

**BANCA**  **CENTRALE**  
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E  
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO

ANNO 2014





# **Relazione Consuntiva**

## **sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario**

### **Anno 2014**



---

© **BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2015**  
Ente a partecipazione pubblica e privata  
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino  
tel. 0549 882325 fax 0549 882328  
country code (+) 378 swift code: icsmsmsm  
[www.bcsm.sm](http://www.bcsm.sm)

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Maggio 2015.

---



## COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI\*

### **Consiglio Direttivo**

Renato Clarizia - Presidente  
Stefano Bizzocchi - Vice Presidente  
Silvia Cecchetti  
Giovanni Luca Ghiotti  
Giorgio Lombardi  
Aldo Simoncini

### **Collegio Sindacale**

Fabio Rossi - Presidente  
Luca Marcucci  
Sandy Concetta Stefanelli

### **Direzione Generale**

Mario Giannini - Direttore Generale  
Daniele Bernardi - Vice Direttore Generale

### **Coordinamento della Vigilanza**

Mario Giannini - Presidente  
Giuliano Battistini  
Patrizio Ettore Cherubini  
Francesco Ielpo  
Fabio Mazza  
Andrea Vivoli

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha predisposto la Relazione Consuntiva annuale contenente sia il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente sia le informazioni sull'andamento del sistema finanziario, Relazione che – come prevede la legge – deve essere approvata dalla Assemblea e successivamente inviata al Consiglio Grande e Generale per il tramite della Segreteria di Stato per le Finanze.

\* al 27 maggio 2015



## INDICE

<b>INFORMATIVA GENERALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO .....</b>	<b>11</b>
<b>1 IL SISTEMA FINANZIARIO .....</b>	<b>14</b>
<b>1.1 Il sistema bancario .....</b>	<b>15</b>
<b>1.1.1 Gli assetti proprietari .....</b>	<b>15</b>
<b>1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema .....</b>	<b>15</b>
<b>1.1.3 Le attività e le passività .....</b>	<b>16</b>
<b>1.1.4 L'esame degli impieghi alla clientela .....</b>	<b>20</b>
<b>1.1.5 La raccolta .....</b>	<b>25</b>
<b>1.1.6 L'attività fiduciaria nel comparto bancario.....</b>	<b>26</b>
<b>1.1.7 Il patrimonio.....</b>	<b>28</b>
<b>1.1.8 La redditività e l'efficienza .....</b>	<b>30</b>
<b>1.1.9 La liquidità.....</b>	<b>36</b>
<b>1.1.10 Rilevazione nel sistema bancario circa l'utilizzo del contante .....</b>	<b>38</b>
<b>1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento ....</b>	<b>41</b>
<b>1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema .....</b>	<b>41</b>
<b>1.2.2 Le attività e le passività .....</b>	<b>42</b>
<b>1.2.3 L'attività fiduciaria .....</b>	<b>45</b>
<b>1.2.4 Il patrimonio.....</b>	<b>46</b>
<b>1.2.5 La redditività e l'efficienza .....</b>	<b>48</b>
<b>1.3 Il resto del sistema .....</b>	<b>50</b>
<b>1.3.1 Le società di gestione.....</b>	<b>50</b>
<b>1.3.2 Le imprese di assicurazione .....</b>	<b>51</b>
<b>1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.....</b>	<b>52</b>
<b>1.3.4 Gli offerenti fuori sede .....</b>	<b>53</b>
<b>2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI .....</b>	<b>55</b>
<b>2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori.....</b>	<b>55</b>
<b>2.1.1 Policy di vigilanza .....</b>	<b>55</b>
<b>2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza .....</b>	<b>56</b>
<b>2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza .....</b>	<b>58</b>
<b>2.1.4 Gli interventi regolamentari .....</b>	<b>61</b>
<b>2.1.5 La Vigilanza informativa.....</b>	<b>63</b>
2.1.5.1 <i>Il controllo ed elaborazione delle segnalazioni di vigilanza.....</i>	<i>63</i>
2.1.5.2 <i>La revisione del quadro normativo in materia di segnalazioni .....</i>	<i>64</i>
2.1.5.3 <i>La predisposizione delle statistiche per gli Organismi internazionali .....</i>	<i>65</i>
2.1.5.4 <i>Altre attività .....</i>	<i>66</i>
<b>2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario .....</b>	<b>66</b>



2.1.6.1	<i>I controlli cartolari</i> .....	66
2.1.6.2	<i>I controlli ispettivi</i> .....	69
<b>2.2</b>	<b>Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza</b> .....	<b>71</b>
<b>2.3</b>	<b>La gestione delle banconote in euro contraffatte</b> .....	<b>74</b>
<b>2.4</b>	<b>La gestione del contante</b> .....	<b>77</b>
<b>2.5</b>	<b>Il registro dei trust</b> .....	<b>78</b>
<b>2.6</b>	<b>L'attività di consulenza normativa</b> .....	<b>79</b>
<b>2.7</b>	<b>Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico</b> .....	<b>80</b>
2.7.1	<i>La predisposizione di perizie</i> .....	80
2.7.2	<i>L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF</i> .....	80
2.7.3	<i>Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione</i> .....	80
<b>2.8</b>	<b>L'Autorità Valutaria</b> .....	<b>81</b>
<b>2.9</b>	<b>Il sistema dei pagamenti</b> .....	<b>83</b>
<b>2.10</b>	<b>Il Servizio di Informativa Protesti</b> .....	<b>88</b>
<b>2.11</b>	<b>L'archivio delle partecipazioni fiduciarie</b> .....	<b>91</b>
<b>2.12</b>	<b>La Tesoreria di Stato</b> .....	<b>93</b>
<b>2.13</b>	<b>L'Esattoria di Stato</b> .....	<b>95</b>
2.13.1	<i>Le iscrizioni a Ruolo</i> .....	95
2.13.2	<i>L'attività di riscossione</i> .....	97
2.13.3	<i>Le procedure esecutive</i> .....	98
2.13.4	<i>La cartella unica delle tasse (CAUTA)</i> .....	98
2.13.5	<i>Le aste mobiliari</i> .....	99
2.13.6	<i>Le cause civili</i> .....	100
<b>2.14</b>	<b>La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario</b> .....	<b>100</b>
<b>2.15</b>	<b>Secondo pilastro previdenziale</b> .....	<b>102</b>
<b>3</b>	<b>LE RISORSE INTERNE</b> .....	<b>103</b>
<b>3.1</b>	<b>Le risorse umane e l'organico aziendale</b> .....	<b>103</b>

## AVVERTENZE

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca Centrale. Le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati). I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive rettifiche segnaletiche operate dagli intermediari. Viene omessa l'indicazione della fonte per i dati della Banca Centrale.



## SIGLARIO

ABS	Associazione Bancaria Sammarinese
AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AML	Anti-money laundering
AREAER	Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BCE	Banca Centrale Europea
CAUTA	Cartella Unica delle Tasse
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
CFT	Combating the Financing of Terrorism
CTU	Consulente Tecnico d'Ufficio
EPC	European Payments Council
FATCA	Foreign Account Tax Compliance Act
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FONDISS	Fondo di Previdenza Complementare dell'Istituto di Sicurezza Sociale
G.U.	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
LISF	Legge n. 165/2005 "Legge sulle imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e assicurativi"
NRA	National Risk Assessment
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
RIS	Rete Interbancaria Sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra risultato netto di gestione e totale delle attività
ROE	Return on Equity – rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto
SEPA	Single Euro Payments Area
SMAC	San Marino Card
SRD	Scambio Recapiti Domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication





## INFORMATIVA GENERALE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Signori Segretari di Stato, Soci, Consiglieri e Sindaci, si dà lettura della presente Relazione.

### **LA SITUAZIONE GENERALE DEL PAESE E IN PARTICOLARE DEL SISTEMA CREDITIZIO FINANZIARIO: PROSPETTIVE E PROGRAMMI**

Anche l'anno 2014 è stato per il Paese un anno difficile. I dati statistici riferiti all'economia reale e alla disoccupazione non sono affatto tranquillizzanti, timidi segnali di ripresa si registrano in questi primi mesi dell'anno 2015. Il PIL ha evidenziato un contenuto decremento (-1%) dovuto al minor valore dell'anno 2014 (1.344 milioni) rispetto a quello dell'anno precedente (1.357 milioni). La situazione economica generale e il contesto sociale di sofferenza hanno avuto ripercussioni anche sul sistema bancario e creditizio: totale raccolta del risparmio banche (diretta e indiretta) 7.416 milioni in incremento rispetto all'anno precedente 7.209 milioni. Di segno opposto sono gli impieghi lordi da clientela che includono anche le operazioni di leasing che hanno subito un decremento: anno 2014 3.976 milioni rispetto all'anno precedente 4.188 milioni.

È necessario che le banche si impegnino al meglio delle loro potenzialità nello stimolare e accompagnare la ripresa e lo sviluppo dell'economia locale.

L'attuale situazione di crisi economica e sociale deve sollecitare un ripensamento nel modo di approcciarsi alla clientela da parte delle banche, in una logica non esclusivamente di prestatore di danaro ma di collaboratore e di consulente delle imprese sovvenzionate, al fine di trovare assieme i finanziamenti maggiormente adeguati alla loro attività oppure formule di rientro dalle esposizioni che non siano estremamente onerose. È necessario dare un segno di discontinuità con il passato, di acquisita consapevolezza che in qualche modo il modello capitalistico occidentale ha mostrato evidenti limiti e che la ripresa dell'economia reale passa attraverso un nuovo modo di fare finanza, con maggiore attenzione alle problematiche di carattere sociale.

Nel contempo è necessario che – ormai sulla buona strada per il raggiungimento di una piena normalizzazione del nostro sistema finanziario – vengano create le condizioni che sono indispensabili per una politica finanziaria in grado di attrarre investimenti stranieri nel nostro Paese.

### **GLI EVENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO IL 2014**

Si evidenziano i fatti di maggior rilievo che hanno caratterizzato l'anno 2014 e che hanno visto la Banca Centrale impegnata in maniera netta e determinante.

Innanzitutto, il passaggio di testimone – per scadenza del mandato - come Capo della Vigilanza dal dott. Antonio Gumina al dott. Andrea Vivoli.

Nel 2014 la Repubblica di San Marino è entrata nell'area SEPA (Single Euro Payments Area) ed è un risultato importante per un Paese come il nostro, perché sono annullate le differenze tra i pagamenti nazionali ed europei, che avvengono con identica facilità e sicurezza. Non è stato semplice entrarvi a far parte: si sono dovuti accelerare i tempi di adeguamento a talune prescrizioni normative europee, si sono recepite modalità operative che hanno testato favorevolmente il raggiungimento di standard fino a pochi anni fa impensabili. Quest'opera di completa revisione del sistema finanziario e fiscale nel segno della piena trasparenza e correttezza operativa ha consentito l'ingresso del Titano nella *White List* fiscale italiana e nel maggio 2015 anche nella *White List* antiriciclaggio. Tutto ciò avrà conseguenze importanti anche nell'applicazione della c.d. *Voluntary Disclosure*, cioè la Collaborazione Volontaria, che riguarda l'applicazione delle regole in materia di rientro volontario in Italia dei capitali detenuti all'estero. Le operazioni di sanatoria volontaria saranno, infatti, assoggettate alle condizioni ordinarie e non a quelle peggiorative previste proprio per i Paesi in *Black List*. La Banca Centrale sta seguendo con attenzione le ripercussioni sul sistema finanziario sammarinese dell'applicazione della normativa italiana sulla Collaborazione Volontaria, per le conseguenze che potrebbe avere in termini di liquidità delle banche.



Per quanto riguarda gli Organismi internazionali, si segnalano vari avvicendamenti: al FMI Alexander Tieman ha preso il posto di Jacques Alain Miniane e Carlo Cottarelli ha sostituito Andrea Paganino, mentre alla Banca Mondiale Piero Cipollone è stato sostituito da Patrizio Pagano.

La collaborazione piena, esperta, leale di queste due Istituzioni internazionali ha contribuito alla crescita sia in termini professionali sia di autorevolezza della Banca Centrale. Gli interventi normativi amministrativi attuati nella Repubblica di San Marino con il fattivo contributo della Banca Centrale, hanno colmato le lacune esistenti e corretto alcuni malfunzionamenti del sistema, ottenendo la favorevole approvazione del FMI il quale, nei resoconti finali delle missioni del Fondo dello scorso anno e di quest'anno, ha pubblicamente apprezzato il lavoro svolto dalla Banca Centrale, sottolineandone il ruolo e rafforzandone l'autorevolezza.

Nel 2014 la Banca Centrale ha iniziato finalmente a lavorare concretamente per la realizzazione della Centrale Rischi, è stata incaricata una società per la sua <<costruzione>> e incaricato un <<direttore dei lavori>> esperto che ne possa seguire lo sviluppo e riferisca responsabilmente sullo stato di avanzamento dei lavori. Periodicamente avvengono incontri con gli uffici competenti della Banca d'Italia, per essere sicuri che quando comincerà a funzionare (si spera nel marzo del 2016) sia in grado di colloquiare con quella omologa italiana.

Ancora con riguardo ai rapporti con la Banca d'Italia si deve affrontare con determinazione e concludere celermente il contenuto del Memorandum che disciplinerà i rapporti tra le due Banche Centrali e, tra l'altro, l'operatività reciproca delle banche nei due territori nazionali, come auspicato in più occasioni dagli istituti di credito sammarinesi i quali hanno diritto di poter ampliare il proprio mercato operativo anche per effetto del Memorandum allegato all'Accordo Ecofin sulla tassazione dei redditi da risparmio firmato dalla Repubblica di San Marino nel lontano 2003.

Vari incontri si sono avuti – e ancora continuano in questo anno 2015 – con la Segreteria di Stato per la Sanità per il problema del FONDISS nei confronti del quale – in ragione dell'assetto normativo venutosi a determinare dopo il *referendum* popolare – la Banca Centrale svolge contemporaneamente il ruolo di *advisor*, di banca depositaria e di Autorità di Vigilanza. Una tale evidente anomalia è stata denunciata, oltre che da questa Banca Centrale già quando si discuteva del primo disegno di legge, anche dal FMI. Le osservazioni di carattere esclusivamente tecnico avanzate dalla Banca Centrale non intendono assolutamente interferire né con la volontà popolare né con le scelte di carattere politico, intendono solo evidenziare problemi di operatività concreta.

Altre importanti attività della Banca Centrale nel 2014 sono state l'emanazione del primo Regolamento che disciplina l'esercizio professionale nel territorio della Repubblica di San Marino dell'attività di promotore finanziario e dell'offerta fuori sede di strumenti finanziari e servizi di investimento (Regolamento n. 2014-01). Questo provvedimento realizza il pieno allineamento con le normative internazionali, ulteriore segno del progressivo raggiungimento di un sistema *compliance*, trasparente e attento alle esigenze del consumatore.

Si è attuata la riforma del sistema di rilevazione dei tassi effettivi e di determinazione dei tassi soglia ai fini antiusura (Regolamento n. 2014-02) per ovviare tempestivamente a talune anomalie che si erano registrate nell'attuazione concreta della normativa e nelle pronunce giurisprudenziali sul tema.

Ancora sul percorso della piena trasparenza si pone l'istituzione (e la pubblicazione on-line) del Registro delle Imprese Capogruppo (Regolamento n. 2014-03) con la composizione dei gruppi bancari e finanziari operanti in San Marino. Non soltanto a livello nazionale, ma soprattutto a livello internazionale, si dà un'immagine di efficienza e trasparenza.

La nuova regolamentazione (Regolamento n. 2014-04) dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica (istituti di pagamento e IMEL) recepisce pienamente l'acquis comunitario (PSD - Direttiva IMEL), dando anche un'accelerazione – almeno normativa – a quella informatizzazione dei servizi che deve investire l'intera società sammarinese.

Da segnalare l'importantissima riorganizzazione del servizio di "informativa protesti" che è rivolto a banche e società finanziarie (Circolare n. 2014-01), offrendo loro uno strumento ancor più moderno e sofisticato di valutazione in sede istruttoria delle richieste della clientela.

L'esposizione che precede, nel dar conto di quanto fatto dalla Banca Centrale in termini di provvedimenti di sistema e di normativa amministrativa, si arricchisce con l'evidenziazione di quell'attività di consulenza e assistenza alle Segreterie di Stato – segnatamente a quella per le Finanze – e del Tribunale Unico. Si tratta di un lavoro tecnico di alto profilo e di elevata e riconosciuta professionalità, che non sempre si manifesta in tutta la sua ampiezza e consistenza alla pubblica opinione; lavoro che viene svolto con leale spirito di servizio, nella consapevolezza che di esso se ne giova l'intero sistema sammarinese.

Infine, si evidenzia il *restyling* del sito internet, che non è stato solo formale, ma anche sostanziale, nei contenuti aggiuntivi che sono stati introdotti, nella varietà dei dati e delle informazioni che sono consultabili: il tutto – e non è poco – con traduzione in inglese. È stato un risultato fortemente voluto, perché il sito della Banca Centrale può e deve essere un biglietto da visita di presentazione dell'intero Paese, e non solo della Banca Centrale, ma nel contempo manifesta che questa Banca Centrale è una delle principali Istituzioni del Paese. Lo straniero che navigando si imbatte nel sito della Banca Centrale trova non solo analitiche informazioni sul sistema finanziario, una completa documentazione legislativa e amministrativa, ma anche notizie che riguardano la Repubblica e le sue principali Istituzioni.

Un sentito ringraziamento ai Soci per il sostegno manifestato al Consiglio Direttivo in più occasioni. Analogo ringraziamento va espresso anche in questa sede alla struttura operativa della Banca Centrale, per il lavoro svolto e per il lavoro che sta svolgendo e svolgerà nel prossimo futuro in un contesto generale di riferimento molto difficile.



## 1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2014 il sistema finanziario sammarinese era composto da 10 banche, di cui tre non operative<sup>1</sup>, 10 società finanziarie/fiduciarie, 1 impresa di investimento, 2 società di gestione (SG) e 2 imprese di assicurazione (autorizzate all'esercizio delle attività di cui alla lettera G dell'Allegato 1 della Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi, c.d. LISF); alla stessa data 6 erano i soggetti autorizzati anche all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale.

Nel corso del 2014 sono state cancellate dal Registro dei soggetti autorizzati 4 società finanziarie/fiduciarie, di cui 1 per rinuncia all'esercizio di attività riservate, 1 per liquidazione coatta amministrativa, 1 per revoca dell'autorizzazione all'esercizio di attività riservate e 1 per fusione (in una banca).

Nel mese di aprile 2015, inoltre, è stata revocata l'autorizzazione all'esercizio delle attività riservate a una banca già inoperativa.

Al 31 dicembre 2014, erano iscritte nel registro delle imprese capogruppo 3 banche e 1 compagnia di assicurazione a capo degli omonimi gruppi. Nel primo trimestre 2015 una ulteriore banca è stata iscritta quale capogruppo.

**Tabella 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi**

Soggetti autorizzati	2012	2013	2014	31/03/2015
Banche	11*	10**	10**	10**
Finanziarie/fiduciarie	20	14***	10***	10***
Imprese di investimento	1	1	1	1
Società di gestione	2	2	2	2
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>29</b>	<b>25</b>	<b>25</b>
Intermediari assicurativi e riassicurativi	54	51	51****	48

Note: \* Due banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

\*\* Tre banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

\*\*\* Una finanziaria, pur essendo iscritta nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultava operativa.

\*\*\*\* Il numero comprende 10 persone fisiche, 27 persone giuridiche, 14 banche e finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa; dei 51 intermediari, 4 soggetti sono in regime di sospensione dell'attività ai sensi del Regolamento n. 2007-02.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi iscritti nel Registro dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Alla fine del 2014 erano presenti 51 intermediari, di cui 4 sospesi. Nel corso del 2014, sono stati iscritti 3 nuovi intermediari e ne sono stati cancellati 3. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere, autorizzate a concludere contratti nella Repubblica di San Marino tramite intermediari, figuravano 47 compagnie di assicurazione, di cui 29 italiane e 18 appartenenti ad altri Stati.

Nei primi tre mesi del 2015, con riferimento agli intermediari assicurativi, sono stati cancellati 3 operatori e ne è stato sospeso 1. Nello stesso periodo è stata cancellata 1 compagnia di assicurazione dall'elenco delle imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari.

La Tabella 2 riporta la suddivisione, al 31 dicembre 2014, degli operatori sulla base delle autorizzazioni ottenute, ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 42 del 1° marzo 2010.

<sup>1</sup> Le tre banche non operative sono la Banca Commerciale Sammarinese S.p.A., la Banca Partner S.p.A. e l'Euro Commercial Bank S.p.A..

**Tabella 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati al 31/12/2014**

<b>Autorizzazioni</b>	<b>Banche</b>	<b>Altre imprese finanziarie</b>	<b>Totale</b>
Numero operatori	10	15	<b>25</b>
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	10		<b>10</b>
B) Attività di concessione finanziamenti	10	7	<b>17</b>
C) Attività fiduciaria	10	10	<b>20</b>
D) Servizi di investimento	10	10	<b>20</b>
E) Servizi di investimento collettivo		2	<b>2</b>
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	<b>2</b>
G) Attività assicurativa		2	<b>2</b>
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	10		<b>10</b>
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	10		<b>10</b>
K) Attività di intermediazione in cambi	10	7	<b>17</b>
L) Attività di assunzione partecipazioni	10	7	<b>17</b>
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>			
Ufficio di Trustee Professionale	4	2	<b>6</b>

## **1.1 Il sistema bancario**

### **1.1.1 Gli assetti proprietari**

Al 31 dicembre 2014, quattro banche (di cui due non operative) presentavano compagini azionarie riconducibili a soggetti non residenti, in prevalenza fiduciarie, società estere ovvero holding di partecipazioni; alla stessa data, l'attivo di pertinenza delle medesime era pari a 1,7 miliardi di euro (come al 31 dicembre 2013), pari al 27,3% del totale attivo.

Nel corso del 2014 è proseguito il processo, iniziato nel 2011, di consolidamento del comparto bancario, mediante operazioni di aggregazione, con il perfezionamento di ulteriori atti di cessione di attività e passività della Euro Commercial Bank S.p.A. in favore della Banca Cis – Credito Industriale Sammarinese Società per Azioni nonché delle attività e passività della IBS Leasing S.p.A. in favore della Banca Agricola Commerciale Istituto Bancario Sammarinese S.p.A. (successivamente, sempre nel 2014, è stata realizzata la fusione per incorporazione della predetta società finanziaria nella banca controllante).

### **1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema**

Nel corso del 2014 si è confermata la fase di consolidamento dei bilanci bancari, fenomeno in atto a partire dal 2012, con una stabilizzazione delle masse (totale attivo) a 6,1 miliardi di euro, valore leggermente inferiore a quello rilevato a fine 2013 (-1%).

Sotto il profilo patrimoniale, si è registrata una significativa diminuzione dei mezzi propri (di euro 83 milioni, pari a -14,4%) che sono passati da 577 a 494 milioni di euro, principalmente a causa del peggioramento del risultato di esercizio rispetto al 2013.

La raccolta totale si è attestata a 7,4 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2013 (+2,9%), sia nella componente di raccolta diretta (+2,5%), sia nella componente indiretta (+3,8%).

Il totale degli impieghi lordi, pari a euro 4 miliardi, ha subito una ulteriore contrazione, del 5,1%, rispetto alla fine del 2013.

Alla fine del 2014, il numero dei dipendenti del settore bancario è risultato in aumento rispetto al 2013 (627 unità rispetto alle 614 dell'anno precedente); parimenti, la relativa incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti della Repubblica è stata in lieve aumento, attestandosi al 3,5%.



**Tabella 3 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario**

Indicatori	2012	2013	2014
<b>Indicatori dimensionali</b>			
Totale attivo	6.122	6.141	6.082
Crediti verso banche	503	473	539
Impieghi lordi a clientela*	4.472	4.188	3.976
Raccolta totale	7.423	7.209	7.416
Raccolta diretta	5.150	5.087	5.214
Raccolta del risparmio**	4.988	5.016	5.147
Raccolta interbancaria	161	71	67
Raccolta indiretta***	2.273	2.122	2.203
<b>Indicatori strutturali</b>			
Numero operatori	11	10	10
Numero filiali	59	59	56
Numero dipendenti	614	614	627
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	3,3	3,3	3,5
<b>Altri dati statistici</b>			
PIL (prezzi correnti)****	1.402	1.357	1.344
Popolazione residente	32.471	32.572	32.789
Numero totale lavoratori dipendenti	18.612	18.392	17.998
Popolazione / Filiali	550	552	586
Totale attivo / PIL	4,4	4,5	4,5
Raccolta totale / PIL	5,3	5,3	5,5

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica (PIL, Popolazione residente e numero totale lavoratori dipendenti).

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni di euro.

\* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

\*\* La raccolta del risparmio comprende anche l'aggregato delle passività subordinate ed è indicata al netto delle obbligazioni proprie riacquistate dall'ente segnalante.

\*\*\* La raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e della liquidità depositata presso l'intermediario, il medesimo aggregato è invece rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione così come degli strumenti finanziari e disponibilità liquide emessi o depositate presso altre banche e connessi all'attività di banca depositaria.

\*\*\*\* Il valore del PIL 2014 è una proiezione calcolata dal Fondo Monetario Internazionale.

### 1.1.3 Le attività e le passività

*Le attività.* - Nel 2014 il valore degli attivi bancari è rimasto sostanzialmente invariato a conferma del superamento della fase di forte disintermediazione subito dal sistema nel periodo 2009-2011, conseguente all'approvazione della normativa italiana sulla regolarizzazione delle attività finanziarie detenute all'estero (c.d. "scudo fiscale") nonché alle note vicende che hanno interessato il maggiore istituto bancario del Paese e la sua partecipata italiana.

**Tabella 4 - Stato patrimoniale aggregato del settore bancario**

<b>Attivo</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var %</b>	<b>Passivo</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>Var %</b>
Cassa e disponibilità liquide	24	26	5,0%				
Crediti verso banche	473	539	13,9%	Debiti verso banche	71	67	-5,5%
Crediti verso clientela*	3.654	3.361	-8,0%	Debiti verso clientela	2.054	2.306	12,2%
<i>di cui Leasing finanziario</i>	283	229					
<i>di cui beni in attesa di locazione</i>	31	34		Debiti rappresentati da strumenti finanziari	2.827	2.720	-3,8%
Strumenti finanziari	1.101	1.262	14,7%	Passività subordinate	126	114	-9,6%
<i>di cui titoli di debito</i>	954	1.044		Altre voci del passivo	485	382	-21,4%
Partecipazioni	195	181	-7,4%	Capitale e riserve**	551	524	-4,9%
Capitale sottoscritto non versato	11	3	-77,3%	Riserve di rivalutazione	60	60	0,0%
Azioni proprie	1	1	49,3%	Risultato d'esercizio	-33	-90	-169,6%
Immobilizz.ni e altre voci dell'attivo	682	710	4,1%				
<b>Totale attivo</b>	<b>6.141</b>	<b>6.082</b>	<b>-1,0%</b>	<b>Totale passivo</b>	<b>6.141</b>	<b>6.082</b>	<b>-1,0%</b>

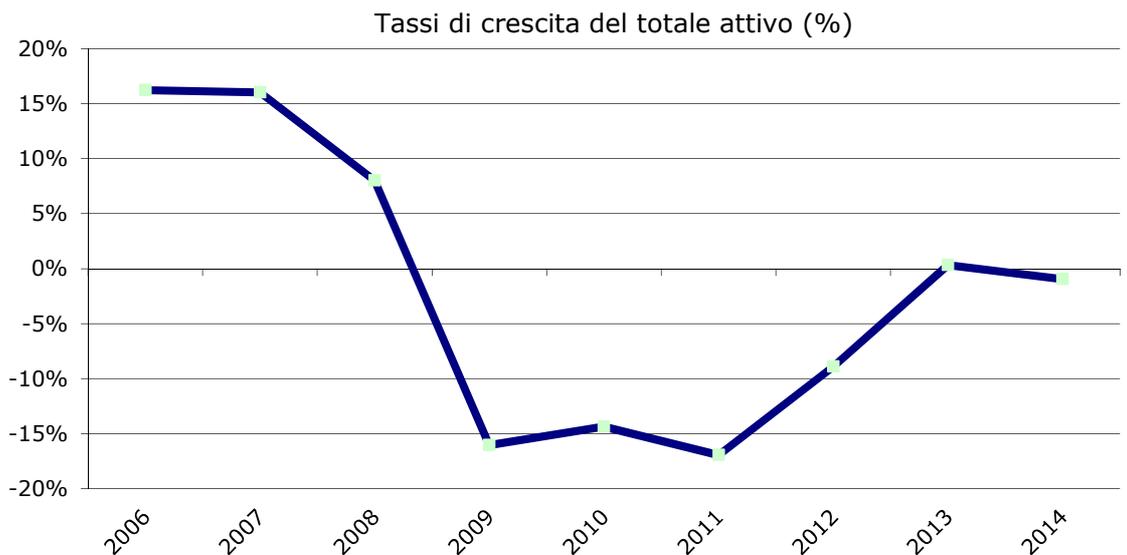
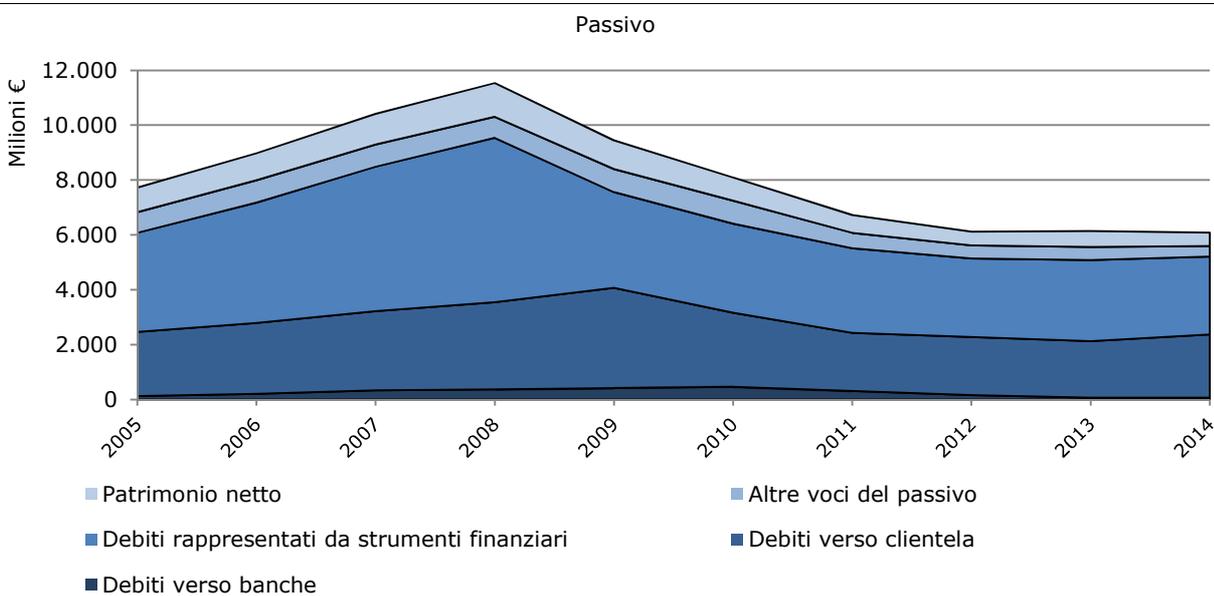
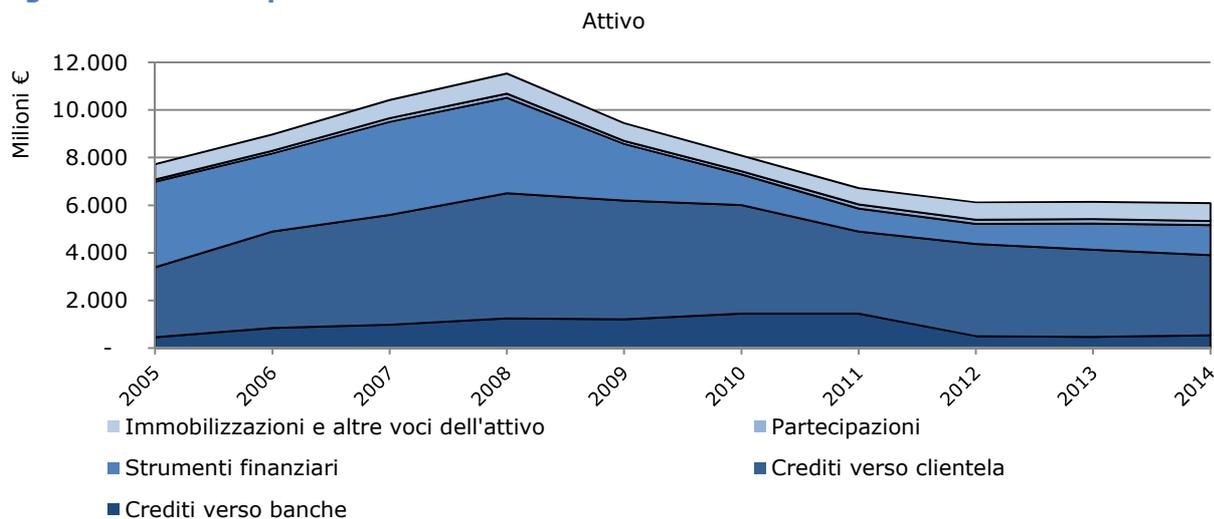
Note: Dati in milioni euro.

\* Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione" degli schemi di bilancio.

\*\* Include il fondo rischi bancari generali, gli utili/perdite portati a nuovo e i sovrapprezzi di emissione.



**Figura 1 - Attivo e passivo**



Le dinamiche patrimoniali hanno interessato, dal lato dell'attivo, principalmente il comparto dei prestiti alla clientela, i cui valori netti sono diminuiti di 292 milioni, attestandosi a euro 3.361 milioni (-8%). Sulla contrazione dei prestiti hanno inciso, oltre la debolezza della domanda e le prudenti politiche di offerta, la prosecuzione del trasferimento di crediti problematici originati da istituti di credito in difficoltà a fondi comuni di investimento istituiti ai sensi di specifici provvedimenti legislativi<sup>2</sup>, i rimborsi pervenuti dalle società del gruppo Delta in esecuzione dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis della legge fallimentare italiana nonché le rettifiche di valore operate nell'anno, a livello di sistema, sulle esposizioni creditizie. Nell'ambito dei prestiti alla clientela si evidenzia la riduzione dell'attività relativa alle operazioni di locazione finanziaria (passata da 283 a 229 milioni di euro), dovuta, oltreché alla dinamica dei rimborsi in rapporto alle nuove erogazioni, all'estinzione anticipata di posizioni classificate a sofferenza.

A fronte della citata diminuzione dei prestiti, si è registrato un aumento degli strumenti finanziari in portafoglio di euro 161 milioni, cresciuti da 1.101 a 1.262 milioni di euro (+14,7%), legato alla migliorata situazione di liquidità del sistema (cfr. *infra*), alla citata trasformazione di crediti problematici in quote di fondi comuni di investimento nonché all'andamento favorevole dei mercati finanziari che ha indotto un aumento delle quotazioni, sebbene ciò abbia favorito, in taluni casi, cessioni di titoli. I titoli di debito costituiscono l'82,7% del totale degli strumenti finanziari in portafoglio, in calo dal precedente 87%. Si è assistito, pertanto, a una modesta ricomposizione del portafoglio a vantaggio degli strumenti di capitale (azioni, OIC, ecc.).

L'aggregato delle partecipazioni ha subito una diminuzione di 14 milioni attestandosi a 181 milioni di euro (-7,4%). Il calo del predetto valore è il risultato dell'effetto combinato delle dismissioni intervenute nell'anno in esame per liquidazioni e fusioni all'interno del gruppo bancario di appartenenza nonché delle perdite registrate dalle società partecipate che ha sopravanzato il rafforzamento patrimoniale effettuato su talune interessenze.

Da ultimo, il valore delle "Immobilizzazioni e altre voci dell'attivo", in aumento del 4,1% rispetto al 2013 ed ora attestatosi a 710 milioni di euro, include essenzialmente le immobilizzazioni materiali e immateriali (al netto delle operazioni di leasing finanziario) per 122 milioni e la voce "Altre attività" per 584 milioni di euro, quest'ultima comprendente, tra l'altro, il portafoglio effetti s.b.f., gli importi derivanti dal riconoscimento da parte dello Stato dei benefici fiscali (crediti d'imposta) in relazione alle operazioni di acquisizione di attivi e passivi di intermediari bancari in crisi avvenute negli ultimi anni nonché le imposte anticipate di cui all'art. 40 della Legge n. 150/2012.

*Le passività e il patrimonio.* - Dal lato della raccolta del risparmio<sup>3</sup> (cfr. *infra*), si evidenzia la crescita dei debiti verso clientela di 251 milioni, attestatisi a 2.306 milioni di euro (+12,2%), parzialmente compensata dalla diminuzione sia dei debiti rappresentati da strumenti finanziari di 107 milioni, scesi a 2.720 milioni di euro (-3,8%) sia delle passività subordinate di 12 milioni, ragguagliatesi a 114 milioni di euro (-9,6%)<sup>4</sup>.

L'aggregato "Altre voci del passivo" si è attestato a euro 382 milioni, evidenziando una riduzione di 104 milioni, in parte riconducibile all'utilizzo di fondi aventi natura prudenziale accantonati negli esercizi precedenti e all'attività collegata al portafoglio s.b.f. e al dopo incasso.

<sup>2</sup> Trattasi di tre fondi appositamente attivati tra il 2012 e il 2013, la cui partecipazione è esclusivamente dedicata a banche sammarinesi e la cui istituzione è avvenuta anche ai sensi di decreti legge emanati dalla Repubblica, in connessione a operazioni di sistema e a interventi finalizzati alla tutela del risparmio (cfr. Paragrafo 1.3.1 intitolato "Le società di gestione").

<sup>3</sup> La Raccolta del risparmio è riferita al pubblico e non comprende le banche, i cui valori sono invece considerati nella Raccolta interbancaria.

<sup>4</sup> Il valore complessivo dell'aggregato è completato dagli assegni in circolazione, pari a circa 7 mln.



Si evidenzia, altresì, che gli aggregati "Altre voci dell'attivo" e "Altre voci del passivo" includono i ratei e i risconti, rispettivamente attivi e passivi, che hanno subito una sensibile contrazione a seguito delle modifiche intervenute nelle loro modalità di contabilizzazione<sup>5</sup>.

Il capitale e le riserve sono risultati in diminuzione di 27 milioni, portandosi a 524 milioni di euro (-4,9%) principalmente per effetto della riduzione delle riserve per euro 85 milioni<sup>6</sup> che ha più che compensato l'aumento del capitale sociale di euro 50 milioni che ha interessato, nel periodo in esame, due banche.

Nel 2014 il risultato d'esercizio del sistema ha evidenziato un ulteriore peggioramento rispetto all'anno precedente, con le perdite nette di periodo che sono cresciute da 33 a 90 milioni di euro; il risultato negativo complessivo del sistema è riconducibile in particolare ad alcuni intermediari e non riguarda quindi in maniera omogenea tutte le banche (cfr. *infra*).

#### **1.1.4 L'esame degli impieghi alla clientela**

*Il credito.* – Come già rilevato, nel 2014 i prestiti netti concessi alla clientela sono diminuiti, rispetto al 2013, sia in termini assoluti (-292 milioni di euro, attestandosi a 3.361 milioni di euro) sia in rapporto al totale attivo, scendendo dal 59,5% al 55,3%. Detti impieghi costituiscono il 65,4% del totale dei depositi e degli strumenti di debito emessi, questi ultimi quasi totalmente collocati presso la clientela. Dalla fine del 2009, anno in cui l'aggregato in parola ha raggiunto la dimensione massima, l'importo degli impieghi si è ridotto di circa il 35%.

Le esposizioni creditizie, con esclusione dei crediti impliciti sui leasing<sup>7</sup>, sono passate da 3.340 a 3.098 milioni di euro. Con riguardo alla forma tecnica (Figura 2), si rileva una contrazione in termini assoluti di tutte le componenti ad eccezione dei conti correnti attivi (non a vista), cresciuti del 10,8% a euro 107 milioni. Tale variazione deriva principalmente dalla riallocazione, operata da una banca, di crediti precedentemente inseriti in altra categoria. In particolare, si registra una diminuzione sia dei crediti a vista /a revoca (-128 milioni di euro, pari al -10%) sia del portafoglio scontato e s.b.f. (-68 milioni di euro, pari al -38,3%) nonché della categoria residuale, ma di maggior valore assoluto, "Altri finanziamenti" (-57 milioni, pari al -3,2%) nella quale confluiscono, tra gli altri, oltre ai mutui, i crediti ristrutturati riferibili al Gruppo Delta di cui all'Accordo di ristrutturazione ai sensi dell'art. 182 bis l.f. italiana della principale banca del sistema.

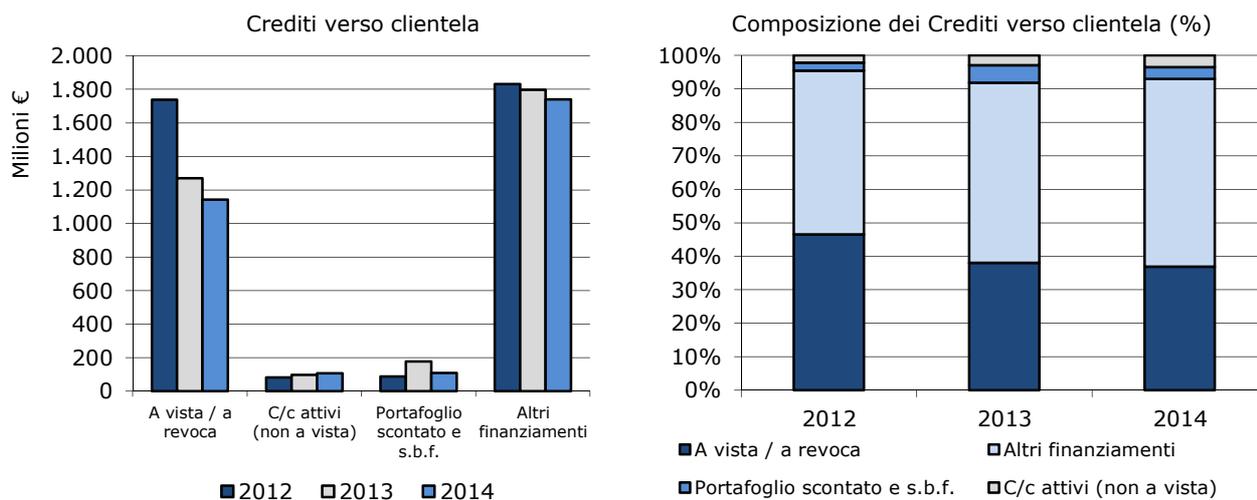
Per quanto concerne la composizione delle predette forme tecniche, si evidenzia che la componente "A vista / a revoca" pesa per il 36,9% del totale, le categorie "c/c attivi (non a vista)" e "Portafoglio scontato e s.b.f." costituiscono il 3,5% ciascuna dell'aggregato in parola, mentre gli "Altri finanziamenti" incidono per il restante 56,1%.

<sup>5</sup> In particolare, i ratei e risconti relativi agli interessi maturati su crediti e debiti, anche rappresentati da strumenti finanziari, a partire da dicembre 2014 sono inclusi nei valori delle voci patrimoniali cui si riferiscono, come previsto dall'aggiornamento II del Regolamento n. 2008-02.

<sup>6</sup> Le predette riserve erano state costituite nel 2013 a seguito dell'intervento di rafforzamento patrimoniale dello Stato a favore di un intermediario bancario.

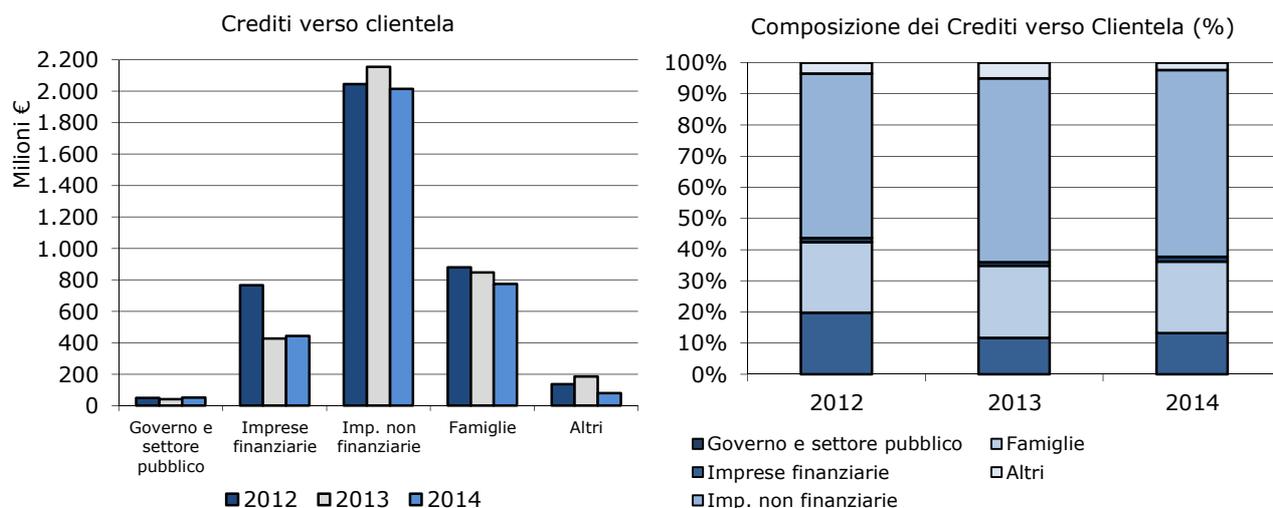
<sup>7</sup> Nei valori non sono pertanto considerati gli importi riferiti al credito residuo delle operazioni di leasing finanziario, nelle sue due componenti: immobilizzazioni locate e immobilizzazioni da locare.

**Figura 2 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per forma tecnica**



La ripartizione per settore di attività economica dei prestiti, che include anche i valori relativi alla locazione finanziaria (Figura 3), denota rilevanti diminuzioni delle esposizioni verso: imprese non finanziarie (-140 milioni di euro, pari al -6,5%), famiglie (-74 milioni di euro, pari al -8,7%) ed altri prenditori (-105 milioni di euro, pari al -56,8%). In controtendenza sono risultati i crediti concessi alle imprese finanziarie e al Governo e settore pubblico, aumentati rispettivamente di euro 17 milioni (+4%) e di euro 9 milioni (+23,4%).

**Figura 3 - Ripartizione dei crediti netti verso la clientela per settore di attività**



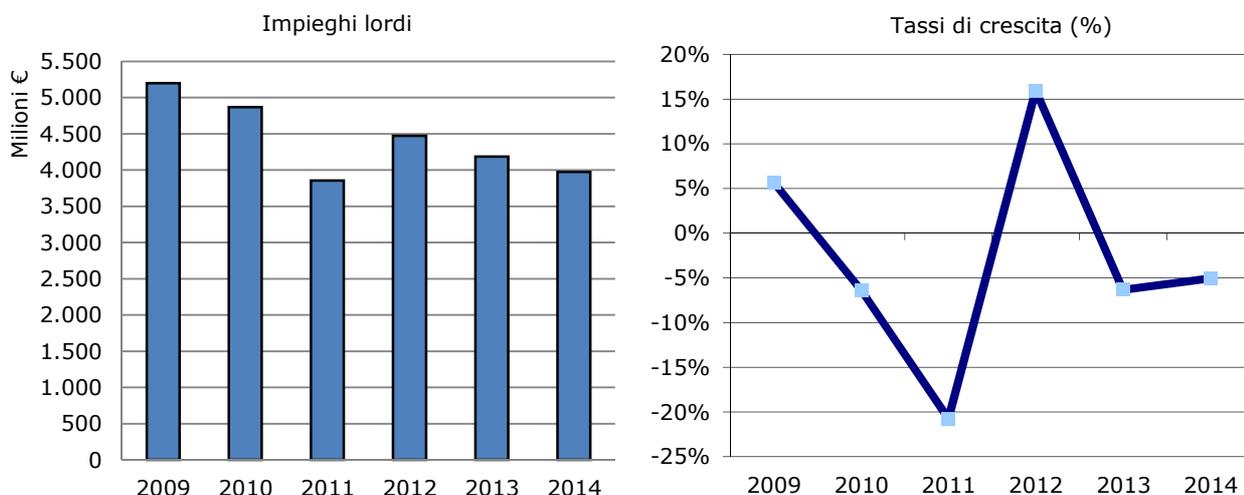
L'esame per vita residua dei prestiti alla clientela (valori comprensivi delle operazioni di leasing finanziari) evidenzia che la categoria a vista assomma a euro 896 milioni (26,7% del totale dei crediti), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a euro 550 milioni (16,4% del totale), mentre i finanziamenti a medio-lungo termine (che includono le esposizioni con durata residua superiore a 18 mesi) ammontano a euro 1.582 milioni (47,1% dei prestiti complessivi). I restanti euro 333 milioni hanno una scadenza non attribuita (ad esempio crediti in sofferenza).

Con riguardo alla concentrazione degli impieghi, misurata dal rapporto per i singoli intermediari tra il valore delle esposizioni nette verso i primi 30 prenditori (inclusi gli istituti di credito) e il valore dei corrispondenti impieghi netti di sistema, si rilevano incidenze che vanno da un minimo del 45% ad un massimo del 96%, corrispondente ad un intermediario di limitate dimensioni; il valore medio, non ponderato, di sistema, corrisponde al 59,8%.



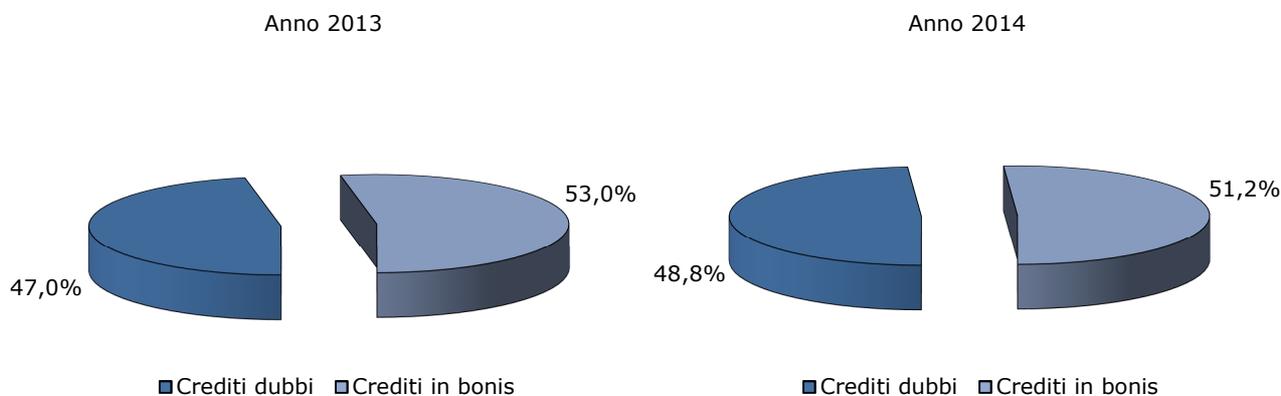
I dati relativi agli impieghi lordi (Figura 4) evidenziano una contrazione di euro 212 milioni (-5,1%), inferiore a quella registrata l'anno precedente, pari a 283 milioni di euro, attestandosi a euro 3.976 milioni.

**Figura 4 - Impieghi lordi del sistema bancario**



*La qualità del credito.* - A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la qualità del portafoglio crediti è ulteriormente peggiorata: il peso dei crediti dubbi<sup>8</sup> lordi sul totale degli impieghi lordi alla clientela è aumentato dal 47% registrato a fine 2013 al 48,8%. Pertanto, si rileva un'ulteriore erosione della rilevanza dei crediti in bonis lordi, scesi, corrispondentemente, al 51,2% degli impieghi totali (Figura 5)

**Figura 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)**



In termini assoluti, i crediti dubbi lordi si attestano a euro 1.942 milioni (Tabella 5), in calo di euro 26 milioni rispetto all'anno precedente, indotto in larga misura dal rimborso di crediti Delta pregressi. La maggior flessione dei crediti dubbi netti, per un importo di euro 106 milioni, rispetto ai valori lordi, è stata determinata dalle rettifiche di valore operate in particolare da alcuni intermediari; i crediti dubbi netti si attestano complessivamente a euro 1.339 milioni. Nella Figura 6 è mostrato l'andamento dei crediti dubbi lordi nel triennio 2012-2014, con evidenza della

<sup>8</sup> In base al Regolamento n. 2007-07, i crediti dubbi comprendono le seguenti componenti: crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti e crediti non garantiti verso paesi a rischio.

scomposizione nelle componenti di crediti dubbi netti e rettifiche di valore, nonché l'incidenza delle predette esposizioni deteriorate lorde sul totale degli impieghi lordi.

L'incremento delle sofferenze lorde (+79 milioni di euro), attestatesi a euro 726 milioni e costituenti il 37,4% dei crediti dubbi lordi (Figura 7), è riconducibile in massima parte alla riclassificazione di crediti incagliati, che evidenziano una diminuzione di euro 75 milioni, ragguagliandosi a euro 368 milioni, pari al 18,9% dei crediti dubbi lordi. L'incidenza di dette sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi ammonta al 18,2% (15,4% nel 2013).

Tra i crediti dubbi lordi la componente più rilevante è rappresentata dai crediti ristrutturati, il cui importo al lordo delle rettifiche, pari a euro 753 milioni (-66 milioni di euro rispetto al 2013), incide per il 38,8% dell'intero aggregato, ed è formata prevalentemente dai crediti derivanti dal predetto Accordo di ristrutturazione dei debiti del gruppo Delta.

Con riguardo ai restanti crediti non in bonis, si segnala la rilevante crescita dei crediti scaduti e/o sconfinanti lordi, aumentati di circa 2,5 volte rispetto al valore rilevato nel 2013 e attestatisi a euro 62 milioni, con una incidenza limitata, pari al 3,2%, sul totale dei crediti dubbi lordi.

In proposito, si osserva, in via generale, che l'aumento dei crediti deteriorati incide sulla redditività delle banche, comporta costi operativi aggiuntivi, determina un incremento del fabbisogno di capitale e riduce la propensione delle banche a concedere prestiti.

Al netto delle rettifiche di valore, i crediti dubbi costituiscono il 39,8% dell'ammontare complessivo degli impieghi, valore sostanzialmente analogo a quello di fine 2013, pari al 39,6%.

In valore assoluto e al netto delle rettifiche di valore, i crediti dubbi si attestano a 1.339 milioni di euro, composti da sofferenze per euro 283 milioni (cresciute di circa euro 10 milioni rispetto all'anno precedente), incagli per euro 259 milioni (diminuiti di euro 77 milioni), crediti ristrutturati per euro 706 milioni (in calo di 73 milioni di euro) e crediti scaduti e/o sconfinanti per euro 59 milioni (in aumento di 35 milioni di euro).

**Tabella 5 – Qualità del credito**

	Crediti al lordo delle rettifiche di valore				Tasso di copertura*		Quota sul totale dei crediti al netto delle rettifiche di valore	
	2013	%	2014	%	2013	2014	2013	2014
Crediti verso clientela**	4.188	100,0%	3.976	100,0%	12,8%	15,5%	100,0%	100,0%
Crediti in bonis	2.220	53,0%	2.034	51,2%	0,6%	0,6%	60,4%	60,2%
Crediti dubbi	1.968	47,0%	1.942	48,8%	26,5%	31,1%	39,6%	39,8%
<i>Sofferenze</i>	646	15,4%	726	18,2%	57,8%	61,1%	7,5%	8,4%
<i>Incagli</i>	443	10,6%	368	9,3%	24,1%	29,6%	9,2%	7,7%
<i>Ristrutturati</i>	819	19,6%	753	18,9%	4,9%	6,3%	21,3%	21,0%
<i>Scaduti e/o sconfinanti</i>	25	0,6%	62	1,6%	5,2%	4,5%	0,7%	1,8%
<i>Crediti verso Paesi a rischio</i>	34	0,8%	33	0,8%	1,2%	1,5%	0,9%	1,0%

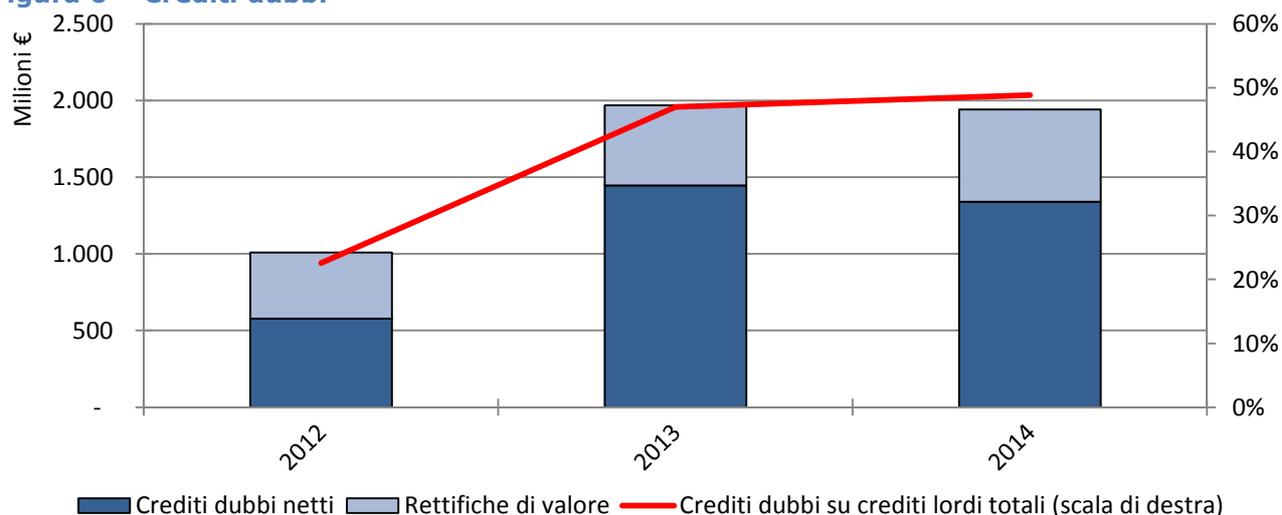
Note: I dati sui "Crediti al lordo delle rettifiche di valore" relativi agli anni 2013 e 2014 sono espressi in milioni di euro.

\* Il tasso di copertura è dato dall'ammontare delle rettifiche di valore in rapporto alla corrispondente esposizione lorda.

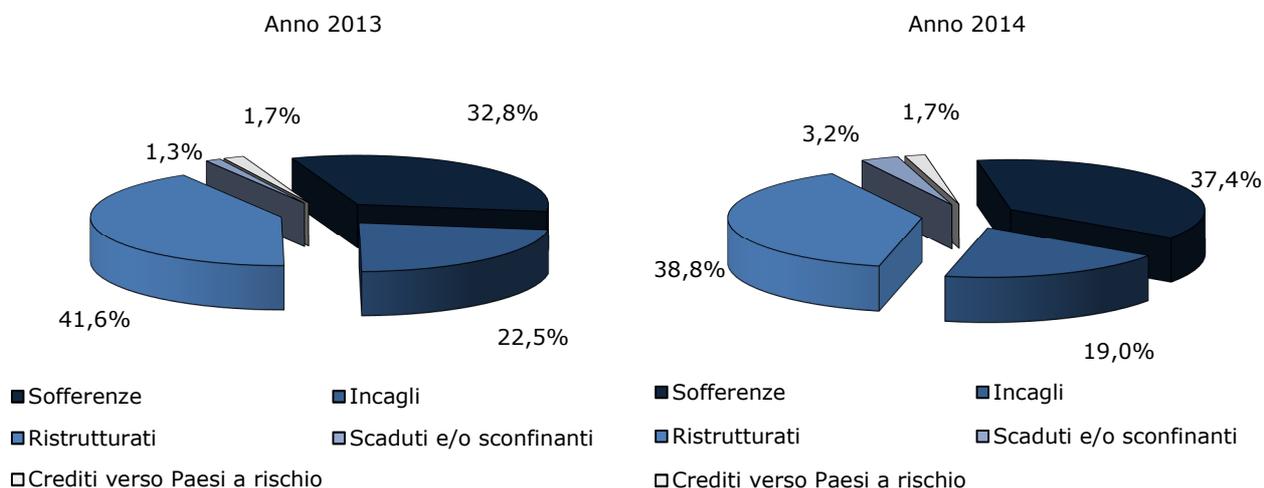
\*\* Include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione" degli schemi di bilancio.



**Figura 6 – Crediti dubbi**



**Figura 7 - Composizione dei crediti dubbi (valori lordi)**



Le sofferenze nette rappresentano circa il 70,1% del patrimonio di vigilanza (54,6% nel 2013); il sensibile peggioramento del rapporto è determinato, principalmente, dalla rilevante diminuzione del citato aggregato patrimoniale ridottosi prevalentemente per effetto delle perdite registrate (cfr. *infra*).

Il tasso di copertura dei crediti dubbi, misurato dal rapporto tra le rettifiche e l'ammontare lordo delle predette esposizioni deteriorate, è aumentato di 4,6 punti percentuali, al 31,1% (cfr. Tabella 5), come effetto di politiche di valutazione maggiormente prudenti da parte degli istituti di credito anche a seguito dell'azione di vigilanza della Banca Centrale, attuata mediante accertamenti ispettivi mirati nonché interventi cartolari<sup>9</sup>.

<sup>9</sup> Nel primo trimestre 2015 la Banca Centrale ha, tra l'altro, avviato, con riguardo al sistema bancario, una articolata ricognizione sulle modalità di gestione e controllo del rischio di credito al fine di valutare: la conformità delle procedure interne alla normativa vigente in materia, l'adeguatezza del processo del credito e dei relativi punti di controllo, la consapevolezza degli organi aziendali in ordine all'esposizione al rischio di inadempimento dei debitori, l'efficacia degli strumenti approntati per mitigare il deterioramento delle posizioni a rischio, l'adeguatezza delle stime sul presumibile valore di realizzo dei crediti e sui livelli di patrimonializzazione. La predetta ricognizione, attuata mediante un

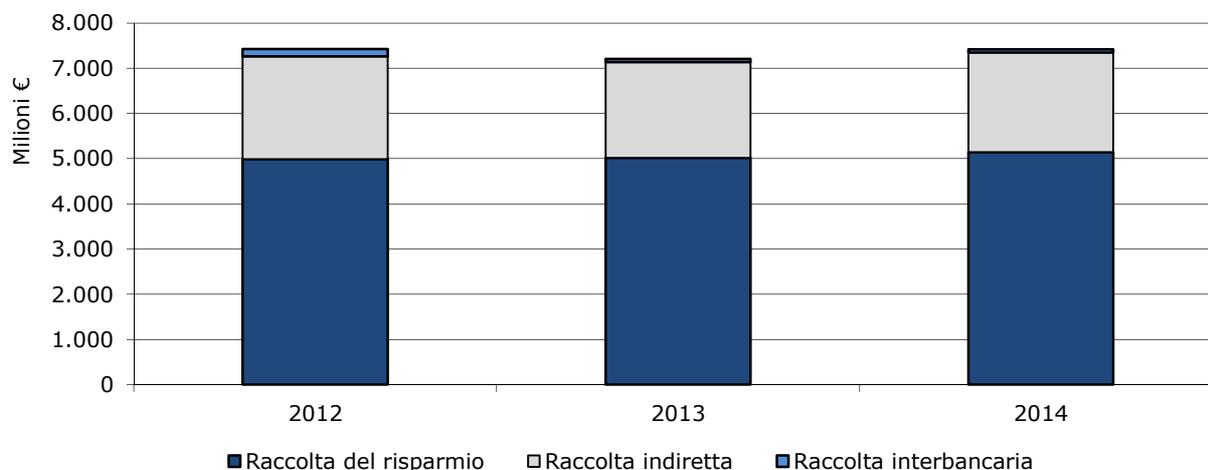
All'interno della predetta categoria di crediti dubbi, il tasso di copertura riferito alle sofferenze è salito al 61,1% dal precedente 57,8%, quello sugli incagli si attesta al 29,6% (24,1% nel 2013). Il tasso di copertura dei crediti ristrutturati, che, come già anticipato costituisce la componente più significativa dei crediti dubbi, condizionandone il relativo valore assoluto, è pari al 6,3% (in crescita dal precedente 4,9%). Tale categoria di attivi, riconducibile sostanzialmente ai crediti derivanti dall'Accordo di ristrutturazione del gruppo Delta, è presente in larga misura nel portafoglio impieghi di una banca. Considerato che si tratta di crediti che sono stati già ristrutturati, il *recovery rate* atteso (in media) dalle banche risulta più elevato rispetto a quello di altre categorie di crediti deteriorati, quali sofferenze e incagli.

Dall'esame della ripartizione delle sofferenze nette per settore di attività economica<sup>10</sup>, risulta che la predetta tipologia di crediti problematici è concentrata in particolare nella categoria famiglie (euro 77 milioni, pari al 26,8% del totale) e, soprattutto, nelle imprese non finanziarie (euro 171 milioni, pari al 59,7% del totale). Nell'ambito di quest'ultima categoria, le citate sofferenze nette si distribuiscono nel settore servizi (82 milioni di euro), industria (60 milioni di euro) ed edilizia (27 milioni di euro).

### 1.1.5 La raccolta

*La raccolta totale.* - Nel 2014 la raccolta totale<sup>11</sup> del sistema bancario si è attestata a euro 7.416 milioni, in crescita di 207 milioni (+2,9% rispetto all'anno precedente). La raccolta diretta, pari a euro 5.214 milioni, è aumentata del 2,5%, a seguito dell'incremento della raccolta del risparmio del 2,6%, attestatasi a 5.147 milioni e della diminuzione della raccolta interbancaria del 5,5%, risultata pari a euro 67 milioni. La raccolta indiretta, pari a 2.203 milioni di euro, è cresciuta del 3,8% (Figura 8).

**Figura 8 - Raccolta totale del sistema bancario**



intervento cartolare e conclusa nel mese di aprile 2015, è attualmente al vaglio dei competenti Servizi del Dipartimento Vigilanza e potrà essere seguita da verifiche ispettive presso i singoli intermediari.

<sup>10</sup> Il dato delle sofferenze nette ripartite per settore di attività economica è disponibile a partire dalla fine dell'anno 2014. Tale informazione è tratta dalla segnalazione di vigilanza denominata "Situazione contabile mensile banche" di cui alla Circolare n. 2015-01 e pertanto i dati ivi indicati potrebbero discostarsi da quelli di bilancio.

<sup>11</sup> La raccolta totale è data dalla somma della raccolta diretta e indiretta. La raccolta diretta è composta dalla raccolta del risparmio presso il pubblico e dalla raccolta interbancaria. La raccolta indiretta è costituita dall'ammontare degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela amministrata e/o gestite per conto della stessa, al netto delle somme già incluse nella raccolta diretta (cfr. art. I.I.2 del Regolamento n. 2007-07).



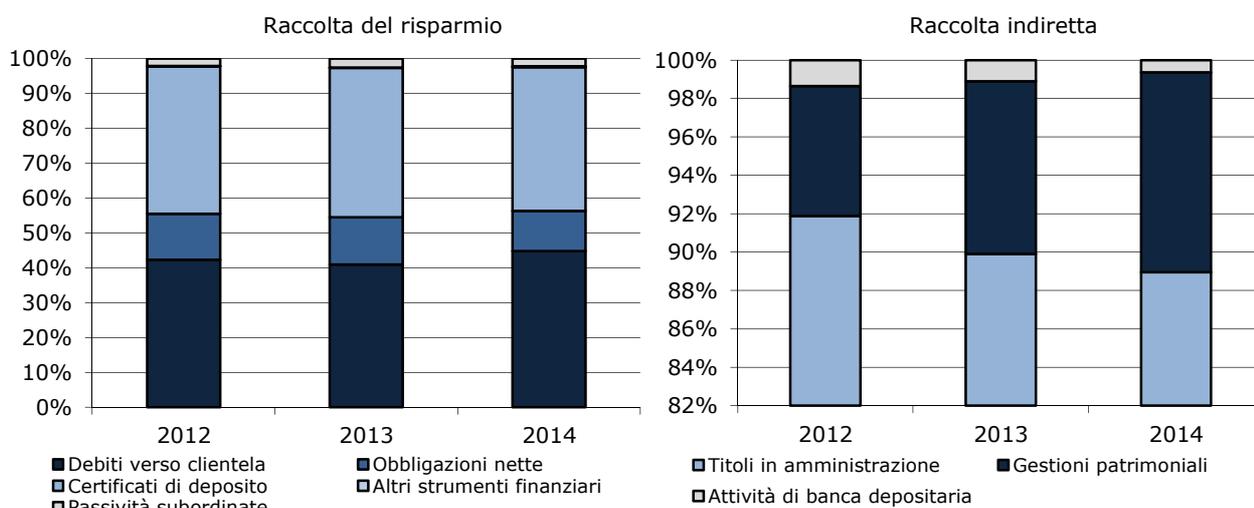
*La raccolta del risparmio.* - Nell'ambito della raccolta del risparmio, incrementata di euro 131 milioni, si segnala la positiva dinamica dei debiti verso la clientela (depositi), essenzialmente a vista, in crescita di euro 251 milioni e collocati a euro 2.306 milioni (+12,2%)<sup>12</sup>. Per contro, si registra una contrazione di euro 107 milioni dei debiti rappresentati da strumenti finanziari, risultati pari a 2.720 milioni di euro (-3,8%), composti essenzialmente da euro 2.121 milioni di certificati di deposito, in diminuzione dell'1,3%, e da euro 595 milioni di obbligazioni, in calo del 12,2%. Tra le restanti componenti della raccolta del risparmio, la più significativa è rappresentata dalle passività subordinate pari a 114 milioni di euro, in calo di 12 milioni di euro (-9,6%) a seguito dei rimborsi effettuati che hanno sopravanzato i nuovi collocamenti.

Con riguardo all'aggregato in esame, l'incidenza dei debiti verso la clientela è pari al 44,8% (dal 41% del 2013), seguita dai certificati di deposito, che contribuiscono per il 41,2% (dal precedente 42,9%). Il peso delle obbligazioni e delle passività subordinate risulta pari, rispettivamente, all'11,6% (dal 13,5%) e al 2,2% (dal 2,5%) (Figura 9).

Nel complesso, pertanto, a fronte dell'aumentata raccolta del risparmio, l'evoluzione delle sue componenti evidenzia una ricomposizione a vantaggio di quelle più volatili, come effetto di una maggiore propensione della clientela verso strumenti più facilmente smobilizzabili.

*La raccolta indiretta.* - La raccolta indiretta è cresciuta nell'anno in esame di 80 milioni, attestandosi a euro 2.203 milioni (+3,8%). Detto aggregato è composto da titoli in amministrazione, pari a euro 1.959 milioni (+2,7%), gestioni patrimoniali, pari a euro 229 milioni (+20%) e strumenti finanziari e liquidità riferiti all'attività di banca depositaria, svolta per conto di investimento collettivi, attestatisi a euro 14 milioni (-39,5%). L'incidenza dei titoli in amministrazione sul totale della raccolta indiretta è pari all'88,9% mentre quella delle gestioni patrimoniali si ragguaglia al 10,4% (Figura 9).

**Figura 9 – Composizione della raccolta del risparmio e della raccolta indiretta**



### 1.1.6 L'attività fiduciaria nel comparto bancario

Al 31 dicembre 2014 4 banche amministravano fiduciariamente euro 144 milioni, dato in crescita di euro 27 milioni (23,3%) rispetto a fine 2013. Tale volume rappresenta il 29,2% del

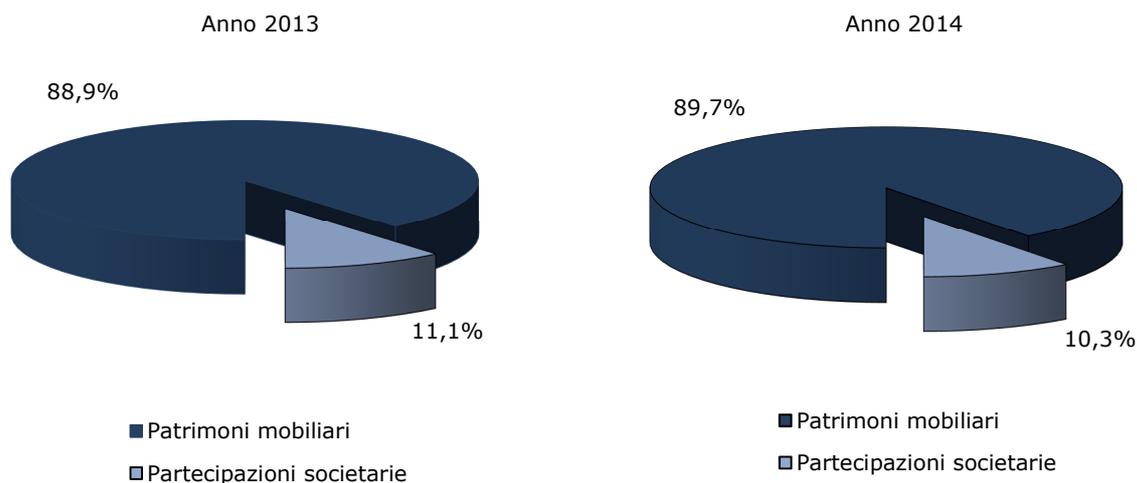
<sup>12</sup> L'esame per vita residua dei debiti verso la clientela evidenzia che la categoria a vista ammonta a euro 2.079 milioni (90,2% del totale dei depositi), quella compresa tra 1 giorno e 18 mesi è pari a euro 207 milioni (9% del totale), mentre i depositi a medio-lungo termine (con durata residua superiore a 18 mesi) si ragguagliano a euro 19 milioni di euro, con una incidenza dello 0,8%.

totale dell'attività fiduciaria, osservato che la restante parte (70,8%) viene gestita dal comparto delle finanziarie-fiduciarie (cfr. Capitolo 1.2).

Con riferimento alla suddivisione dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 10), l'importo in parola è ripartito principalmente tra l'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1), per euro 129 milioni, in aumento di euro 25 milioni rispetto all'anno precedente (con una incidenza del 89,7% sul totale), e l'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2), per euro 14,7 milioni, in crescita di euro 1,8 milioni, il cui peso è pari al 10,3%.

L'incremento delle masse fiduciarie è principalmente spiegato dai nuovi apporti nonché, con riguardo alla tipologia 1, dall'aumento del valore delle attività sottostanti.

**Figura 10 – Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica**



Nell'ambito dei mandati di tipo 2 riferiti all'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie, i dati mostrano una pressoché totale interessenza in società sammarinesi (99,9% dell'importo totale); il secondo Paese di insediamento delle società detenute fiduciarmente risulta l'Italia con un residuale 0,1%.

#### **Riquadro 1: Approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all'investimento di obbligazioni di diritto sammarinese ed emissione di strumenti finanziari riservati a clientela professionale**

Le istanze presentate alla Banca Centrale nel corso del 2014 per l'approvazione di prospetti per l'offerta al pubblico di strumenti finanziari, ai sensi della disciplina in materia di sollecitazione all'investimento di cui al Titolo I, Parte III, della LISF, sono state 10 rispetto alle 2 del 2013, con inversione del *trend* discendente in atto dal 2011 nel ricorso a tale forma di raccolta del risparmio fra il pubblico. Le istanze pervenute hanno riguardato esclusivamente prospetti informativi per l'offerta al pubblico di obbligazioni bancarie di diritto sammarinese per un nominale massimo emettibile pari a euro 233 milioni contro i 60 milioni del 2013. Delle 10 istanze presentate, 9 hanno riguardato obbligazioni di tipo senior e 1 di tipo subordinata; tutte le obbligazioni presentano una struttura cedolare a tasso fisso e sono di durata compresa fra 3 e 7 anni, con una durata media pari a 3 anni e 10 mesi rispetto alla durata media pari a 3 anni e 2 mesi delle obbligazioni senior emesse nel 2013. L'aumento del numero delle istanze presentate e il marginale allungamento della durata delle obbligazioni offerte evidenziano il ritorno di interesse nei confronti dello strumento obbligazionario quale forma di raccolta da parte delle banche. Tuttavia, se da un lato nel 2014 si registra un aumento nel ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari, dall'altro l'incidenza a fine



2014 di tale tipologia di raccolta sul totale della raccolta del risparmio presenta una flessione, passando dal 16% del 2013 a circa il 14% del 2014, espressione del fatto che l'aumento della raccolta presso il pubblico è avvenuta principalmente con forme tecniche diverse dall'emissione di titoli obbligazionari.

**Tabella 6 - Prospetti approvati dalla Banca Centrale per emissioni obbligazionarie offerte al pubblico**

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Banche</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>10</b>
Senior	31	0	17	2	9
Subordinato	1	0	1	0	1
<b>Società finanziarie</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Senior	2	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>10</b>

Il nominale collocato relativo alle 10 emissioni rivolte alla clientela il cui prospetto è stato approvato dalla Banca Centrale nel 2014 è risultato pari a circa 154,6 milioni. Il dato è aggiornato al 31 marzo 2015, considerato che per talune delle obbligazioni in esame, il collocamento è iniziato nell'ultima parte del 2014 ma è tuttora in corso. Tenuto conto di detta precisazione, si rappresenta che il tasso di collocato rispetto all'emettibile risulta al 31 marzo 2015 pari al 66%.

**Tabella 7 - Nominale emettibile e nominale collocato di offerte al pubblico (per anno di approvazione dei prospetti)**

	2013		2014	
	Nominale emettibile	Nominale Collocato	Nominale emettibile	Nominale collocato
<b>Banche</b>	<b>60.000.000</b>	<b>48.166.000</b>	<b>233.000.000</b>	<b>154.629.000</b>
Senior	60.000.000	48.166.000	228.000.000	151.079.000
Subordinato	0	0	5.000.000	3.550.000
<b>Società finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Senior	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>60.000.000</b>	<b>48.166.000</b>	<b>233.000.000</b>	<b>154.629.000</b>

Nel corso del 2014 sono inoltre giunte a scadenza 30 emissioni obbligazionarie oggetto di offerta al pubblico negli anni precedenti, di cui 28 emesse da banche e 2 da società finanziarie.

Nei primi tre mesi del 2015 sono state inoltre rilasciate 3 approvazioni di prospetti informativi di obbligazioni bancarie, per un nominale complessivo emettibile pari a euro 95 milioni.

Infine, per quanto riguarda il ricorso all'emissione di obbligazioni da parte di società per azioni non vigilate, si rappresenta che nel corso del primo trimestre del 2015 è stata presentata alla Banca Centrale un'istanza finalizzata al rilascio dell'autorizzazione della stessa Banca Centrale di cui dell'articolo 31, comma 3 della Legge sulle società n. 47/2006 che è al momento in fase di valutazione. Al riguardo si evidenzia che l'ultima emissione di obbligazioni da parte di società non vigilate risale al 2009.

### 1.1.7 Il patrimonio

*Patrimonio netto.* - Il patrimonio netto del sistema bancario a fine 2014 risultava pari a euro 494 milioni, in calo di 83 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-14,4%), costituito da capitale sociale per 429 milioni, sovrapprezzi di emissione per 8 milioni, riserve per 120 milioni (di cui 95 milioni di riserva ordinaria), riserve di rivalutazione per 60 milioni, fondo rischi bancari



generali per 3 milioni, perdite portate a nuovo per 37 milioni e perdite d'esercizio per 90 milioni di euro. La dinamica dell'aggregato è sostanzialmente spiegata, da un lato, dall'incremento di euro 50 milioni della componente capitale sociale (che ha interessato due intermediari) e di euro 5 milioni dei sovrapprezzi di emissione e, dall'altro, dalla contrazione delle riserve, che ha riguardato principalmente un istituto, per euro 85 milioni<sup>13</sup> che si somma all'aumento di euro 57 milioni delle perdite nette d'esercizio.

Il rapporto tra il patrimonio netto e il totale attivo è sceso all'8,1% dal precedente 9,4% principalmente per effetto delle perdite registrate, che hanno indotto una flessione dell'aggregato patrimoniale maggiore rispetto a quella dell'attivo (-59 milioni di euro).

*Patrimonio di vigilanza*<sup>14</sup>. - Alla fine del 2014 il patrimonio di vigilanza (PV) consolidato<sup>15</sup> si è attestato a 403 milioni, in diminuzione di 96 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-19,3%). In particolare, il patrimonio di base ha registrato una contrazione di euro 67 milioni (-15,1%) collocandosi a euro 376 milioni, in seguito alla citata diminuzione delle riserve e alle aumentate perdite d'esercizio, parzialmente compensate dall'incremento dei mezzi propri e da minori deduzioni dal patrimonio di base. Il patrimonio supplementare diminuisce anch'esso di 29 milioni di euro, attestandosi a euro 144 milioni (-16,7%), principalmente a causa dell'intervenuto utilizzo dei fondi rischi non aventi funzione rettificativa nonché della riduzione delle passività subordinate computabili nell'aggregato in parola.

Le deduzioni dal capitale complessivo (somma di patrimonio di base e supplementare) sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 2013, attestandosi a 117 milioni di euro, pur avendo subito una ricomposizione nelle proprie componenti: l'incremento delle partecipazioni in imprese finanziarie e delle posizioni di rischio verso i partecipanti al capitale è stato compensato dal calo delle passività subordinate e degli strumenti ibridi di patrimonializzazione detenuti nell'attivo delle banche ed emessi da altri intermediari.

*Attività ponderate*. - Le attività ponderate per il rischio di credito hanno evidenziato una diminuzione a 3.545 milioni dai precedenti 3.674 milioni di euro (-3,5%) determinata prevalentemente dalla contrazione delle posizioni di rischio relative a crediti (inclusi leasing) che ha sopravanzato la crescita (in valore ponderato) registrata dagli investimenti in strumenti finanziari. Inoltre, anche la ponderazione media delle attività per cassa (escluse quelle fuori bilancio), misurata dal rapporto tra le attività ponderate per il rischio di credito e quelle non ponderate (calcolate al valore contabile) risulta in calo a fine 2014 al 61,7% dal precedente 64,6%, riflettendo una ricomposizione dei portafogli per cassa verso attività a minore assorbimento patrimoniale.

*Coefficiente di solvibilità e altri indicatori di patrimonializzazione*. - La complessiva dinamica sopra descritta ha determinato un peggioramento dei principali indicatori di patrimonializzazione (Tabella 8). Il coefficiente di solvibilità<sup>16</sup> di sistema è diminuito dal 13,6% all'11,4%, rimanendo comunque al di sopra del requisito minimo previsto dalla disciplina di vigilanza che richiede un *solvency* di almeno l'11%. Al riguardo, si evidenzia come 6 banche sulle 7 operative presentano un valore del *solvency* superiore a quello minimo regolamentare. L'incidenza del patrimonio di base sul totale delle attività ponderate per il rischio di credito è pari al 10,6%, in riduzione rispetto al 12,1% di fine 2013.

<sup>13</sup> Le riserve, aumentate nel 2013 a seguito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale effettuate dallo Stato in quell'anno a favore di un istituto, sono state utilizzate, nel 2014, per la copertura delle perdite registrate dalla stessa banca nel 2013 e per l'aumento del capitale sociale.

<sup>14</sup> Il patrimonio di vigilanza rappresenta l'aggregato patrimoniale di riferimento nell'ambito delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Il patrimonio di vigilanza si ottiene sommando tra loro il patrimonio di base (che rappresenta la componente di qualità primaria) e il patrimonio supplementare e sottraendo quindi le deduzioni previste dalla normativa di vigilanza (ad esempio per erogazioni concesse dagli intermediari ai relativi partecipanti al capitale).

<sup>15</sup> Gli indicatori patrimoniali che seguono sono calcolati su n. 7 banche, escludendo quindi le 3 banche non operative, con riguardo sia all'anno 2014 che all'anno 2013.

<sup>16</sup> Il coefficiente di solvibilità (c.d. *solvency ratio*) è calcolato come rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale delle attività ponderate per il rischio di credito.



Il margine della struttura finanziaria (MSF), calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e le componenti immobilizzate dell'attivo (costituite dai beni strumentali durevoli e dalle partecipazioni non dedotte dal patrimonio di vigilanza), ha evidenziato una contrazione, passando da 281 milioni del 2013 a 195 milioni di euro nell'anno in esame, in ragione del sensibile calo del PV<sup>17</sup>.

Infine, la leva finanziaria del sistema, calcolata come rapporto tra il totale delle attività, al netto di quelle immateriali, e il patrimonio di base, è aumentata dal 13,7 del 2013 al 16,0 del 2014.

**Tabella 8 – Adeguatezza patrimoniale del sistema bancario**

Adeguatezza patrimoniale (dati di fine periodo)*	2012	2013	2014
Patrimonio netto ( <i>milioni di euro</i> )	499	577	494
Patrimonio di vigilanza ( <i>milioni di euro</i> )	352	500	403
Coefficiente di solvibilità ( <i>valori percentuali</i> )	8,8	13,6	11,4
Patrimonio di base/Attività ponderate per il rischio ( <i>valori percentuali</i> )	9,8	12,1	10,6
Margine della struttura finanziaria ( <i>milioni di euro</i> )**	174	281	195
Leva finanziaria***	15,5	13,7	16,0

Note: \* Negli anni 2013 e 2014 i dati sono riferiti a 7 banche escludendo n. 3 istituti non operativi; nel 2012 i dati sono riferiti a 9 banche escludendo 2 intermediari non operativi.

\*\* Calcolato come differenza tra il patrimonio di vigilanza e le componenti immobilizzate dell'attivo.

\*\*\* Rapporto tra il totale delle attività, al netto di quelle immateriali, e il patrimonio di base.

### 1.1.8 La redditività e l'efficienza

Il risultato d'esercizio netto di sistema mostra un segno negativo di euro 90 milioni, in peggioramento rispetto al valore, pur sempre negativo di euro 33 milioni, registrato nel 2013, per effetto di perdite complessive di euro 94 milioni rilevate da 8 banche (tra cui le 3 banche non operative), in minima parte compensate dagli utili conseguiti dalle restanti 2 banche per un totale di 4 milioni di euro.

Il deterioramento del risultato d'esercizio risulta prevalentemente causato dalle ingenti rettifiche di valore su crediti e su immobilizzazioni finanziarie effettuate nell'anno in esame per allinearne il valore a quello di presumibile realizzo, tenuto anche conto delle politiche di valutazione maggiormente prudenziali adottate dalle banche.

In particolare, l'esame del conto economico riclassificato del sistema bancario (Tabella 9) evidenzia un leggero miglioramento del margine d'interesse, attestatosi a euro 44 milioni (+2,1%), che tuttavia rimane penalizzato, in termini strutturali, dall'elevato ammontare degli attivi infruttiferi riferiti all'Accordo di ristrutturazione Delta (seppur in diminuzione a seguito dei rimborsi intervenuti) dall'esistenza di talune esposizioni a bassa redditività, da un costo della raccolta che risulta significativo nonché dalla presenza di una componente importante dei crediti verso la clientela classificata a sofferenza.

Nella Tabella 10 è illustrato l'andamento del tasso di interesse medio sui prestiti netti alla clientela e sulla raccolta: dall'esame della tabella risulta che il differenziale tra i due tassi medi, seppur in aumento all'1,25% dal precedente 1,03%, rimane comunque su livelli compressi. In particolare, il tasso medio sugli impieghi è cresciuto di 10 punti base, ragguagliandosi al 3,10%, mentre il tasso medio sulla raccolta del risparmio è sceso all'1,85% dal precedente 1,97% (-12

<sup>17</sup> L'esistenza di un margine positivo ("*free capital*") ha riflessi positivi sia sulla dinamica finanziaria, per il surplus di risorse utilizzabile nella gestione della liquidità, sia sulla formazione dei risultati reddituali, costituendo una forma di provvista senza costo contrattuale e senza i vincoli temporali del capitale di credito.

punti base)<sup>18</sup>.

Sul margine di interesse ha inoltre inciso la ricomposizione dell'attivo fruttifero dai crediti verso la clientela a vantaggio degli strumenti finanziari, nonché il passivo oneroso, con aumento dei depositi e contrazione dei debiti rappresentati da strumenti finanziari<sup>19</sup>. Il rapporto tra attivo fruttifero e passivo oneroso a fine anno risultava pari al 95% (100% nel 2013), condizionato dalla riduzione dei crediti verso la clientela e dal contestuale incremento dei depositi. Il rendimento medio dell'attivo fruttifero si è attestato al 2,76% (variato in misura marginale rispetto al 2,79% del 2013), mentre il costo medio del passivo oneroso si è ridotto all'1,84% dal precedente 1,95%<sup>20</sup>, evidenziando lo sforzo compiuto dalle banche per tentare di adeguare il costo della raccolta al mutato quadro dei tassi di interesse di mercato, preservando al contempo il rendimento conseguito nell'attivo.

I ricavi da servizi mostrano un miglioramento di 22 milioni rispetto al 2013, raggiungendosi a 73 milioni di euro (+43,7%), sostanzialmente in ragione dell'aumento della voce "Altri proventi di gestione" connesso all'estinzione anticipata di contratti di leasing operata da due banche<sup>21</sup>.

Il miglioramento dei ricavi da servizi si è riflesso sul margine di intermediazione, aumentato a 138 milioni da 105 milioni di euro dell'anno precedente (+31,2%) anche a seguito dell'incremento di euro 11 milioni di profitti netti da operazioni finanziarie, attestatisi a 19 milioni di euro, grazie al buon andamento dei mercati finanziari e al conseguente incremento di valore dei titoli in portafoglio.

Nel corso del 2014 è proseguita l'azione di contenimento delle spese amministrative, scese a 72 milioni da 77 milioni di euro registrate nel 2013 (-5,6%), con il calo dei costi che ha interessato sia la voce "Altre spese amministrative" (tra cui, principalmente onorari e consulenze) anche a seguito del dispiegarsi degli effetti delle operazioni di aggregazione, sia, seppur in minor misura, le spese per il personale, diminuite nonostante l'aumento del numero dei dipendenti, cresciuti di 13 unità (dato di fine periodo).

Nonostante la citata contrazione delle spese amministrative, i costi operativi sono comunque cresciuti di 14 milioni attestandosi a 125 milioni di euro (+13%) a seguito dell'incremento delle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (aumentate dai 34 milioni del 2013 a 53 milioni di euro), riconducibili essenzialmente alle predette estinzioni anticipate dei contratti di locazione finanziaria (cfr. nota n. 21).

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione è sceso al 91% dal 105,7% del periodo precedente, determinando così un ritorno al segno positivo del risultato lordo di gestione, attestatosi a 12 milioni da - 6 milioni di euro dell'esercizio 2013.

Il predetto risultato lordo di gestione non è stato sufficiente a coprire le ingenti rettifiche e accantonamenti effettuati nell'esercizio in esame: in particolare, le rettifiche di valore su crediti

<sup>18</sup> Il tasso d'interesse medio sugli impieghi al tempo  $t$  è calcolato rapportando gli interessi attivi su crediti verso clientela al tempo  $t$  con la media aritmetica degli impieghi, calcolati come valori netti di rettifiche, al tempo  $t$  e  $t-1$ . Il tasso d'interesse medio sulla raccolta del risparmio al tempo  $t$  è computato rapportando gli interessi passivi su debiti verso clientela e su debiti rappresentati da titoli (inclusi i titoli subordinati) al tempo  $t$  con la media aritmetica della raccolta del risparmio al tempo  $t$  e  $t-1$ .

<sup>19</sup> L'attivo fruttifero è costituito da crediti verso clientela netti, crediti verso banche e titoli di debito, nel passivo oneroso sono ricompresi i debiti verso clientela, i debiti verso banche e i debiti rappresentati da strumenti finanziari (incluse le passività subordinate).

<sup>20</sup> Il rendimento medio dell'attivo fruttifero al tempo  $t$  è calcolato rapportando la somma degli interessi attivi su: crediti verso clientela, crediti verso banche e strumenti di debito, riferiti al tempo  $t$ , con la media aritmetica dell'attivo fruttifero al tempo  $t$  e  $t-1$ . Il costo medio del passivo oneroso è computato rapportando la somma degli interessi passivi su: debiti verso clientela, debiti verso banche e debiti rappresentati da strumenti finanziari, riferiti al tempo  $t$ , con la media aritmetica del passivo oneroso al tempo  $t$  e  $t-1$ .

<sup>21</sup> Infatti, la predetta estinzione determina, da un lato, la rilevazione nella voce "Altri proventi di gestione" della parte capitale residua e, contestualmente, dall'altro lato, la riduzione del valore del bene dato in locazione finanziaria attraverso l'iscrizione della corrispondente rettifica di valore su immobilizzazioni (materiali).



(inclusi gli accantonamenti per garanzie e impegni) sono cresciute da 74 milioni a 129 milioni di euro, a seguito dell'effetto combinato dell'intervenuto peggioramento della qualità delle esposizioni e dell'adozione di politiche di valutazione maggiormente prudenti. Detto incremento non è distribuito in maniera omogenea nel sistema, concentrandosi in particolare in alcuni intermediari. Nell'anno in esame è risultato altresì significativo l'ammontare delle rettifiche di valore effettuate sulle immobilizzazioni finanziarie, attestatesi a 25 milioni da 8 milioni di euro dell'esercizio precedente, che hanno riguardato prevalentemente le interessenze su controllate sammarinesi ed estere e, in minor misura, i titoli del portafoglio immobilizzato.

Il risultato netto di gestione è negativo di 143 milioni, in peggioramento rispetto ai 91 milioni di euro dell'esercizio 2013.

Il saldo della gestione straordinaria presenta un saldo positivo di 49 milioni di euro, in ragione di proventi straordinari per euro 53 milioni, determinati prevalentemente dal rilascio a conto economico di fondi precedentemente costituiti nonché da profitti derivanti dalla vendita di titoli classificati nel portafoglio immobilizzato e oneri straordinari di euro 4 milioni.



**Tabella 9 - Conto economico riclassificato del sistema bancario**

Conto economico riclassificato	2012	2013	2014	Var. assoluta	Var. %
1 - Interessi attivi e proventi assimilati*	178	142	138	-4	-3,0%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-105	-100	-94	5	5,2%
<b>A - Margine di interesse</b>	<b>73</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>1</b>	<b>2,1%</b>
3 - Commissioni attive	28	27	26	-1	-3,0%
4 - Commissioni passive	-5	-5	-5	0	5,5%
5 - Altri proventi di gestione	26	29	52	23	78,3%
6 - Altri oneri di gestione	-1	0	0	0	13,0%
<b>B - Ricavi da servizi</b>	<b>48</b>	<b>51</b>	<b>73</b>	<b>22</b>	<b>43,7%</b>
7 - Dividendi ed altri proventi	1	3	2	-1	-38,1%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	12	9	19	11	125,7%
<b>C - Margine di intermediazione</b>	<b>134</b>	<b>105</b>	<b>138</b>	<b>33</b>	<b>31,2%</b>
9 - Spese amministrative	-87	-77	-72	4	5,6%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-31	-34	-53	-19	-54,7%
<b>D - Costi operativi</b>	<b>-118</b>	<b>-111</b>	<b>-125</b>	<b>-14</b>	<b>-13,0%</b>
<b>E - Risultato lordo di gestione</b>	<b>16</b>	<b>-6</b>	<b>12</b>	<b>18</b>	<b>306,5%</b>
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-35	-6	-4	2	36,1%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-7	-22	0	22	-100,0%
13 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-275	-74	-129	-54	-73,3%
14 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	7	25	3	-22	-89,1%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-55	-8	-25	-17	-216,4%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	
<b>F - Risultato netto di gestione</b>	<b>-349</b>	<b>-91</b>	<b>-143</b>	<b>-52</b>	<b>-56,9%</b>
17 - Proventi straordinari	75	100	53	-47	-46,9%
18 - Oneri straordinari	-4	-52	-4	48	92,0%
<b>G - Risultato lordo della gestione straordinaria</b>	<b>71</b>	<b>48</b>	<b>49</b>	<b>1</b>	<b>2,7%</b>
<b>H - Risultato lordo</b>	<b>-278</b>	<b>-43</b>	<b>-94</b>	<b>-51</b>	<b>-116,6%</b>
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	57	0	5	5	6825,0%
<b>I - Risultato netto**</b>	<b>-221</b>	<b>-44</b>	<b>-89</b>	<b>-46</b>	<b>-105,4%</b>
20 - Variazione del fondo rischi bancari e generali	15	10	0	-11	-104,4%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>-206</b>	<b>-33</b>	<b>-90</b>	<b>-57</b>	<b>-169,6%</b>

Note: Dati in milioni di euro.

\* Nel 2012 sono inclusi gli interessi relativi alle esposizioni di cui all'Accordo di ristrutturazione dei debiti del Gruppo Delta contestualmente rettificati in conto economico nella voce 13. Negli anni successivi tali interessi non sono stati computati.

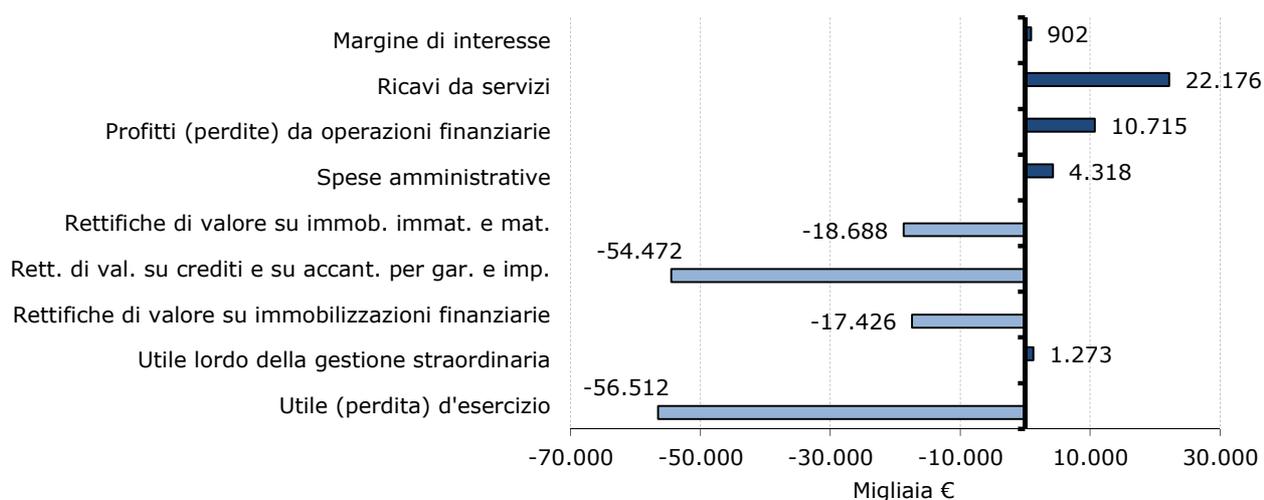
\*\* Al lordo delle variazioni del Fondo rischi bancari e generali.



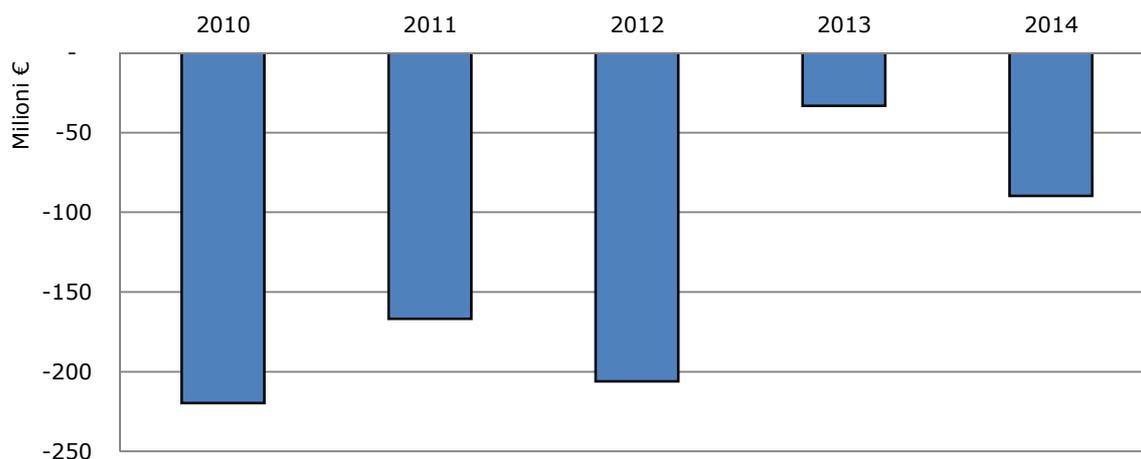
**Tabella 10 – Tassi di interessi medi su impieghi e raccolta**

	2012	2013	2014
Tasso di interesse medio su impieghi*	3,44%	3,00%	3,10%
Tasso di interesse medio sulla raccolta del risparmio	1,92%	1,97%	1,85%
Spread	1,52%	1,03%	1,25%

Note: \* Il tasso è calcolato considerando gli impieghi al netto delle rettifiche di valore. Il valore riferito all'anno 2012 non considera gli interessi relativi alle esposizioni di cui all'Accordo di ristrutturazione dei debiti del Gruppo Delta contestualmente rettificati in conto economico nella voce 13.

**Figura 11 – Contributo delle principali voci di conto economico alla variazione del risultato d'esercizio tra il 2013 e il 2014**

La Figura 12 evidenzia l'andamento dei risultati d'esercizio di sistema negli ultimi 5 anni.

**Figura 12 - Perdite**

Nella Tabella 11 sono mostrati i principali indicatori di redditività, costo ed efficienza del sistema bancario, calcolati per il triennio 2012-2014. Al riguardo, in ragione del conto economico in perdita, la redditività dell'attivo (ROA) presenta anche nel 2014 un valore negativo pari a -2,3% (-1,5% nel 2013), così come negativa e pari a -16,8% risulta la remunerazione del capitale di pertinenza degli azionisti (mezzi propri), rappresentata dal ROE (da -6,2% nel 2013). Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, come indicatore del contributo fornito dall'attività tradizionale alla redditività bancaria è diminuito al 31,8% dal precedente 40,9%. A fronte di una stabilità del rapporto tra margine di interesse e attivo medio (pari allo 0,7%), risulta in miglioramento l'incidenza sia del margine di intermediazione che del risultato lordo di gestione sul predetto totale attivo medio.

Con riferimento agli indicatori di costo ed efficienza, si registra una diminuzione sia del costo medio del personale, sceso da 75 mila a 73 mila euro circa, sia dell'incidenza delle spese amministrative per dipendente, passate da 125 mila a 117 mila euro circa. In aumento da 181 mila a 202 mila euro circa risultano invece i costi operativi per dipendente, influenzati da quanto sopra evidenziato in ordine alle estinzioni anticipate dei contratti di locazione finanziaria (che tuttavia hanno determinato un effetto positivo sul margine di intermediazione).

Sia il margine di intermediazione per dipendente che il risultato lordo di gestione per dipendente hanno evidenziato una crescita rispetto all'anno precedente, attestatisi, rispettivamente a 222 mila e 20 mila euro circa. La raccolta totale media per dipendente si è attestata a 11,8 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto al corrispondente dato del 2013, pari a euro 11,9 milioni. Gli impieghi netti medi alla clientela per dipendente si sono contratti a 5,7 milioni dai 6,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Da ultimo, l'indicatore di efficienza Cost-Income Ratio, che mette in relazione i costi di struttura (costi operativi) con il risultato dell'attività caratteristica della banca (margine di intermediazione), evidenzia una diminuzione al 91% (dal precedente 105,7%), segnalando, in sintesi, nonostante il miglioramento, l'incapacità del sistema a produrre adeguati flussi di reddito a copertura dei costi di struttura.



**Tabella 11 - Principali indicatori di redditività, costo ed efficienza**

	2012*	2013	2014
<b>Indicatori di redditività</b>			
Return on Average Assets (ROA)**	-5,4%	-1,5%	-2,3%
Return on Average Equity (ROE)***	-36,0%	-6,2%	-16,8%
Interessi attivi/Attivo fruttifero	3,2%	2,8%	2,8%
Interessi passivi/Passivo oneroso	2,0%	1,9%	1,8%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	54,4%	40,9%	31,8%
Margine di interesse/Totale attivo	1,2%	0,7%	0,7%
Margine di intermediazione/Totale attivo	2,1%	1,7%	2,3%
Risultato lordo di gestione/Totale attivo	0,2%	-0,1%	0,2%
<b>Indicatori di costo ed efficienza</b>			
Spese per il personale/numero dipendenti (€ migliaia)	79,4	75,1	72,8
Spese amministrative per dipendente (€ migliaia)	138,2	125,0	116,7
Costi operativi per dipendente (€ migliaia)	188,3	180,6	201,9
Margine di intermediazione per dipendente (€ migliaia)	213,6	170,9	221,8
Risultato lordo di gestione per dipendente (€ migliaia)	25,3	-9,8	19,9
Raccolta totale per dipendente (€ migliaia)	12.027	11.916	11.785
Impieghi netti alla clientela per dipendente (€ migliaia)	5.850	6.131	5.653
Cost-Income Ratio (costi operativi su margine di intermediazione)	88,2%	105,7%	91,0%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti verso clientela lordi	6,6%	1,7%	3,2%

Note: \* Nel 2012 sono inclusi gli interessi relativi alle esposizioni di cui all'Accordo di ristrutturazione dei debiti del Gruppo Delta contestualmente rettificati in conto economico nella voce 13. Negli anni successivi tali interessi non sono stati computati.

\*\* Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo.

\*\*\* Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto.

Gli indici sono calcolati sulla base di valori medi di periodo.

### 1.1.9 La liquidità

Il rischio di liquidità<sup>22</sup> nel sistema bancario sammarinese continua ad essere costantemente monitorato dalla Banca Centrale mediante l'utilizzo di apposite segnalazioni settimanali trasmesse dai singoli intermediari, che consentono di esaminare, con riguardo a ciascuna banca e ovviamente a livello di sistema, l'evoluzione delle attività prontamente liquidabili che possono essere utilizzate per fronteggiare eventuali impreviste richieste di rimborso da parte dei depositanti (c.d. *funding risk*), nonché l'esistenza di *mismatching* per scadenza dell'attivo e del passivo. Le predette segnalazioni consentono l'analisi, oltre che dei profili sopra descritti, anche del grado di concentrazione dei depositi, della relativa ripartizione per area geografica di residenza della clientela nonché della qualità e caratteristiche degli strumenti finanziari in portafoglio, ai fini della valutazione del c.d. *liquidity risk*.

La liquidità disponibile entro 7 giorni<sup>23</sup> è continuata a crescere anche nell'anno in esame, a

<sup>22</sup> Il rischio di liquidità si articola sostanzialmente in due forme: il *funding risk* e il *liquidity risk*. Il

*funding risk* è connesso al rischio che la banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente, senza a mettere a repentaglio la propria operatività e il proprio equilibrio finanziario, a deflussi inattesi (ad esempio improvvisa ed elevata richiesta di rimborso di depositi o di erogazione fondi per linee di credito concesse); il *liquidity risk* è legato al rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzarne il prezzo in misura significativa e sfavorevole, a causa dell'insufficiente profondità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate.

<sup>23</sup> La liquidità disponibile è calcolata come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti verso banche al netto dei debiti verso banche (sempre esigibili entro 7 giorni). Sono esclusi dal calcolo i rapporti interbancari sammarinesi.

conferma del trend positivo di questa componente utilizzabile a copertura di improvvisi deflussi, raggiungendo, a fine 2014, l'importo di 1.092 milioni di euro, con un aumento del 31,9% rispetto allo stesso periodo del 2013 (euro 828 milioni). Tale valore è pari al 53% del totale dei depositi liberi della clientela esistente al termine dell'anno in esame (cfr. Figura 13).

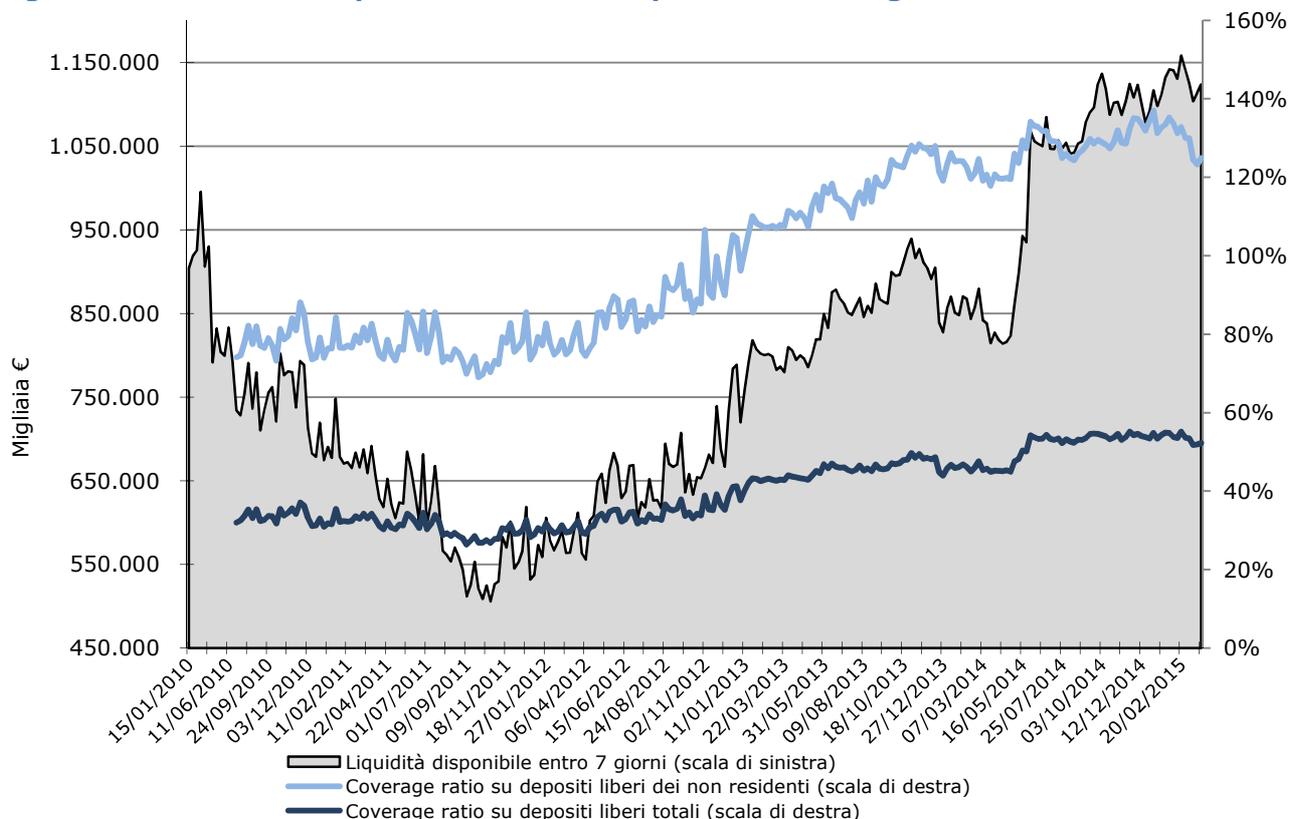
Dall'esame della predetta Figura si nota che nel periodo aprile/maggio 2014 si è registrato un significativo aumento della liquidità disponibile a 7 giorni, di circa 250 milioni di euro. Detto incremento è in parte riconducibile alle disponibilità liquide generate dalle ex società finanziarie, ora in liquidazione, del gruppo Delta, che sono state fatte confluire, successivamente alla conclusione della procedura di amministrazione straordinaria di Delta S.p.A., presso una banca sammarinese nella forma tecnica di depositi della clientela.

L'aumento della liquidità disponibile a 7 giorni trova riscontro anche nei valori medi di periodo: nel corso del 2014 l'aggregato medio è risultato pari a 990 milioni di euro, con un picco massimo 1.137 milioni di euro raggiunto nel mese di ottobre dell'anno in esame. Come si evidenzia in Figura 13, nel complesso la liquidità di sistema si attesta su livelli sensibilmente superiori a quelli registrati a inizio 2010, durante la fase terminale dello scudo fiscale ter.

Il primo trimestre del 2015 conferma il trend positivo, con il valore medio della liquidità disponibile a 7 giorni aumentato a 1.126 milioni di euro e il valore massimo incrementato a 1.158 milioni di euro.

Alla fine del 2014, l'incidenza della liquidità disponibile a 7 giorni sui depositi liberi riferibili alla clientela non residente (c.d. *coverage ratio*), che misura la capacità di far fronte ad eventuali deflussi di depositi a vista, è risultata pari al 134,4%, in aumento dal 119,1% di fine 2013. Il *coverage ratio* a fine 2014 sui depositi liberi riferiti alla sola clientela italiana è pari al 168% a fronte del 143,5% dell'anno precedente.

**Figura 13 - Evoluzione liquidità di sistema disponibile entro 7 giorni**



### 1.1.10 Rilevazione nel sistema bancario circa l'utilizzo del contante

Nel sistema bancario sammarinese si conferma la tendenza, già registrata negli anni precedenti, di una riduzione nell'utilizzo del contante da parte della clientela.

Tale diminuzione è confermata dall'indicatore del turnover del contante (ottenuto rapportando la somma di prelievi allo sportello, prelievi da sportelli automatici e versamenti allo sportello rispetto al totale dei debiti verso clientela), che presenta valori in calo dall'11,6% del quarto trimestre 2013 al 9,1% dello stesso periodo del 2014. La diminuzione dell'indicatore è determinato dall'effetto combinato del calo dei prelievi e versamenti e dell'aumento dei debiti verso clientela.

**Tabella 12 - Movimentazione di contante**

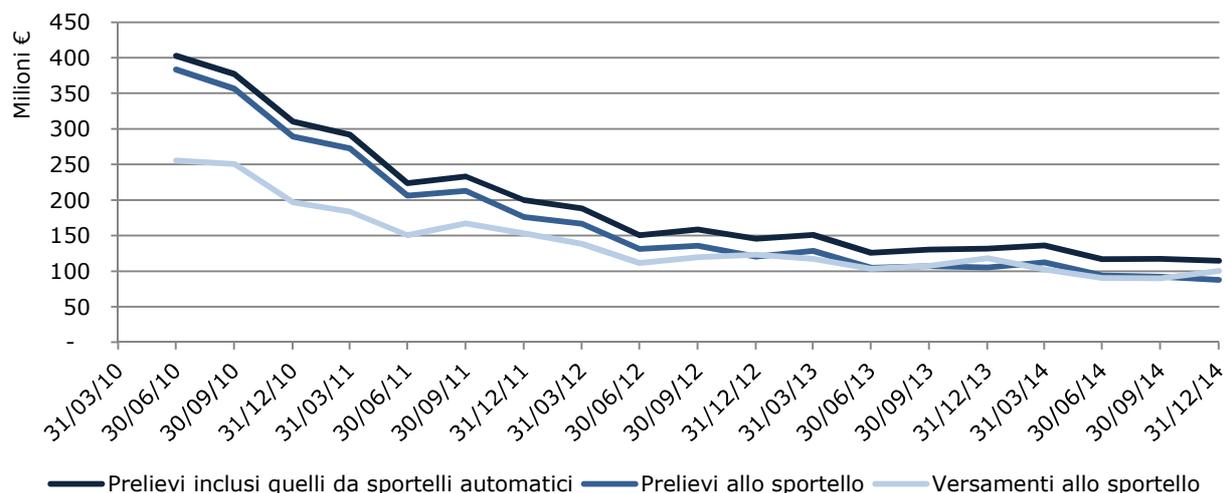
Prelievi e versamenti	2013				2014			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
Prelievi	125.778	130.519	131.542	136.093	116.609	117.292	114.765	120.944
<i>di cui prelievi da sportelli automatici</i>	<i>21.194</i>	<i>23.761</i>	<i>26.544</i>	<i>23.821</i>	<i>22.851</i>	<i>25.356</i>	<i>26.897</i>	<i>25.004</i>
Versamenti	103.563	107.566	118.385	102.353	90.211	89.957	100.446	89.090

Note: Dati in migliaia di euro.

In dettaglio, nel corso del 2014, i prelievi di contante hanno subito una diminuzione di 54 milioni di euro, mentre i versamenti di contante nello stesso periodo si sono ridotti di euro 62 milioni di euro. Nell'anno in esame, il totale dei prelievi è risultato pari a euro 470 milioni, di cui euro 100 milioni eseguiti tramite sportelli automatici (in aumento dai 95 milioni del 2013), a fronte di versamenti che, nello stesso periodo, sono stati pari a euro 370 milioni.

L'esame della Figura 14 mostra, da un lato, la convergenza, evidente già da alcuni anni, tra i valori dei prelievi e versamenti di contante e, dall'altro, la diminuzione del valore di entrambi gli aggregati. Si osserva, altresì, a partire dall'ultimo trimestre 2012, una marcata corrispondenza tra prelievi allo sportello e versamenti, con il differenziale tra il valore totale dei prelievi e quello dei versamenti spiegato dal valore dei "prelievi ATM". Le predette dinamiche risultano influenzate anche dalle politiche di sovvenzione del contante adottate dalla Banca Centrale.

**Figura 14- Evoluzione trimestrale dei prelievi e versamenti**



Nella Tabella 13 sono riepilogati gli andamenti dei prelievi e versamenti di denaro contante eseguiti presso gli sportelli bancari dal 1° gennaio 2013 al 31° dicembre 2014<sup>24</sup>. Dall'analisi vengono escluse le operazioni tramite sportelli automatici in quanto non è possibile determinare la residenza ed il settore di appartenenza per operazioni eseguite con carte emesse da soggetti diversi dal soggetto segnalante.

**Tabella 13 - Movimentazione di contante agli sportelli bancari (esclusi ATM)**

Prelievi per residenza	2013				2014			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>104.584</b>	<b>106.758</b>	<b>104.999</b>	<b>112.272</b>	<b>93.759</b>	<b>91.936</b>	<b>87.868</b>	<b>95.940</b>
- di cui residenti San Marino	67.365	69.638	68.789	73.038	60.472	60.651	57.445	61.659
- di cui residenti Italia	35.259	34.538	33.512	36.834	30.962	29.026	28.258	32.028
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	313	616	613	635	342	845	785	761
- di cui residenti Resto del Mondo	1.647	1.967	2.085	1.766	1.983	1.414	1.380	1.492

Note: Dati in migliaia di euro.

Prelievi per settore di attività economica	2013				2014			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>104.584</b>	<b>106.758</b>	<b>104.999</b>	<b>112.272</b>	<b>93.759</b>	<b>91.936</b>	<b>87.868</b>	<b>95.940</b>
- di cui Amministrazioni Pubbliche	451	125	112	188	163	133	107	220
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	1.776	2.054	1.612	1.726	1.359	1.145	1.001	1.157
- di cui Imprese non finanziarie	15.215	15.733	14.635	14.976	12.714	11.869	10.715	11.776
- di cui Famiglie	86.604	88.359	87.915	94.813	79.045	78.209	75.576	82.274
- di cui Altro	538	488	725	570	477	579	469	513

Note: Dati in migliaia di euro.

Versamenti per residenza	2013				2014			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>103.563</b>	<b>107.566</b>	<b>118.385</b>	<b>102.353</b>	<b>90.211</b>	<b>89.957</b>	<b>100.446</b>	<b>89.090</b>
- di cui residenti San Marino	87.340	93.015	104.695	89.170	78.773	80.735	90.125	80.517
- di cui residenti Italia	14.821	13.361	12.293	12.072	10.471	8.525	9.697	7.906
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	137	225	215	91	91	339	136	160
- di cui residenti Resto del Mondo	1.265	965	1.182	1.019	876	358	488	507

Note: Dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica	2013				2014			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>103.563</b>	<b>107.566</b>	<b>118.385</b>	<b>102.353</b>	<b>90.211</b>	<b>89.957</b>	<b>100.446</b>	<b>89.090</b>
- di cui Amministrazioni Pubbliche	2.099	3.582	4.857	4.117	4.034	4.316	4.539	4.691
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	3.879	3.558	2.586	1.589	1.364	1.578	1.143	2.195
- di cui Imprese non finanziarie	50.927	51.926	57.482	52.790	45.107	46.702	52.151	48.876
- di cui Famiglie	45.897	47.776	52.596	43.124	38.970	36.613	41.828	32.635
- di cui Altro	760	724	865	733	736	747	785	693

Note: Dati in migliaia di euro.

<sup>24</sup> Nell'analisi dei dati per residenza della clientela, occorre considerare che le operazioni effettuate da fiduciarie sammarinesi per conto di soggetti non residenti sono state censite come controparti aventi residenza in San Marino.



Dall'esame della ripartizione percentuale per settori di attività economica dei flussi di contante, rappresentata in Tabella 14, si evidenzia che, con riguardo ai prelievi, nel 2014 aumenta la quota di pertinenza delle famiglie, cresciuta dall'83,5% all'85,3%, che compensa la diminuzione registrata dai settori delle imprese finanziarie (escluse banche) e non finanziarie, scese, rispettivamente, dall'1,7% all'1,3% e dal 14,1% al 12,7%. Con riguardo ai versamenti di contante, si rileva, tra l'altro, l'aumento della quota attribuita alle imprese non finanziarie dal 49,3% al 52,2% e alle amministrazioni pubbliche dal 3,4% al 4,8% e la diminuzione di quella relativa alle famiglie, scesa dal 43,9% al 40,6%, in linea con l'andamento degli anni precedenti.

**Tabella 14 - Ripartizione percentuale dei flussi per settore di attività economica (esclusi ATM)**

Percentuale prelievi per settore di attività economica	2013	2014
<b>Prelievi allo sportello</b>		
- Amministrazioni Pubbliche	0,2%	0,2%
- Imprese finanziarie non bancarie	1,7%	1,3%
- Imprese non finanziarie	14,1%	12,7%
- Famiglie	83,5%	85,3%
- Altro	0,5%	0,6%

Percentuale versamenti per settore di attività economica	2013	2014
<b>Versamenti allo sportello</b>		
- Amministrazioni Pubbliche	3,4%	4,8%
- Imprese finanziarie non bancarie	2,7%	1,7%
- Imprese non finanziarie	49,3%	52,2%
- Famiglie	43,9%	40,6%
- Altro	0,7%	0,8%

L'esame della ripartizione per residenza e quella per settori di attività economica (Tabella 15) conferma la diminuzione dei prelievi di contante da parte di famiglie con residenza Italia da 139 milioni di euro nel 2013 a 119 milioni di euro nel 2014 (-14,1%).

Una contrazione ancora più marcata viene osservata con riguardo alle operazioni di versamenti contante da parte di famiglie con residenza Italia, in calo del 42,2% su base annua. I versamenti di contante da parte di famiglie con residenza San Marino, pur in diminuzione, registrano un calo più contenuto, pari al 15,1%.

**Tabella 15 - Ripartizione flussi per residenza e settore di attività economica (esclusi ATM)**

Prelievi per settore di attività economica e residenza	2013				2014			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>104.584</b>	<b>106.758</b>	<b>104.999</b>	<b>112.272</b>	<b>93.759</b>	<b>91.936</b>	<b>87.868</b>	<b>95.940</b>
<b>- di cui Famiglie</b>	<b>86.604</b>	<b>88.359</b>	<b>87.915</b>	<b>94.813</b>	<b>79.045</b>	<b>78.209</b>	<b>75.576</b>	<b>82.274</b>
- di cui residenti San Marino	50.606	52.576	52.960	56.709	46.861	47.778	45.961	49.025
- di cui residenti Italia	34.920	34.218	33.167	36.461	30.640	28.793	28.012	31.740
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	291	598	556	596	332	766	733	676
- di cui residenti Resto del Mondo	787	967	1.233	1.047	1.212	873	871	832
<b>- di cui Imprese non finanziarie</b>	<b>15.215</b>	<b>15.733</b>	<b>14.635</b>	<b>14.976</b>	<b>12.714</b>	<b>11.869</b>	<b>10.715</b>	<b>11.776</b>
- di cui residenti San Marino	14.162	14.499	13.611	13.961	11.826	11.114	9.978	10.809

Note: Dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica e residenza	2013				2014			
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>103.563</b>	<b>107.566</b>	<b>118.385</b>	<b>102.353</b>	<b>90.211</b>	<b>89.957</b>	<b>100.446</b>	<b>89.090</b>
<b>- di cui Famiglie</b>	<b>45.897</b>	<b>47.776</b>	<b>52.596</b>	<b>43.124</b>	<b>38.970</b>	<b>36.613</b>	<b>41.828</b>	<b>32.635</b>
- di cui residenti San Marino	33.821	36.588	42.369	33.347	30.622	30.849	35.018	27.599
- di cui residenti Italia	11.603	10.591	9.457	9.220	7.699	5.205	6.298	4.434
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	124	198	211	87	82	307	129	127
- di cui residenti Resto del Mondo	349	399	559	470	567	253	384	475
<b>- di cui Imprese non finanziarie</b>	<b>50.927</b>	<b>51.926</b>	<b>57.482</b>	<b>52.790</b>	<b>45.107</b>	<b>46.702</b>	<b>52.151</b>	<b>48.876</b>
- di cui residenti San Marino	47.295	48.877	54.033	49.419	42.049	43.292	48.651	45.370

Note: Dati in migliaia di euro.

## 1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

### 1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Alla fine del 2014, il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento risultava composto da 11 operatori di cui 10 società finanziarie/fiduciarie e 1 impresa di investimento. Tra i predetti operatori, una società finanziaria, dall'agosto 2013, non è più operativa nell'esercizio delle attività riservate D) K) e L) di cui all'allegato 1 della LISF, continuando a svolgere attività di concessione di finanziamenti e attività fiduciaria nei confronti della clientela esistente fino al completo trasferimento e/o smobilizzo dei rapporti in essere ad altri soggetti autorizzati (ad esempio con riferimenti a contratti di leasing immobiliare e/o contratti di mandato fiduciario etc.).

Rispetto al 2013, il numero di operatori è diminuito di 4 unità, di cui 3 operatori sono usciti dal sistema tra novembre e dicembre 2014. Nel dettaglio, 1 operatore ha rinunciato all'esercizio di ogni attività riservata, 1 operatore è uscito dal sistema a seguito di fusione per incorporazione in altro soggetto autorizzato, 1 operatore è stato sottoposto alla procedura di liquidazione coatta amministrativa e, infine, a 1 operatore, non più operativo da tempo, è stata revocata l'autorizzazione all'esercizio di ogni attività riservata.

Il settore, pur evidenziando anche nel corso del 2014 una contrazione dei volumi operativi e del numero dei dipendenti, tendenza già mostrata a partire dal 2010, ha registrato una



diminuzione più contenuta rispetto a quella del 2013.

Il totale dell'attivo si è ragguagliato a euro 346 milioni in calo di circa 63 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-15,4%) e il volume degli impieghi lordi a euro 351 milioni (-10,6% rispetto al 2013). Il numero dei dipendenti è diminuito di 10 unità, attestandosi a n. 54 a fronte dei 64 a fine 2013 e, sul totale di tutti i lavoratori dipendenti della Repubblica di San Marino, è pari allo 0,3%.

I principali indicatori sono riportati nella Tabella seguente.

**Tabella 16 - Principali indicatori dimensionali del comparto finanziario**

Indicatori	2012	2013	2014
Numero operatori	21	15	11
Totale attivo	721	409	346
Impieghi lordi*	734	392	351
Attività fiduciaria	414	381	349
Numero dipendenti	83	64	54
% Dipendenti sul totale lavoratori dipendenti	0,4	0,3	0,3
Totale attivo /PIL**	0,5	0,3	0,3

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica per il numero totale dipendenti; Ufficio del Lavoro per il numero dei dipendenti del comparto Finanziarie, Fiduciarie e Imprese di Investimento.

Note: Dati in milioni di euro.

\* La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valori operate sui crediti.

\*\* Cfr. nota Tabella 3 su aggiornamenti dati PIL.

Alla fine del primo trimestre 2015, il numero delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento è rimasto invariato. Tuttavia, nel mese di aprile 2015, è uscita dal sistema una società finanziaria/fiduciaria a seguito di procedura di rigore (provvedimento di liquidazione coatta amministrativa del 23/04/2015).

### **1.2.2 Le attività e le passività**

Nel 2014 il valore dei crediti netti (comprensivo delle operazioni di leasing finanziario<sup>25</sup>) è passato da euro 365 milioni a 322 milioni, con una riduzione di 42 milioni, equivalente in percentuale all'11,6% (Tabella 17)<sup>26</sup>. La contrazione è principalmente riconducibile alle operazioni di leasing finanziario, per circa 38 milioni di euro, riferite sia ai beni in attesa di locazione, diminuiti da 110 milioni a 88 milioni di euro (-19,3%), sia ai beni in leasing, passati da 200 milioni a 183 milioni (-8,7%).

Tra i crediti totali netti sono inclusi i crediti immobilizzati, attestatisi a euro 36,9 milioni, in aumento di 3,5 milioni (+10,6%) e i crediti ricompresi nell'attivo circolante, pari a 14,3 milioni, in flessione di 7,5 milioni di euro (-34,3%).

Il trend discendente è evidente anche nelle ulteriori componenti dell'attivo: i titoli del portafoglio libero e immobilizzato ammontano a euro 14 milioni, rispetto ai 15,5 milioni di euro dell'esercizio precedente (-9,6%), le partecipazioni si sono sostanzialmente azzerate dal precedente importo di euro 10,5 milioni in seguito al venir meno di una rilevante interessenza detenuta da una società uscita dal novero dei soggetti autorizzati e le immobilizzazioni materiali e immateriali, pari a

<sup>25</sup> Nella voce crediti sono incluse le esposizioni relative a beni dati in leasing, ricomprendendo anche le operazioni appostate tra i beni in attesa di locazione, corrispondenti a beni in attesa di prima locazione ovvero relativi a contratti risolti dalla società finanziaria.

<sup>26</sup> I dati patrimoniali e di conto economico riferiti all'esercizio 2013 hanno subito sensibili modifiche rispetto a quelli indicati nella relativa Relazione Consuntiva a seguito delle rettifiche segnaletiche dei dati di bilancio 2013 inviate da alcuni intermediari a correzione di quanto trasmesso precedentemente.

7,4 milioni di euro, si sono ridotte del 4,4% rispetto al 2013. Infine, le altre voci dell'attivo (comprendenti le disponibilità liquide e i ratei e risconti attivi) sono diminuite a euro 2,5 milioni dai precedenti 10,9 milioni.

Dal lato del passivo, si rileva un alleggerimento dell'indebitamento complessivo di 34 milioni (-10,3%), con un valore a fine 2014 che si attesta a 293 milioni di euro. In particolare, i debiti a breve termine registrano una contrazione da 302 milioni a 233 milioni di euro (-69 milioni di euro, pari a -22,7%), determinata prevalentemente dalla diminuzione dei debiti verso banche, passati da 274 milioni a 220 milioni di euro (-19,7%) a seguito dell'allungamento della scadenza di un finanziamento preesistente relativo a una società finanziaria. Tale operazione ha influito sull'aumento dei debiti a medio/lungo termine, cresciuti da 24,9 milioni a 59,9 milioni di euro, più che compensando la diminuzione derivante dall'estinzione di due prestiti subordinati per l'importo complessivo di euro 15 milioni.

Dall'esame della composizione dell'indebitamento, risulta che il ricorso al finanziamento di banche e istituti finanziari a breve e medio-lungo termine si conferma la fonte di provvista prevalente del comparto, ragguagliandosi a 270 milioni di euro, con una incidenza del 92,1% sui debiti complessivi. La restante parte dell'indebitamento è ascrivibile principalmente ai prestiti obbligazionari (euro 9,5 milioni, con un peso del 3,2%) e agli "Altri debiti" (euro 11 milioni, con una incidenza del 3,8%).

Il patrimonio netto è diminuito di 32,3 milioni, portandosi a 48,9 milioni di euro (-39,7%), per effetto della diminuzione del numero di operatori del comparto, che ha determinato una riduzione netta dei mezzi patrimoniali di 23,8 milioni e, con riguardo alle società esistenti, prevalentemente in ragione delle perdite di periodo.

L'aggregato "Altre voci del passivo" si è attestato a 4,4 milioni, evidenziando un incremento di 2,7 milioni di euro, dovuto sostanzialmente all'aumento della voce "Accantonamenti aventi speciali destinazioni".

**Tabella 17 - Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento**

Attivo	2013	2014	Var. %	Passivo	2013	2014	Var. %
Immobilizzazioni	7,8	7,4	-4,4%	Debiti a breve termine	301,7	233,2	-22,7%
				<i>di cui: verso banche e</i>	273,6	219,8	-19,7%
Crediti totali*	364,7	322,3	-11,6%	<i>istituti finanziari</i>			
<i>di cui: leasing</i>	200,0	182,6	-8,7%	Debiti a m/l termine	24,9	59,9	140,3%
<i>di cui: beni in attesa di locazione</i>	109,6	88,5	-19,3%	<i>di cui: verso banche e</i>	0,4	50,2	
Titoli	15,5	14,0	-9,6%	<i>istituti finanziari</i>			
Partecipazioni	10,5	0,0	-99,9%	Altre voci del passivo	1,7	4,4	162,5%
Altre voci dell'attivo	10,9	2,5	-76,6%	Patrimonio netto**	81,1	48,9	-39,7%
<b>Totale attivo</b>	<b>409,3</b>	<b>346,3</b>	<b>-15,4%</b>	<b>Totale passivo</b>	<b>409,3</b>	<b>346,3</b>	<b>-15,4%</b>

Note: Dati in milioni di euro.

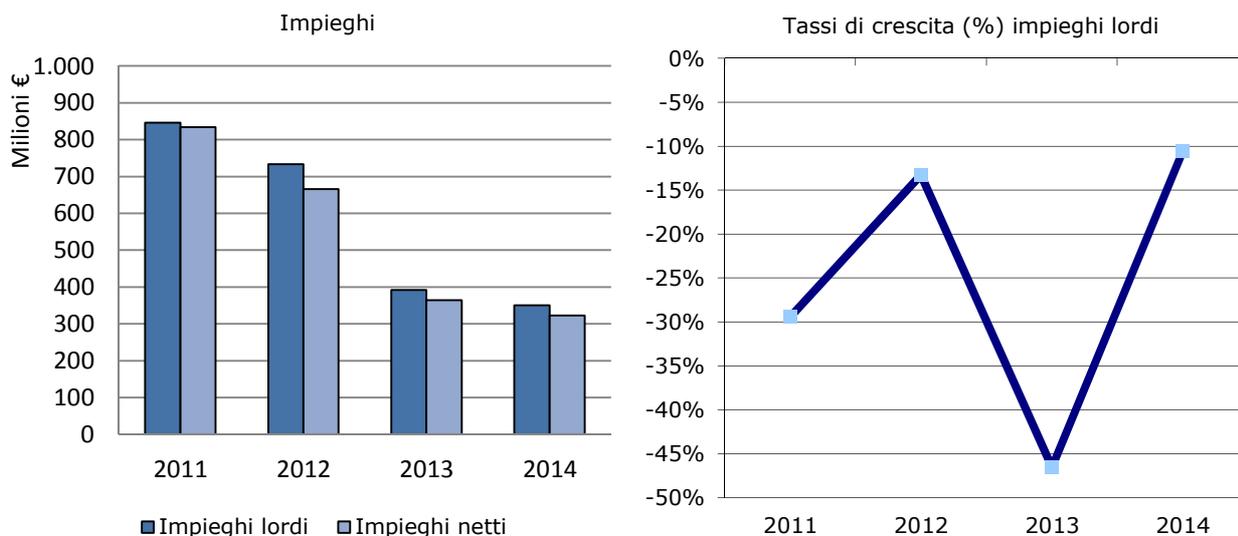
\* Comprende l'attività di leasing e beni in attesa di locazione, valori al netto dei fondi rettificativi.

\*\* Include l'utile e perdita di periodo e il fondo rischi finanziari generali.

Gli impieghi lordi, incluse le operazioni di leasing finanziario (Figura 15), si attestano a 351 milioni, in diminuzione di 42 milioni di euro (-10,6%) in ragione principalmente delle già menzionate dinamiche del comparto della locazione finanziaria.



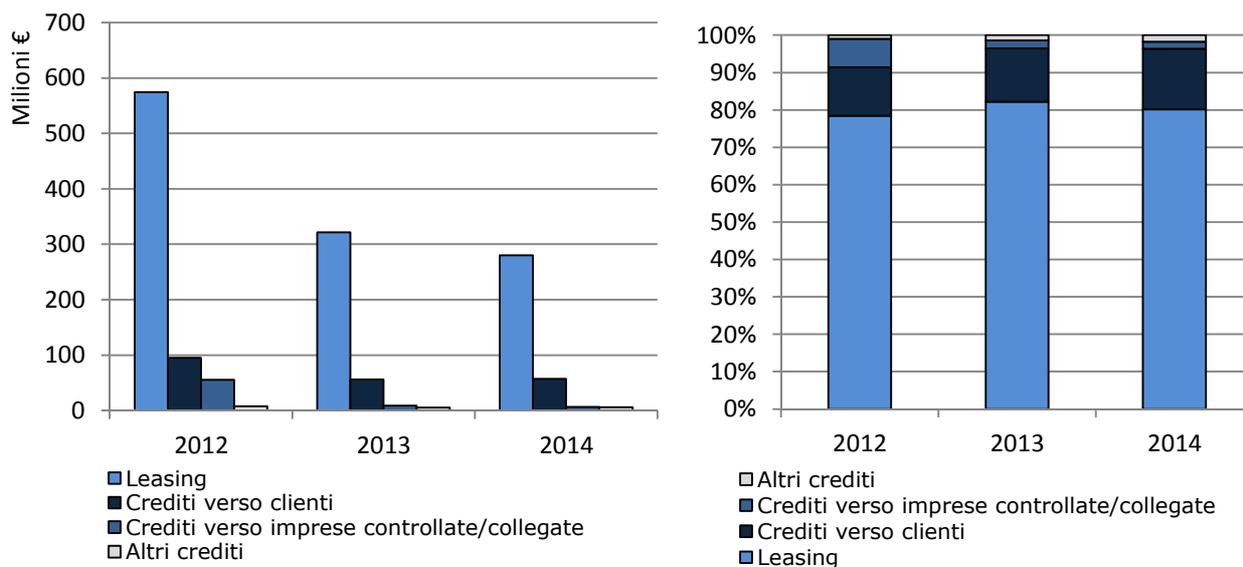
**Figura 15 - Impieghi del comparto delle finanziarie/fiduciarie**



La ripartizione degli impieghi lordi per forma tecnica (Figura 16), mostra come la componente riconducibile alla locazione finanziaria risulti ancora largamente preponderante, attestandosi a 280 milioni di euro, seppur in calo del 12,8% rispetto al 2013. Con riguardo alle altre principali componenti, i crediti verso clienti a breve e a medio-lungo termine risultano pari a euro 56,9 milioni, in crescita dell'1,7%, i crediti verso imprese collegate si ragguagliano a euro 6,5 milioni, in contrazione del 23,1% e, da ultimo, la voce "Altri crediti", pari a euro 6,1 milioni registra un incremento del 13,4%.

Per quanto concerne l'incidenza delle predette forme tecniche sull'ammontare degli impieghi lordi, si denota che i crediti derivanti dalle operazioni di leasing finanziario rappresentano il 79,9% del totale, in diminuzione dall'82% dell'esercizio precedente, i crediti verso clientela aumentano il loro peso dal 14,3% al 16,2% così come gli "Altri crediti" che passano dall'1,4% all'1,7% ed infine, i crediti verso imprese collegate diminuiscono la loro incidenza dal 2,1% all'1,9%.

**Figura 16 - Composizione degli impieghi lordi per forme tecniche**



L'incidenza dei crediti dubbi lordi<sup>27</sup> sul totale degli impieghi è passata dal 27,6% al 33,7% (Tabella 18). Detto incremento risente dell'andamento economico generale e dell'azione della Vigilanza finalizzata ad una più accurata classificazione degli impieghi, attuata mediante accertamenti ispettivi e interventi cartolari. In particolare, si assiste ad una ricomposizione dei crediti deteriorati, con aumento delle posizioni in sofferenza e riduzione di quelle ad incaglio.

L'ammontare delle sofferenze lorde si attesta a euro 63 milioni, pari al 18% circa degli impieghi al lordo delle rettifiche.

I fondi rischi a presidio dei crediti ammontano a 28,3 milioni<sup>28</sup>, con una lieve variazione rispetto al valore registrato nell'esercizio precedente (+2,6%).

**Tabella 18 - Crediti dubbi/ Impieghi (valori lordi)**

Indicatori	2013	2014
Crediti dubbi / Impieghi	27,6%	33,7%

### **1.2.3 L'attività fiduciaria**

Al 31 dicembre 2014 nove società erano operative nell'attività di amministrazione fiduciaria, con un importo complessivo di 349 milioni di euro, evidenziando, rispetto al dato di fine 2013, una diminuzione di euro 33 milioni (-8,5%). Tale volume rappresenta il 70,8% del totale dell'attività fiduciaria, osservato che la restante parte (29,2%) viene gestita dagli istituti di credito (cfr. Paragrafo 1.1.6).

Con riferimento alla suddivisione dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 17), si osserva la preminenza dei valori riconducibili all'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipologia 1), attestatasi a euro 214 milioni, con una incidenza del 61,4% sul totale seppure in diminuzione di euro 7,3 milioni rispetto all'anno precedente. L'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipologia 2) assommava valori a fine 2014 per euro 130 milioni, con una incidenza del 37,3% sul totale, anch'essa in calo rispetto all'anno precedente per euro 19,3 milioni. Le due restanti tipologie (finanziamenti fiduciari a terzi e amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali) evidenziano valori inferiori all'1%.

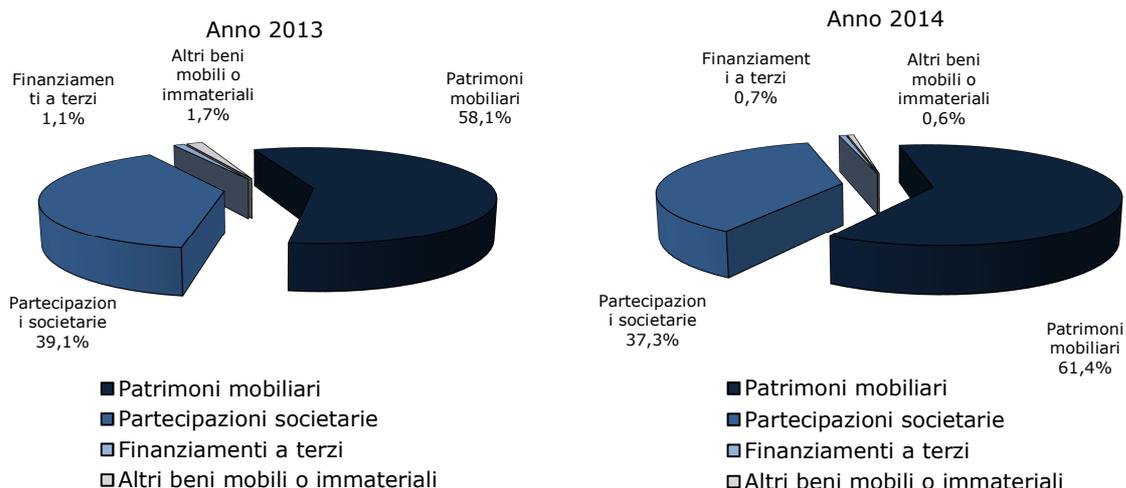
Il decremento dei valori è principalmente spiegato da ritiri per estinzioni e rinunce dei mandati fiduciari, in linea con il trend di ridimensionamento dell'attività fiduciaria in atto da alcuni anni.

<sup>27</sup> I dati relativi ai crediti dubbi sono rilevati nei prospetti integrativi alla segnalazione di bilancio.

<sup>28</sup> Nel calcolo dei fondi rischi rettificativi dei crediti sono inclusi i fondi svalutazione delle esposizioni derivanti da operazioni di leasing finanziario, dei crediti immobilizzati e degli crediti dell'attivo circolante.

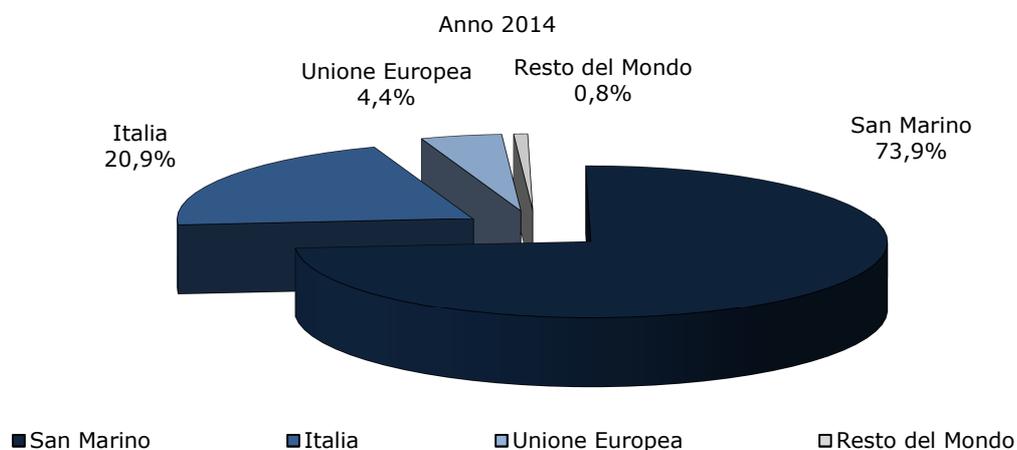


**Figura 17 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica**



La riclassificazione dei valori relativi ai mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie" per Paese di residenza delle interessenze, mostra una netta preponderanza delle società sammarinesi (73,9% dell'importo totale); il secondo Paese di insediamento delle società detenute fiduciariamente risulta l'Italia (20,9%), mentre marginali sono le partecipazioni in imprese con sede in altri Paesi, con una prevalenza di quelli dell'Unione Europea, pari al 4,4% del totale (Figura 18).

**Figura 18 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie – ripartizione per Paese del valore quote**



#### 1.2.4 Il patrimonio

Il patrimonio netto del sistema delle società finanziarie, fiduciarie e imprese d'investimento a fine 2014 risulta pari a euro 48,9 milioni, in calo di 32,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-39,7%)<sup>29</sup>. I mezzi patrimoniali del comparto sono costituiti prevalentemente da

<sup>29</sup> Il dato dei mezzi patrimoniali del sistema riferito all'anno 2013 è stato rivisto al rialzo rispetto a quello pubblicato nella "Relazione consuntiva sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario" dell'anno 2013, da 69,6 milioni a 81,1 milioni di euro, a seguito del recepimento dei nuovi dati trasmessi da alcuni intermediari, che hanno inviato

capitale sociale per euro 50,4 milioni, riserva ordinaria per 1,5 milioni, riserva straordinaria per 8,6 milioni, altre riserve per euro 3,5 milioni, perdite portate a nuovo per 7,7 milioni e perdite d'esercizio per euro 7,9 milioni.

Le richiamate uscite dal sistema di talune società e i risultati negativi di esercizio hanno inciso significativamente sull'aggregato in parola.

Il rapporto tra i mezzi patrimoniali e il totale attivo è sceso al 14,1% dal precedente 19,8%.

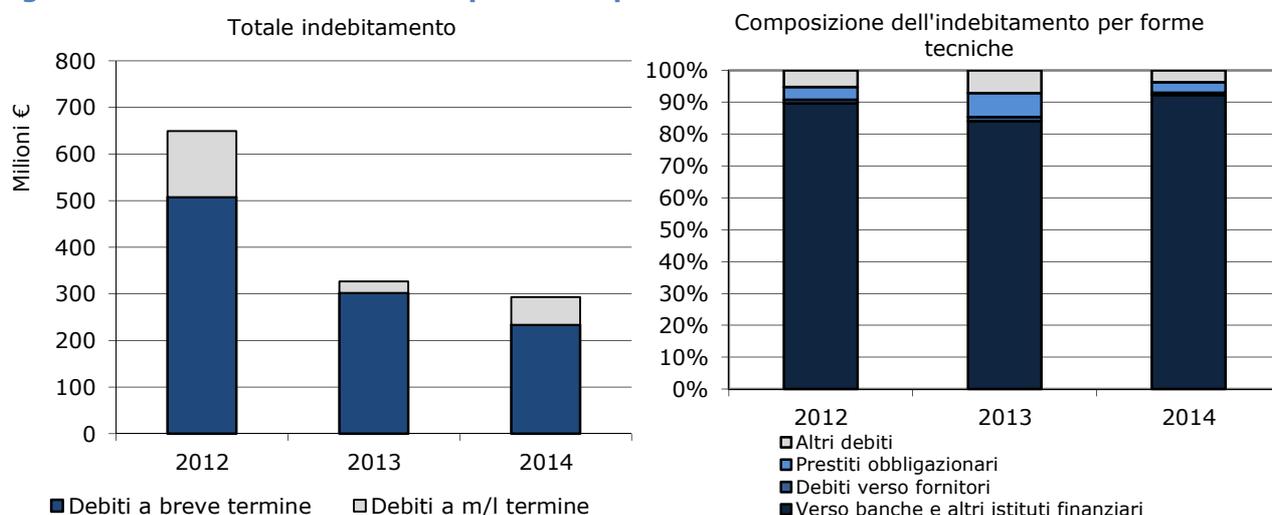
Il patrimonio di vigilanza consolidato del comparto si attesta, a fine 2014, a euro 46,5 milioni, evidenziando un decremento di 28,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-38%) in buona parte riconducibile alle medesime determinanti della variazione del patrimonio netto. In particolare: il patrimonio di base registra una contrazione di euro 28,3 milioni (-39,5%) collocandosi a euro 43,4 milioni, il patrimonio supplementare risulta più stabile, attestandosi a 3,5 milioni dai 3,7 milioni di euro del 2013 (-6,5%) e il totale degli elementi da dedurre dall'aggregato complessivo, pari a euro 0,4 milioni, risulta poco variato.

Le attività ponderate per il rischio di credito hanno evidenziato una contrazione del 7,2%, raggugliandosi a euro 263,5 milioni.

La complessiva dinamica sopra descritta ha determinato una diminuzione del coefficiente di solvibilità (*solvency*) di sistema dal 26,4% al 17,6%. Tutte le società finanziarie, a fine 2014, presentano, singolarmente e a livello aggregato, valori di *solvency* comunque superiori a quelli minimi stabiliti dalla normativa vigente.

I rapporti patrimonio di vigilanza/totale attivo e patrimonio di base/totale attivo si attestano, rispettivamente, al 13,4% e al 12,5%, in diminuzione rispetto ai corrispondenti valori del 2013, pari al 18,3% e 17,5%.

**Figura 19 - Indebitamento e composizione per forma tecnica**



rettifiche segnaletiche modificando in modo rilevante i dati forniti precedentemente, già utilizzati per redigere la "Relazione".



### **1.2.5 La redditività e l'efficienza**

Il risultato d'esercizio netto del comparto finanziarie-fiduciarie e imprese di investimento mostra un segno negativo di 7,9 milioni, a fronte di un utile d'esercizio di sistema che, nel 2013, si era ragguagliato a circa 14 milioni di euro<sup>30</sup>.

I dati di conto economico, sotto esposti, risultano influenzati dalla contrazione del comparto e dei volumi intermediati verificatisi tra il 2013 e il 2014.

L'esame del conto economico riclassificato (Tabella 19) evidenzia un peggioramento del margine di intermediazione passato da 10,7 milioni a 7,7 milioni di euro (-28%), influenzato prevalentemente dalla flessione del margine di interesse, attestatosi a 5 milioni dal precedente valore di 7,4 milioni di euro (-32,7%), a seguito di una contrazione degli interessi attivi di 7 milioni solo in parte compensata dalla riduzione degli interessi passivi di 4,6 milioni di euro. La dinamica degli interessi attivi è riconducibile prevalentemente al calo degli interessi sulle operazioni di leasing finanziario, a causa della riduzione di tale forma tecnica come già precedenza rilevato.

La diminuzione dei ricavi da servizi, passati da 3,2 milioni a 2,6 milioni di euro (-18,1%), in relazione prevalentemente alla contrazione delle commissioni attive, ha anch'essa inciso sulla variazione del margine di intermediazione, seppur in misura meno rilevante rispetto al calo del margine d'interesse. Da ultimo, i profitti netti da operazioni finanziarie hanno confermato il valore dell'anno precedente, pari a 0,1 milioni di euro.

I costi operativi hanno registrato una contrazione di 2 milioni, attestandosi a 6,9 milioni di euro a seguito della diminuzione delle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, passate da 0,8 a 0,6 milioni di euro e della contrazione delle spese amministrative in calo da 8,1 milioni a 6,2 milioni di euro (-22,7%). Queste ultime risultano prevalentemente costituite dalle spese per il personale, ridottesi di 0,7 milioni di euro in ragione della diminuzione del numero di dipendenti di 10 unità, e dalle spese per compensi e consulenze ridottesi anch'esse di 0,7 milioni di euro.

Il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione è comunque cresciuto all'88,8% dall'83%, contribuendo all'erosione del risultato lordo di gestione da 1,8 milioni a 0,9 milioni di euro (-52,8%).

Gli accantonamenti e rettifiche di valore si attestano a 8,9 milioni di euro, in aumento di 1,5 milioni di euro rispetto al 2013, risultando influenzati dall'incremento delle svalutazioni su immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni). Detta componente determina un risultato netto di gestione negativo di 8,1 milioni, in peggioramento rispetto al dato di -5,6 milioni di euro del 2013.

Come anticipato, il sistema delle società finanziarie-fiduciarie e imprese d'investimento chiude il 2014 con una perdita d'esercizio di euro 7,9 milioni.

<sup>30</sup> Il risultato d'esercizio 2013 è stato aggiornato rispetto a quanto indicato nella "Relazione consuntiva sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario" relativa al predetto anno 2013 per le medesime motivazioni già espresse in precedenza. In particolare, il dato di conto economico riferito alla voce "proventi straordinari" del 2013 ha subito una rilevante modifica connessa con un'operazione di cessione degli attivi e passivi di una società alla propria controllante.



**Tabella 19 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie**

Conto economico riclassificato	2013	2014	Var. assoluta (2014-2013)	Var % (2014-2013)*
Interessi attivi e proventi assimilati	16.599	9.584	-7.016	-42,3%
Interessi passivi e oneri assimilati	-9.188	-4.595	4.593	50,0%
<b>Margine di interesse</b>	<b>7.411</b>	<b>4.988</b>	<b>-2.423</b>	<b>-32,7%</b>
Commissioni attive	3.696	2.984	-712	-19,3%
Commissioni passive	-169	-152	17	10,0%
altri ricavi/oneri finanziari	-318	-205	113	35,7%
<b>Ricavi da servizi</b>	<b>3.209</b>	<b>2.628</b>	<b>-582</b>	<b>-18,1%</b>
Profitti da operazioni finanziarie	114	112	-3	-2,3%
Dividendi ed altri proventi	0	0	0	0,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>10.735</b>	<b>7.727</b>	<b>-3.007</b>	<b>-28,0%</b>
Spese amministrative nette	-8.081	-6.245	1.836	22,7%
Rettifiche di valore su immob.imm. e mat.	-827	-620	207	25,0%
<b>Costi operativi</b>	<b>-8.908</b>	<b>-6.865</b>	<b>2.043</b>	<b>22,9%</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>1.826</b>	<b>862</b>	<b>-964</b>	<b>-52,8%</b>
Accantonamenti e rettifiche di valore	-7.446	-8.929	-1.482	-19,9%
<b>Risultato netto di gestione</b>	<b>-5.620</b>	<b>-8.066</b>	<b>-2.446</b>	<b>-43,5%</b>
Proventi straordinari	21.379	949	-20.430	-95,6%
Oneri straordinari	-1.499	-712	787	52,5%
<b>Risultato lordo della gestione straordinaria</b>	<b>19.880</b>	<b>237</b>	<b>-19.643</b>	<b>-98,8%</b>
<b>Risultato lordo</b>	<b>14.260</b>	<b>-7.829</b>	<b>-22.089</b>	<b>-154,9%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-272	-84	188	69,1%
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>13.988</b>	<b>-7.913</b>	<b>-21.901</b>	<b>-156,6%</b>

Note: Dati in migliaia di euro.

\* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

Le dinamiche sopra delineate hanno inciso anche sui principali indicatori di redditività: il ROA si è attestato al -2,1% (dal -1% del 2013), mentre il ROE è passato dal 18,6% al -12,2%. Per quanto concerne i profili di efficienza, le spese amministrative per dipendente sono diminuite da 126 mila a 116 mila euro circa, mentre il Cost-Income Ratio è aumentato all'88,8% dall'83% dell'esercizio precedente (Tabella 20).

**Tabella 20 - Principali indicatori di redditività ed efficienza**

Indicatori	2012	2013	2014
Return on Average Assets (ROA)*	-4,2%	-1,0%	-2,1%
Return on Average Equity (ROE)**	-32,0%	18,6%	-12,2%
Cost-Income Ratio***	44,4%	83,0%	88,8%
Spese amministrative per dipendente****	62,8	126,3	115,6

Note: \* Calcolato come rapporto tra risultato netto di gestione e media del totale attivo.

\*\* Calcolato come rapporto tra risultato d'esercizio e media del patrimonio netto.

\*\*\* Calcolato come rapporto tra costi operativi e margine intermediazione.

\*\*\*\* Valori in migliaia di euro.



## **1.3 Il resto del sistema**

### **1.3.1 Le società di gestione**

Nel 2014 la regolamentazione attinente al comparto dei servizi di investimento collettivo non ha registrato significative variazioni, se non in talune parti relative ai requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale e degli esponenti aziendali, che sono stati uniformati a quelli già previsti per il comparto bancario con l'emanazione del più generale Regolamento n. 2014-05.

Per quanto riguarda la struttura del settore, nell'anno il numero di società di gestione autorizzate è rimasto stabile e pari a 2 anche nel 2014. Nei primi mesi dell'anno la Banca Centrale ha rilasciato ad una delle due società di gestione, fino a quel momento abilitata allo solo svolgimento dell'attività di cui alla lettera F (servizi di investimento collettivo non tradizionale), l'abilitazione ad operare anche con riferimento alle attività riservate D4 (gestione di portafogli di strumenti finanziari), D6 (collocamento senza impegno irrevocabile di strumenti finanziari) limitatamente alle quote di fondi di propria istituzione ed E (servizi di investimento collettivo) di cui all'allegato 1 alla Legge n. 165/2005.

Nel corso dell'ultima parte del 2014 è inoltre pervenuta alla Banca Centrale una nuova istanza finalizzata all'ottenimento delle autorizzazioni per lo svolgimento dei servizi di investimento collettivo da parte di una nuova società di gestione, la cui istruttoria è tuttora in corso.

Per quanto riguarda le dinamiche relative ai fondi gestiti dalle due SG si rileva l'attivazione sul finire del primo semestre 2014 del primo fondo di diritto sammarinese destinato alla generalità del pubblico, con politica di investimento in linea a quella prevista in ambito dell'Unione europea per i fondi c.d. UCITS III e definita nel Regolamento n. 2006-03 al Capo II, Titolo II della Parte III. Il fondo, che adotta una strategia di investimento di tipo flessibile, è disciplinato nel regolamento di gestione e prospetto informativo approvato dalla Banca Centrale nei primi mesi del 2014 e predisposto dalla società di gestione a cui è stata rilasciata la sopra citata estensione all'abilitazione nei servizi di investimento collettivo.

Tenuto conto del nuovo e unico fondo di diritto sammarinese di più recente attivazione destinato alla generalità del pubblico, nonché dei fondi comuni alternativi riservati a clientela professionale già operativi da tempo e il cui numero è rimasto invariato nell'ultimo anno, alla fine del 2014 erano gestiti dalle due società di gestione complessivamente 16 fondi comuni di diritto sammarinese. Di tali fondi, 11 sono di tipo aperto alternativi e riservati a clientela professionale, 1 è di tipo chiuso alternativo e riservato sempre a clientela professionale, 3 sono stati istituiti - anche ai sensi di specifici decreti-legge - nell'ambito di operazioni di ristrutturazione bancaria e sono di tipo chiuso con partecipazione esclusiva di banche sammarinesi ed investimento prevalente in crediti deteriorati di origine bancaria ed infine 1 è di tipo aperto destinato alla generalità del pubblico.

Il patrimonio netto dei citati 16 fondi risultava a fine 2014 pari a un totale di 138,2 milioni di euro, rispetto ai 132,2 milioni di euro complessivi di fine 2013 (riferiti ai 15 fondi dell'epoca). La distribuzione di tali masse gestite è alquanto disomogenea, essendo i volumi prevalentemente concentrati sui tre fondi chiusi riservati a banche sammarinesi che gestiscono, come accennato, crediti il larga misura non performing rinvenienti da situazione di crisi bancarie. Il patrimonio netto di questi ultimi fondi si attestava a fine 2014 a euro 116 milioni, rappresentando l'84% dei volumi in esame, a conferma della crescente focalizzazione da alcuni anni del comparto delle società di gestione nella gestione di attivi diversi dagli strumenti finanziari, crediti non performing, e del ricorso allo strumento del fondo comune nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del sistema finanziario. Il patrimonio in gestione afferente ai restanti 13 fondi era infatti complessivamente limitato a fine 2014 a euro 22,2 milioni.

Anche la marginale crescita del patrimonio gestito del 2014 è stata determinata da dinamiche alquanto divergenti tra le varie tipologie di prodotti gestiti. Infatti, a fronte di un incremento di circa 22 milioni di euro dei tre fondi chiusi riservati a banche sammarinesi -

determinata dai nuovi apporti di crediti non performing disposti dalle banche partecipanti a tali fondi nel corso del 2014 - si è registrata dall'altra in termini cumulati una marcata riduzione pari a circa 16 milioni di euro, connessa a riscatti di quote, delle masse gestite afferenti i restanti 13 fondi comuni.

Da ultimo si evidenzia che anche l'attività di vigilanza sul comparto delle società di gestione, tenuto conto delle evoluzioni registrate, è stata particolarmente indirizzata su profili attinenti la gestione dei citati tre fondi di crediti.

### **1.3.2 Le imprese di assicurazione**

Nel corso dell'esercizio 2014 le due imprese di assicurazione sammarinesi hanno proseguito la loro attività, in modo sinergico con gli istituti di credito sammarinesi e gli altri intermediari presenti nella Repubblica.

La raccolta premi ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente. I premi lordi contabilizzati, nel corso del 2014, sono stati pari a circa 76,5 milioni di euro, in diminuzione del 33,7% rispetto al 2013.

Al 31 dicembre del 2014, il volume complessivo degli investimenti delle imprese assicurative sammarinesi risulta pari a circa 506,2 milioni di euro.

Nel corso dell'anno, gli investimenti relativi alla classe C<sup>31</sup>, il cui rischio grava sulle imprese, sono passati da circa 75,3 milioni di euro a circa 98,1 milioni di euro (con un incremento di circa il 30,3%). In proposito, si evidenzia che circa il 75,7% del totale è investito in obbligazioni e altri titoli di debito.

Gli investimenti, il cui rischio grava sugli assicurati, riconducibili principalmente a fondi interni dedicati, ammontano alla fine dell'esercizio 2014 a circa 408,1 milioni di euro e hanno registrato un incremento del 5,7% nel corso dell'esercizio.

Relativamente alla voce del passivo, per quanto riguarda le riserve tecniche, queste erano pari, al 31 dicembre 2014, a circa 501,6 milioni di euro, con un incremento complessivo di circa il 9,7% rispetto all'anno precedente.

La maggior parte delle riserve tecniche (81,4%) è riconducibile a contratti le cui prestazioni sono collegate a fondi interni dedicati e indici di mercato, mentre il restante 18,6% è costituito dalle riserve matematiche e dalle altre riserve tecniche di classe C che sono passate da 71,1 milioni di euro nel 2013 a circa 93,6 milioni di euro di fine 2014.

Per quanto attiene agli oneri relativi ai sinistri, essi sono stati nel 2014 complessivamente pari a circa 51,4 milioni di euro, in aumento del 113% rispetto ai 24,1 milioni di euro del 2013.

Sotto il profilo della gestione economica, le imprese assicurative hanno registrato un utile complessivo di circa 405 mila euro (a fronte di una perdita complessiva di circa 488 mila euro nel 2013). Il sesto anno di attività<sup>32</sup> ha evidenziato, quindi, un risultato economico positivo e un conseguente miglioramento della redditività rispetto al 2013, a motivo di un complessivo incremento del risultato della gestione ordinaria, che ha determinato anche un miglioramento del rapporto tra risultato di esercizio e premi lordi contabilizzati, il quale è passato dal -0,4% del 2013 allo 0,5% del 2014.

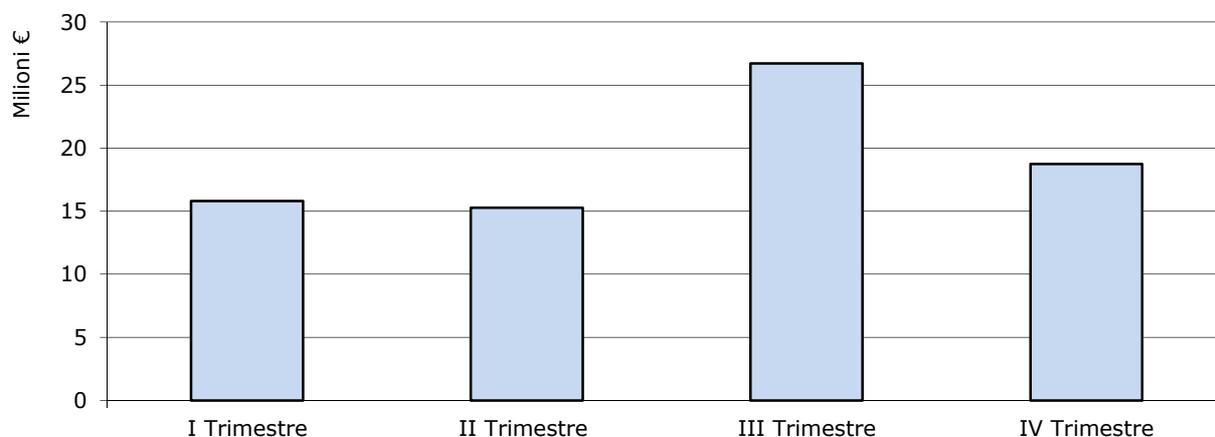
<sup>31</sup> Gli investimenti di classe C riguardano immobili (terreni e fabbricati) e investimenti finanziari in imprese del gruppo e altre partecipate nonché in altri strumenti finanziari (azioni, quote di fondi, obbligazioni, ecc.).

<sup>32</sup> L'iter autorizzativo delle due compagnie si è concluso nel corso del maggio 2009.

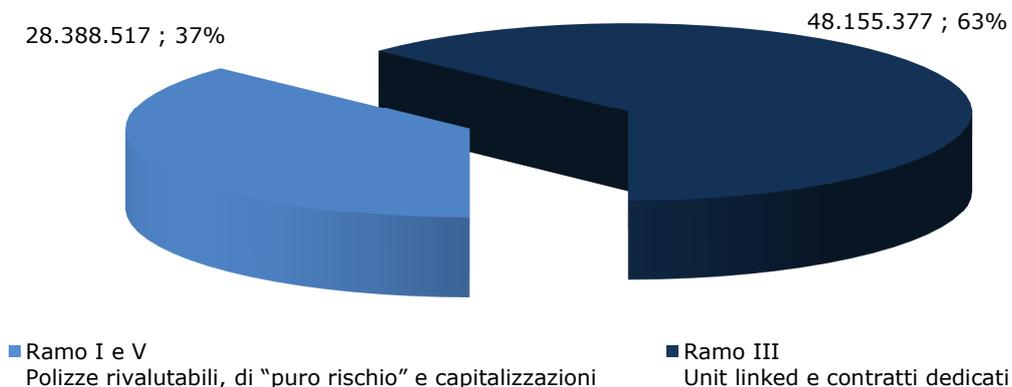


Nel 2014 è peggiorato tuttavia l'indicatore di efficienza expense ratio (rapporto tra spese di gestione e premi lordi contabilizzati) che si attesta al 3,9% (circa 2,7% nell'esercizio 2013) a causa, principalmente, della sopra descritta riduzione dei premi lordi contabilizzati.

**Figura 20 - Distribuzione per trimestre dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2014**



**Figura 21 - Distribuzione per ramo assicurativo dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2014**



### 1.3.3 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi conta alla fine dell'anno 2014 un totale di 51 soggetti suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (10 soggetti), società (27 soggetti) e banche e imprese finanziarie (14 soggetti).

La situazione del Registro alla data del 31 dicembre 2014 è sintetizzata nella Tabella successiva.

**Tabella 21 - Soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi**

	<b>Sezione A</b> Persone fisiche e ditte individuali	<b>Sezione B</b> Società	<b>Sezione C</b> Banche e imprese finanziarie	<b>Totale</b>
Attivi	8	25	14	47
Sospesi	2	2	0	4
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>27</b>	<b>14</b>	<b>51</b>

Nel corso dell'anno 2014 si sono registrate 3 cancellazioni dal Registro (delle quali 2 concernenti soggetti già sospesi) e 3 nuove iscrizioni.

Dai dati forniti dagli iscritti nel Registro è emerso che l'ammontare totale dei premi complessivamente intermediati nel corso 2014, non includendo la raccolta effettuata per conto delle due imprese di assicurazione di diritto sammarinese, è stata di circa 43,5 milioni di euro, concentrata principalmente sui rami danni, rimasta invariata rispetto al totale dei premi intermediati nell'anno 2013.

#### **1.3.4 Gli offerenti fuori sede**

A gennaio 2014 la Banca Centrale ha emanato il Regolamento n. 2014-01 in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede, entrato in vigore il 31 marzo 2014, del quale sono state illustrate le principali caratteristiche nella Relazione 2013 della stessa Banca Centrale.

Ai sensi del Regolamento n. 2014-01 è stato istituito il registro pubblico dei promotori finanziari, comprensivo di un'apposita sezione dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede, pubblicato sul sito della Banca Centrale a luglio 2014 in concomitanza all'iscrizione dei primi offerenti fuori sede. Il registro costituisce un elemento di trasparenza e di tutela nei confronti del pubblico in quanto consente di acquisire informazioni aggiornate sulle persone fisiche - promotori finanziari o dipendenti di intermediari finanziari - abilitate allo svolgimento delle attività di promozione e collocamento di strumenti finanziari e servizi di investimento al di fuori della sede legale o delle dipendenze degli intermediari finanziari.

Nel 2014 sono pervenute alla Banca Centrale 3 istanze da parte di 2 banche per l'iscrizione al registro degli offerenti fuori sede di complessivi 58 dipendenti. All'esito dell'istruttoria, finalizzata alla verifica della sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Regolamento 2014-01, la Banca Centrale ha iscritto al registro degli offerenti fuori sede 17 dipendenti, sospeso l'iter autorizzativo per 26 soggetti a causa dell'incompletezza della documentazione e rigettato le richieste di iscrizione attinenti i rimanenti 15 dipendenti.

A fine 2014 risultava inoltre iscritto un solo promotore finanziario (non operativo) nell'apposita sezione del registro la cui iscrizione è stata disposta in forza dell'articolo 156, comma 5, della Legge 17 novembre 2005 n. 165 (LISF). Ad inizio 2015, su istanza di parte, si è proceduto alla sua cancellazione dal registro.

Nel primo trimestre 2015 si è conclusa l'istruttoria riguardante i 26 dipendenti di banche le cui istanze erano state sospese nel 2014 per carenza di documentazione, con l'iscrizione di 15 persone e il ritiro delle richieste riguardanti i rimanenti 11 soggetti. Inoltre, sempre nei primi mesi del 2015 sono pervenute alla Banca Centrale due nuove istanze, una riguardante l'iscrizione al registro dei promotori finanziari, rigettata a causa della carenza dei requisiti previsti dalla normativa e una presentata da un soggetto autorizzato - sempre del comparto bancario - finalizzata all'iscrizione al registro di 9 propri dipendenti, il cui iter di autorizzazione è tuttora in corso. Per completezza si riporta che, sempre nel primo trimestre 2015, è stata altresì accolta l'istanza di



cancellazione dal registro di un dipendente di un soggetto autorizzato. Pertanto, alla data del 31 marzo 2015, risultavano iscritti al registro 31 dipendenti di soggetti autorizzati e nessun promotore.



## 2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

### 2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori

#### 2.1.1 Policy di vigilanza

Nel corso del 2014 l'azione della vigilanza si è sviluppata lungo quattro principali direttrici:

- il consolidamento dei positivi riconoscimenti conseguiti nelle sedi della cooperazione internazionale, ai fini di una completa omologazione del sistema bancario e finanziario sul piano delle regole di vigilanza e delle prassi operative. I contributi forniti dalla Banca Centrale negli incontri bilaterali (in primis con l'Italia) e multilaterali hanno concorso al raggiungimento di importanti obiettivi per il sistema paese quali l'entrata in vigore dell'accordo di cooperazione finanziaria con l'Italia, l'ingresso nelle white list italiane in materia fiscale e antiriciclaggio, l'adesione al gruppo degli *early adopters* in ambito OCSE;
- il perseguimento di chiare linee di indirizzo delle attività di controllo cartolare e ispettivo, comunicate anche agli intermediari nelle numerose occasioni di confronto avute nel periodo in esame. Rilevano, in particolare, la riqualificazione degli obblighi informativi periodici delle banche, l'avvio di tre cicli ispettivi volti a verificare – rispettivamente – il rispetto degli obblighi di tenuta dei libri sociali e dei registri contabili obbligatori, la puntuale attuazione delle disposizioni normative e contrattuali in tema di tramitazione delle operazioni di pagamento da e per l'area SEPA, l'analisi della qualità degli impieghi creditizi. A tale ultimo riguardo, in piena sintonia con le indicazioni del Fondo Monetario Internazionale, nei primi mesi del 2015 è stata acquisita la documentazione aziendale che disciplina le modalità di gestione e controllo del rischio di credito unitamente ai dati statistici sugli affidamenti più rilevanti ovvero concessi a parti correlate (soci, esponenti e soggetti a questi connessi);
- il rafforzamento dei presidi a tutela della stabilità finanziaria del Paese anche mediante la realizzazione di progetti sistemici. Il primo progetto attiene alla Centrale dei Rischi sammarinese che metterà finalmente in condizione gli operatori del credito di valutare compiutamente la rischiosità dei prenditori, specie se non residenti. Si tratta di un progetto, la cui analisi funzionale è stata avviata a novembre 2014, che porrà le basi anche per una piena e trasparente integrazione con altri mercati tenuto conto della possibilità di scambiare, su basi reciproche, informazioni sui rischi creditizi anche con CR estere, favorendo un più corretto apprezzamento della rischiosità degli impieghi sia da parte degli operatori che delle Autorità di controllo. Il secondo progetto sistemico attiene alla costituzione e autorizzazione di un istituto di pagamento che sia in grado di acquisire e gestire le necessarie licenze per l'emissione di carte di pagamento sammarinesi, al momento collocate da parte di operatori esteri. In entrambi i casi sono state istituite apposite commissioni tecniche miste Banca Centrale-ABS-ASSOFIN nelle quali sono discussi i profili tecnico-normativi connessi con le due iniziative;
- la promozione di un quadro normativo di vigilanza favorevole, ad un tempo, allo sviluppo del mercato finanziario e al rispetto dei necessari vincoli di sicurezza, trasparenza e compatibilità con gli impegni assunti a livello internazionale, a partire dalla Convenzione Monetaria stipulata nel 2012 con l'Unione Europea.

Da un punto di vista più generale, occorre che il confronto tra le istituzioni e gli operatori diventi un metodo di lavoro non occasionale, in grado di porre le premesse per una effettiva riqualificazione del comparto bancario e finanziario sammarinese, superando le endemiche divisioni tra intermediari a livello di prospettiva che pregiudicano la riuscita delle iniziative di sistema.

Ad esempio, l'elevata incidenza di crediti non performing e i rilevanti patrimoni immobiliari accumulati a fronte del recupero del credito, dovrebbe favorire la costituzione di appositi veicoli (quali i fondi immobiliari) specializzati nella gestione e valorizzazione di tali cespiti, superando i vincoli temporali di dismissione previsti dalla normativa di vigilanza nel caso in cui i medesimi



permangano all'attivo delle banche. Peraltro, penalizzazioni di natura fiscale e diversità di vedute tra gli operatori circa i criteri di valutazione e apporto rendono tale ipotesi al momento difficilmente percorribile.

È pertanto necessario un cambio di approccio, un diverso coordinamento delle iniziative, a partire dalla individuazione all'interno delle istituzioni competenti e delle associazioni di categoria delle figure chiave che possono concorrere alla definizione di un piano di azione per il comparto bancario e finanziario, individuando le riforme ritenute prioritarie da attuare nei prossimi 3/5 anni per adeguare il quadro normativo, favorire l'innovazione di prodotto e attrarre investitori qualificati.

### 2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza

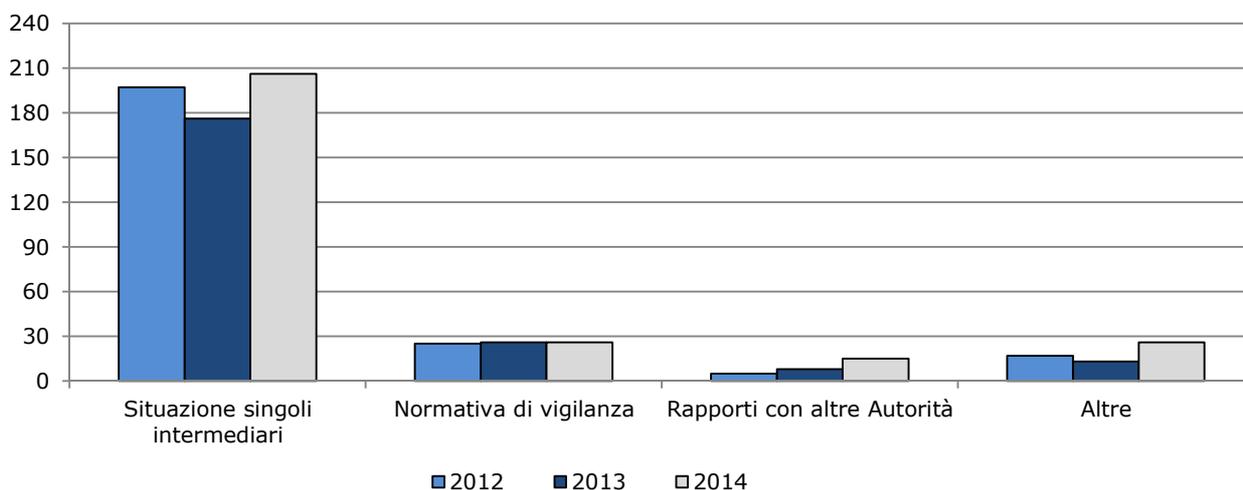
Il Coordinamento della vigilanza è l'organo statutario al quale sono attribuite le funzioni di gestione delle funzioni di vigilanza. Nel corso del 2014 le delibere assunte sono state volte a supportare il processo di ammodernamento del quadro normativo di vigilanza, a dare piena attuazione alla riforma delle procedure sanzionatorie della Banca Centrale, agli interventi di situazione aziendale.

Nel corso del 2014 il Coordinamento della vigilanza ha svolto la propria attività, tenendo 64 riunioni nel corso delle quali sono state assunte 273 decisioni, rispetto alle 56 adunanze e 223 decisioni del 2013.

Nell'anno, numerose decisioni hanno riguardato la programmazione, l'autorizzazione all'avvio e l'approvazione dei verbali ispettivi in relazione agli accertamenti in loco effettuati. In alcuni casi si sono rese necessarie ulteriori verifiche specifiche presso banche sammarinesi per l'analisi delle movimentazioni effettuate da alcuni clienti, soci o esponenti di soggetti autorizzati al fine di completare il percorso di indagine ispettiva.

Inoltre, è stata oggetto di attenta valutazione la situazione di banche inoperative a seguito di pregresse crisi aziendali, in relazione alle quali sono state definite le più opportune modalità di ordinata uscita dal comparto dei soggetti autorizzati.

**Figura 22 - Coordinamento della vigilanza, numero delibere ripartite per materie**



## Riquadro 2: Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza

### Premessa

L'assunzione di provvedimenti di rigore (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa) nonché il frequente avvio di procedimenti sanzionatori ha reso indispensabile, già da qualche tempo, fronteggiare con determinazione i contenziosi amministrativi giurisdizionali che ne scaturiscono. Le stesse finalità pubbliche di tutela della stabilità del sistema bancario, finanziario e assicurativo e delle ragioni dei risparmiatori, che caratterizzano l'azione della vigilanza, depongono a favore della difesa dei provvedimenti adottati.

### Provvedimenti di rigore

L'unico provvedimento di rigore assunto nel 2014 (liquidazione coatta amministrativa della Fidens Project Finance, già in amministrazione straordinaria) non è stato impugnato e, quindi, si è consolidato. Nel frattempo, in data 20 gennaio 2015, è stata depositata la sentenza di rigetto del ricorso avverso il provvedimento di amministrazione straordinaria della medesima società, decisione ormai passata in giudicato, in assenza di impugnazione.

Dei contenziosi che risultavano ancora pendenti, in totale 4, 1 è stato deciso in primo grado (SOGEFIN), con il rigetto del ricorso. La sentenza, depositata in data 24/12/2014, stante l'assenza di impugnativa, è ormai passata in giudicato. La sentenza di 1° grado, sugli altri 3 contenziosi riuniti (Credito Sammarinese e Polis), era stata favorevole e, tuttavia, impugnata dai ricorrenti nel dicembre 2013. La decisione del giudice amministrativo di appello, depositata in data 18 giugno 2014, è stata di conferma della sentenza di 1° grado.

Pertanto, i contenziosi, che fino alla precedente relazione risultavano ancora pendenti in materia di provvedimenti di rigore, si sono conclusi tutti in senso favorevole alla Banca Centrale, con la conferma della legittimità dei provvedimenti assunti. Al momento della stesura della Relazione non sono stati notificati nuovi ricorsi.

### Procedimenti sanzionatori

Come precisato nel riquadro n. 4 (cfr. *infra*), i procedimenti sanzionatori iniziati e portati a compimento nel corso del 2014 sono stati complessivamente 101. Dei conseguenti provvedimenti adottati, n. 8 hanno formato oggetto di impugnazione al giudice amministrativo di 1° grado, di cui 4 decisi in 1° grado (tre in senso favorevole alla Banca Centrale, uno in senso sfavorevole). Le tre decisioni favorevoli hanno formato oggetto di impugnazione in appello. La Banca Centrale, per contro, non ha ritenuto di impugnare la sentenza sfavorevole.

Complessivamente residuano n. 25 contenziosi aventi ad oggetto sanzioni amministrative, di cui 7 irrogate nel 2014. I contenziosi ancora pendenti, concernenti le sanzioni applicate negli anni precedenti, sono pertanto pari a n. 18. L'introduzione del Decreto n. 77/2014 ha, quindi, inciso positivamente sul tessuto normativo, riuscendo nell'intento di contenere la proposizione di nuovi ricorsi e deflazionare il contenzioso già esistente. Infatti, da un lato la percentuale dei ricorsi nel 2014 è stata piuttosto contenuta rispetto al numero delle sanzioni irrogate (circa l'8%), per altro verso, la normativa transitoria ha agevolato anche la definizione dei ricorsi pendenti da tempo. Infatti, in 21 casi, i ricorrenti hanno pagato la sanzione in oblazione, con conseguente estinzione della materia del contendere e archiviazione dei ricorsi medesimi.

### Altri contenziosi

La Banca Centrale si è difesa anche dall'impugnazione di due lettere inviate a intermediari nel corso del 2010 (Credito Sammarinese e Polis). Ne sono scaturiti 4 contenziosi, definiti nel corso del 2014 con l'archiviazione per cessazione della materia del contendere, a seguito della sentenza d'appello che ha confermato la decisione di 1° grado sui ricorsi avverso i provvedimenti di a.s. ed l.c.a. (cfr. *supra*).



### **2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza**

Nel 2014, nonostante la riduzione del personale dedicato, l'attività del Dipartimento è stata particolarmente intensa sotto il profilo degli interventi cartolari e ispettivi.

In tale contesto, un particolare rilievo ha assunto l'analisi delle istanze avanzate da potenziali investitori esteri per l'acquisizione di partecipazioni di controllo in banche e finanziarie sammarinesi, operative e non.

In argomento, si precisa come il processo di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di attività riservate è disciplinato dalla Legge n. 165/2005 (LISF) e nei relativi regolamenti attuativi emanati dalla Banca Centrale che dettagliano analiticamente i documenti da produrre ai fini del rilascio della "autorizzazione allo svolgimento dell'attività".

In tale ambito, la Banca Centrale compie una valutazione complessiva non solo sulla validità del progetto industriale ma anche sull'onorabilità e sull'idoneità dei promotori/futuri azionisti ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa finanziaria, verificando l'origine dei fondi anche in collaborazione con le altre autorità di controllo sia nazionali che estere, qualora i promotori dell'iniziativa siano forensi.

Solo al completamento dell'istruttoria, avviata dall'Autorità di vigilanza in presenza di una istanza corredata da tutti elementi documentali richiesti, il Coordinamento della Vigilanza, organo collegiale competente in materia ai sensi di Statuto, è posto nelle condizioni di assumere una decisione motivata. È infatti in tale contesto che potranno emergere eventuali fattori pregiudizievoli in ordine ai promotori e/o al progetto industriale prospettato.

Qualora invece l'iter autorizzativo si concluda positivamente, il nuovo soggetto viene iscritto nel registro dei soggetti autorizzati, disponibile sul sito di Banca Centrale, che ha - tra le altre - lo scopo di fornire pubblica notizia sulle imprese finanziarie abilitate ad operare nel territorio della Repubblica di San Marino.

Il quadro normativo affida all'Autorità di vigilanza il vaglio tecnico delle nuove iniziative nel settore bancario e finanziario, quadro che potrebbe essere - in linea con i principi comunitari in materia - ulteriormente rafforzato, rimuovendo il potere del Congresso di Stato di rilasciare - ai sensi dell'art. 12 della LISF - il nulla osta al quale è condizionata la stessa autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale.

Occorre tuttavia rimarcare come le analisi condotte sui progetti e sui promotori delle iniziative, come già avvenuto in anni precedenti, hanno portato a non autorizzare alcuna iniziativa.

Sotto il profilo organizzativo, nel corso dell'anno, anche a fronte dell'avvicendamento del responsabile del Dipartimento, sono emersi alcuni limiti di capacità produttiva delle risorse impegnate in Vigilanza considerati i crescenti e qualificati contributi richiesti al Dipartimento da parte di altre istituzioni sammarinesi su temi complessi e variegati che spaziano dalla gestione dei fondi pensione integrativi (FONDISS), alla fiscalità internazionale ovvero alla necessità di recepire nei prossimi tre anni 21 corpus normativi comunitari che vanno dall'adozione degli International Accounting Standards a Basilea III alla MiFid.

In relazione a ciò è stato adottato un piano di riassetto del Dipartimento Vigilanza nel quale, a far data dal 1° aprile 2015, operano 29 risorse articolate in 4 servizi: Servizio Vigilanza Regolamentare, Servizio Vigilanza Informativa, Servizio Soggetti Vigilati e Servizio Vigilanza Ispettiva.

### Riquadro 3: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto

#### Premessa

Nella precedente relazione, relativa al 2013, si era dato conto di alcuni fattori che avevano invertito la tendenza rispetto al preoccupante incremento delle procedure di rigore avviate dalla Banca Centrale fino al 2012.

In particolare, si era evidenziato che la complessiva azione di vigilanza svolta negli ultimi anni – diretta, per un verso, a consolidare il sistema finanziario, anche attraverso forme di aggregazione/concentrazione degli intermediari e, per altro verso, ad agevolare laddove possibile l'uscita volontaria dal cono della vigilanza di intermediari connotati da evidente marginalità – aveva determinato una sensibile diminuzione del numero delle procedure avviate nel corso del 2013 e del 1° trimestre 2014 (in totale n. 5), rispetto agli anni precedenti.

Tale tendenza è proseguita nel 2014 e nei primi tre mesi del 2015. In quindici mesi è stata avviata una sola procedura di rigore. Trattasi dell'avvio della liquidazione coatta amministrativa della Fidens Project Finance, in esito alla chiusura dell'amministrazione straordinaria della stessa società. Nel corso del 2014, si è anche chiusa la liquidazione coatta amministrativa della Pradofin.

#### Criteri per l'assunzione dei provvedimenti

L'assunzione di provvedimenti di tale natura, di esclusiva pertinenza della Banca Centrale da qualche anno, è considerata da quest'ultima, da sempre, l'extrema ratio nella risoluzione delle criticità aziendali. Laddove possibile, la Vigilanza tenta di risolvere le crisi aziendali ricorrendo a modalità non traumatiche, attraverso l'utilizzo di misure preventive, previste dalla LISF o, in ultima analisi, ispirate a logiche di moral suasion. L'obiettivo è quello di rendere consapevoli proprietà e management degli aspetti critici della situazione aziendale, affinché l'intermediario in difficoltà assuma spontaneamente o su ordine dell'Autorità di Vigilanza (ad esempio art. 46 della LISF) le necessarie misure correttive prima del manifestarsi dello stato di crisi (ad esempio ricapitalizzazione, riassetto organizzativo, ricambio del management, etc.).

Laddove possibile, la Banca Centrale ha anche assecondato l'uscita spontanea dal mercato, in presenza dei presupposti minimi per un'ordinata liquidazione volontaria.

È, pertanto, evidente che l'attivazione delle procedure di rigore resta circoscritta alle situazioni patologiche più gravi, allorché le crisi aziendali non possono essere risolte in via autonoma dagli organi societari, spesso, in conseguenza di assetti gestionali gravemente irregolari o inaffidabili o comunque caratterizzati da pervasivi conflitti di interesse.

Qualora lo stato di crisi sia irreversibile, per le gravissime irregolarità riscontrate, talvolta connotate da fumus delicti, ovvero per l'esistenza di un deficit patrimoniale, non assorbito dall'intervento della proprietà o di terzi soggetti, non può che essere adottato un provvedimento liquidatorio, anche a fini di tutela della par condicio.

#### Stato delle procedure in essere nel 2014 e prospettive delle principali crisi aziendali

Nell'anno 2014 e nei primi tre mesi del 2015 la Banca Centrale ha continuato l'attività di direzione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa. Con riguardo alle più rilevanti, si precisa quanto segue:

- 1) **Credito Sammarinese S.p.A. (C.SA.).** La banca è in liquidazione coatta amministrativa dall'11 ottobre 2011. Gli attivi, come noto, sono stati trasferiti tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 dalle banche cessionarie (delle attività e passività del CSA) al "veicolo" appositamente istituito per la gestione degli attivi ex CSA (Fondo chiuso riservato, denominato Loan Management). Nel corso del 2014, gli organi della procedura hanno, tra l'altro, continuato le trattative per la cessione in blocco degli attivi residui, ciò che agevolerebbe la conclusione della procedura.



- 2) **Polis S.p.A.**. Gli organi liquidatori della società, in liquidazione coattiva dal 2 settembre 2011, hanno continuato nel corso del 2014 in una significativa opera di recupero degli attivi non performing. I crediti incassati dall'inizio della procedura ammontano alla fine di marzo a circa euro 6 mln. La restituzione dei beni detenuti in via fiduciaria è pressoché completata. Il Commissario liquidatore ha in corso trattative per effettuare una cessione in blocco degli attivi (crediti, beni mobili, beni immobili e liquidità) al Fondo Loan Management, principale creditore, ciò che agevolerebbe, come nel caso della controllante Credito Sammarinese, la chiusura della procedura.
- 3) **Fincapital S.p.A.**. La procedura liquidatoria, avviata nel gennaio 2011, è stata, come noto, connotata fin da subito da elementi di estrema complessità e delicatezza, sia per le dimensioni e il carattere polifunzionale dell'operatività svolta, sia per le rilevanti implicazioni di natura penale alle quali hanno dato ampio risalto la stampa nazionale e quella italiana. Tali elementi di complessità, associati anche all'esigenza di minimizzare ogni possibile rischio di immagine, hanno rallentato l'esecuzione del programma negoziale di cessione degli attivi sottoscritto nel settembre 2011 tra gli organi della Procedura e il ceto creditorio bancario. Ciononostante, anche grazie alla semplificazione del quadro generale (un'unica banca si è resa cessionaria dei crediti delle altre banche creditrici), l'operazione dovrebbe concludersi nel corso del 2015. In ogni caso gli organi liquidatori dovranno completare le restituzioni dei beni detenuti in via fiduciaria prima di provvedere alla chiusura la procedura.
- 4) **San Marino Investimenti S.p.A. (S.M.I.)**. Nelle precedenti relazioni si dava conto delle gravi problematiche della liquidazione coatta amministrativa della Società, con riguardo soprattutto alle implicazioni di carattere internazionale a causa della ramificazione in altri Stati delle società riconducibili alla S.M.I. e/o al socio di controllo, spesso con sede in Paesi dall'ordinamento giuridico scarsamente trasparente e conosciuto. Ciononostante gli organi liquidatori hanno proceduto nell'attività di recupero e liquidazione degli attivi, al fine di provvedere ai primi riparti/restituzioni in favore dei creditori, restituzioni autorizzate dalla Banca Centrale nel corso del 2014. Sempre nel corso del 2014, la Banca Centrale ha autorizzato una cessione in blocco di beni immobili. È, tuttavia, prematuro, anche in relazione alle evidenziate difficoltà, fornire valutazioni su quali possano essere le prospettive di una celere definizione della procedura.
- 5) **Berfin S.p.A.**. La Società è in liquidazione coattiva dal luglio 2011. Dopo il deposito dello stato passivo, avvenuto nell'ottobre dello stesso anno, sul finire del 2011 i commissari liquidatori, previa autorizzazione della Banca Centrale, hanno avviato le restituzioni dei beni detenuti in via fiduciaria, restituzioni completate nel corso del 2013. Benché la prospettata cessione delle attività e delle passività, che avrebbe senz'altro agevolato la definizione della liquidazione, non si sia perfezionata, i commissari hanno svolto una proficua opera di recupero degli attivi, tanto che nel corso del 1° trimestre 2014, la Banca Centrale, su istanza della Procedura, ha autorizzato il riparto in favore dei creditori privilegiati. Le prospettive di chiusura della procedura dovrebbero concretizzarsi tra la fine dell'anno in corso e l'inizio del 2016.

#### **Altre crisi bancarie - Cenni**

Non tutte le crisi bancarie si sono risolte in procedure liquidatorie. Si precisa che in due casi è stato possibile intervenire con operazioni di concentrazione, in presenza di benefici fiscali accordati dallo Stato, principalmente sotto forma di credito di imposta per il cessionario che ha assunto un deficit patrimoniale. Nel primo caso (Banca Commerciale Sammarinese) Asset Banca si è resa acquirente dell'intero capitale sociale della predetta banca e poi cessionaria delle attività e passività, rendendo possibile la chiusura della procedura di amministrazione straordinaria. L'autorizzazione all'esercizio delle attività autorizzate della Banca Commerciale Sammarinese è stata revocata dalla Banca Centrale in data 2 aprile 2015. Nel secondo caso, Banca CIS si è resa cessionaria delle attività e passività della Euro Commercial Bank e della controllata Fincompany, che, nel corso del 2014, hanno avviato un processo di trasformazione e – previa fusione per incorporazione – successiva liquidazione volontaria.



#### **2.1.4 Gli interventi regolamentari**

L'attività di produzione normativa della Banca Centrale relativa all'anno 2014 ha visto l'emanazione di cinque Regolamenti e una Circolare.

Per quanto attiene i Regolamenti, escludendo:

- il primo, "in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede", di cui si è già avuto modo di descrivere principali contenuti e valenza nella Relazione presentata al Consiglio Grande e Generale nel 2014 a cui pertanto si rinvia,
- l'ultimo, quale annuale "miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza" che, al di fuori di alcune disposizioni dirette in materia di domiciliazione ai fini sanzionatori e di estensione delle norme di vigilanza all'Ente Poste e alle capogruppo non finanziarie dettate da esigenze di raccordo con il mutato quadro normativo di riferimento, si limita ad apportare revisioni, per l'aggiornamento e l'armonizzazione di regolamenti e circolari già vigenti,
- i restanti 3 sono di seguito elencati in ordine cronologico:
  - a) Regolamento sulla "rilevazione dei tassi soglia a fini antiusura ex articolo 207 C.P.";
  - b) Regolamento sul "registro delle imprese capogruppo";
  - c) Regolamento dei "servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica (istituti di pagamento e IMEL)".

Con il Regolamento di cui alla lettera a) la normativa di vigilanza concernente la materia:

- di rilevazione trimestrale, da parte di banche e finanziarie, a fini amministrativo/statistici dei tassi effettivi globali medi praticati sui finanziamenti
- di conseguente determinazione e pubblicazione, altrettanto trimestrale, da parte dell'Autorità di Vigilanza, dei tassi soglia di cui all'articolo 207 del Codice Penale

è stata completamente riformata e aggiornata secondo i più analitici criteri applicati anche fuori confine, ma introducendo al contempo anche modalità di determinazione delle soglie per taluni casi particolari (quali interessi di mora e interessi su finanziamenti in valuta estera) che appaiono in linea con le migliori prassi normative in materia.

Nel Regolamento viene opportunamente chiarito agli operatori del settore creditizio, l'assoluta autonomia tra i due profili e precisamente quello di valutazione delle condizioni applicate ai fini penali, che è prerogativa dell'autorità giudiziaria, da quello di rilevazione del dato ai fini statistici, che invece compete all'autorità amministrativa di vigilanza a cui il legislatore penale ha demandato la periodica determinazione delle soglie.

Con il Regolamento di cui alla lettera b) viene istituito il Registro delle Imprese Capogruppo, dando così attuazione all'art. 56 della LISF. Il registro, già da tempo disponibile on-line sul sito web della Banca Centrale, rappresenta sicuramente un ulteriore, fondamentale passo avanti nella trasparenza del sistema finanziario sammarinese, rendendo pubbliche e facilmente accessibili le informazioni riguardanti i gruppi bancari o finanziari operanti in San Marino.

In particolare dal Registro possono essere attinte informazioni e documentazioni (a esempio "bilanci") di tutte le società che sono parte dei "gruppi rilevanti", anche quando non già censite nel Registro dei Soggetti Autorizzati in quanto non esercenti attività riservate ai sensi della LISF, siano esse "capogruppo" non finanziarie (cd. società di partecipazione o holding) o semplici



“componenti” non finanziarie, che ricadono nel perimetro di gruppo in quanto esercenti attività strumentali o connesse a quelle finanziarie del gruppo.

Il Registro delle Imprese Capogruppo, presupponendo l’individuazione e la perimetrazione dei gruppi bancari e finanziari operanti a San Marino, costituisce a sua volta la pre-condizione per il prossimo avvio della vigilanza in forma consolidata, di cui, sinora, sono state anticipate in maniera graduale e parziale (*proxy*) unicamente alcune misure di rettifica nella determinazione del patrimonio di vigilanza.

Il terzo Regolamento in esame costituisce, tra quelli emanati del 2014, il provvedimento di maggior rilievo sotto il profilo strategico e sistemico, avendo a oggetto un intero settore (quello dei servizi di pagamento e di emissione di moneta elettronica) fino a quel momento prerogativa delle sole banche.

Questo Regolamento pone le premesse, sul piano normativo, per la nascita in San Marino di “istituti di pagamento”, vale a dire imprese finanziarie diverse dalle banche e specializzate nell’erogazione di servizi di pagamento (così come definiti dalla novellata lettera I dell’Allegato 1 alla LISF), nonché per la costituzione di “istituti di moneta elettronica” (brevemente IMEL), ossia istituti che, oltre ai servizi di pagamento, possono erogare anche quelli di cui alla lettera J dell’Allegato 1 alla LISF; grazie quindi a questo nuovo Regolamento vi sono oggi i presupposti normativi affinché possano nascere istituti di pagamento in grado di emettere e gestire carte di credito sammarinesi.

Il Regolamento, inoltre, rappresenta un significativo passo avanti nel complesso e imponente processo di recepimento dell’*acquis* comunitario previsto dalla Convenzione Monetaria con l’UE, sottoscritta dalla Repubblica di San Marino nel 2012. L’accordo infatti già prevedeva che entro il settembre 2016 San Marino avrebbe dovuto introdurre, nel proprio ordinamento, sia le disposizioni di cui alla Direttiva 2007/64/CE sui servizi di pagamento (cd. PSD), sia quelle di cui alla Direttiva 2009/110/CE sugli istituti di moneta elettronica (cd. Direttiva IMEL). La scelta lungimirante della LISF di delegare l’attività normativa in ambito finanziario all’Autorità di Vigilanza ha consentito, con semplice Regolamento emanato dalla Banca Centrale, di recepire entrambe le direttive in un unico testo (e in anticipo sui termini) nonché di riportare, in allegato a questo Regolamento, il nuovo testo armonizzato del Regolamento adottato qualche mese prima per l’ingresso in SEPA, includendovi espressamente anche le norme sulla parità di commissioni tra pagamenti nazionali e transfrontalieri di cui al Regolamento (CE) n. 924/2009.

Sui requisiti patrimoniali e organizzativi previsti per queste nuove categorie di soggetti (istituti di pagamento e IMEL), si è ritenuto prudenzialmente, almeno in questa prima fase di start-up del settore per San Marino, di innalzare alcuni requisiti rispetto a quanto invece “consentito” dagli standard europei. L’ingresso nel sistema finanziario sammarinese di operatori marginali, o comunque di modeste capacità, sotto il profilo patrimoniale o del sistema dei controlli interni, avrebbe potuto infatti esporre l’intero sistema a rischi reputazionali elevati, compromettendo così gli enormi sforzi profusi per ottenere i meritati riconoscimenti a livello internazionale (da ultimo l’ingresso in SEPA).

Le scelte normative adottate tengono conto delle criticità riscontrate in altre giurisdizioni nell’operatività dei cd. “sportelli di *money transfer*” o altre figure di intermediari nei pagamenti elettronici, e non solo sotto il profilo della prevenzione del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo (truffe, frodi telematiche, clonazione carte ecc.), privilegiando pertanto un modello organizzativo equiparabile, con le dovute attenuazioni, a quello delle società finanziarie di nuova regolamentazione.

Per quanto attiene all’unica Circolare, essa riguarda il Servizio di Informativa Protesti, vale a dire l’attività della Banca Centrale di raccolta da ciascuna banca, su base mensile, dell’elenco dei loro assegni protestati, e di divulgazione a banche e finanziarie, su base parimenti mensile, dei dati ricevuti dal sistema, previa loro aggregazione. Tale servizio di centralizzazione delle informazioni era già fornito dall’allora Ispettorato per il Credito e le Valute a decorrere dal 1996, in conseguenza

degli accresciuti tempi di attesa per la pubblicazione sul Bollettino diramato dal Tribunale, dovendosi completare il decorso dei 90 giorni di legge per il pagamento tardivo, che mal si conciliava con le esigenze cautelari delle banche. Nel 2004 il servizio, originariamente basato su un accordo interbancario, venne regolamentato con apposita Circolare emessa dalla Banca Centrale, poi nel 2006, con l'entrata in vigore della LISF, il riconoscimento del Servizio, reso dall'Autorità di Vigilanza, venne riconosciuto anche a livello legislativo. La nuova Circolare del 2014, sostitutiva della precedente, ha quindi potuto aggiornare le procedure e gli schemi della segnalazione mensile protesti, regolando al contempo l'esercizio di quelle forme di garanzia per i soggetti ivi censiti che il legislatore aveva in seguito previsto.

In chiusura merita di essere menzionata in questa sede, in quanto accessoria all'attività regolamentare propriamente detta, la crescente attività di assistenza e consulenza sul piano tecnico normativo fornita dalla Banca Centrale, attraverso l'interpretazione e l'analisi della normativa vigente in ambito finanziario. Tale attività, infatti, non viene richiesta unicamente dagli "addetti ai lavori" operanti nel sistema finanziario sammarinese, mediante presentazione di "Quesiti", ma anche, e sovente, da soggetti esterni, residenti e non, interessati a conoscere le peculiarità della nostra regolamentazione finanziaria, anche in chiave comparatistica rispetto all'ordinamento di loro provenienza. A fronte di una trentina di richieste evase nel 2013, nel 2014 si è quasi toccato la soglia di cinquanta, con un significativo incremento proprio delle domande provenienti da oltre confine, segno di un accresciuto interesse verso il sistema finanziario sammarinese dopo i riconoscimenti da questo recentemente ottenuti nelle sedi internazionali.

### **2.1.5 La Vigilanza informativa**

Nel corso del 2014 l'attività in materia di vigilanza informativa si è sviluppata secondo tre principali direttrici: il controllo ed elaborazione delle segnalazioni di vigilanza, la revisione del relativo quadro normativo e la predisposizione delle statistiche per gli organismi internazionali.

#### *2.1.5.1 Il controllo ed elaborazione delle segnalazioni di vigilanza*

Le procedure di controllo delle segnalazioni di vigilanza sono state oggetto, ad inizio 2014, di una revisione interna, finalizzata ad aumentare efficienza ed efficacia di processo. La gestione dei controlli e dell'interlocazione con i singoli intermediari è stata decentrata formalmente in capo ai singoli analisti, rafforzando al tempo stesso, tramite apposita manualistica e specifici punti di controllo, il grado di omogeneità delle verifiche e la condivisione interna al Dipartimento Vigilanza del risultato delle stesse. Gli interventi di revisione hanno riguardato anche le modalità di interlocazione con i soggetti autorizzati, eseguite tramite e-mail in luogo delle precedenti comunicazioni fax.

I cambiamenti introdotti hanno complessivamente ridotto i tempi di processo tra la rilevazione dell'anomalia segnaletica nel Dipartimento Vigilanza e la sua analisi da parte dei referenti nei singoli soggetti autorizzati, contribuendo anche a velocizzare l'invio alla Banca Centrale delle rettifiche segnaletiche e/o dei chiarimenti richiesti, che per alcune segnalazioni di vigilanza viene eseguito entro il giorno lavorativo successivo a quello della richiesta della Banca Centrale.

Nel 2014 gli interventi connessi all'analisi dei dati forniti dai soggetti autorizzati sono stati 166, 79 dei quali, pari al 48%, hanno riguardato anche la verifica dei fenomeni sottesi dai dati presenti nelle segnalazioni di vigilanza (ad esempio andamenti anomali o difformi dai trend consolidati di alcune voci contabili), richiedendo quindi specifici chiarimenti in merito agli intermediari e, qualora necessario, contestuali rettifiche segnaletiche.



### 2.1.5.2 *La revisione del quadro normativo in materia di segnalazioni*

I maggiori fabbisogni informativi e richieste di dati statistici da parte degli Organismi Internazionali, tra i quali la Banca Centrale Europea a seguito della sottoscrizione nel 2012 della Repubblica di San Marino della Convenzione Monetaria, hanno costituito il driver principale per la revisione del quadro normativo in materia di segnalazioni di vigilanza, finalizzata a perseguire obiettivi di accentramento e ottimizzazione delle norme in materia di obblighi informativi periodici e quindi, in ultima analisi, a migliorare ulteriormente la qualità e la tempestività dei dati forniti dai soggetti autorizzati.

La revisione normativa si è focalizzata sul comparto bancario, quale primo ambito di intervento, in ragione non solo della sua dimensione relativa rispetto altri settori del sistema finanziario e della maggiore numerosità ed eterogeneità degli attuali obblighi informativi, ma soprattutto perché costituisce il comparto su cui si basano le attuali statistiche per il Fondo Monetario Internazionale (FMI) così come le prossime per la Banca Centrale Europea (BCE), a partire dal terzo trimestre 2016.

Gli interventi di revisione normativa sono stati preceduti da un'analisi degli attuali obblighi informativi che ha permesso di delineare le linee guida dell'intervento in termini di:

- aggiornamento dei modelli segnaletici mensili e trimestrali banche, per aumentare il grado di omogeneità, in termini di struttura e corredo informativo richiesto, rispetto agli analoghi schemi relativi al bilancio delle banche (annuale e semestrale);
- individuazione dei differenti obblighi informativi periodici in grado di poter confluire nei modelli segnaletici mensili e trimestrali delle banche, riducendo quindi la numerosità dei differenti schemi da compilare e inviare alla Banca Centrale, con vantaggi comuni per la Banca Centrale e i soggetti autorizzati in termini di efficienza nella compilazione e controllo dei dati;
- definizione di una nuova codifica strutturata dei dati, in grado di agevolare il trattamento standardizzato degli stessi in Banca Centrale, in termini sia di controllo della qualità del dato che di successiva elaborazione;
- analisi ed individuazione del dettaglio informativo richiesto dalle statistiche per gli organismi internazionali attuali (FMI) e prospettive (BCE) e definizione delle conseguenti modifiche ai modelli segnaletici esistenti.

Nella seconda metà del 2014 sono stati altresì attivati interventi di revisione organizzativa delle modalità di gestione informativa dei dati segnaletici, a seguito dell'acquisizione di un apposito applicativo tramite il quale saranno a regime eseguite le attività di controllo ed elaborazione di tutti i dati delle segnalazioni di vigilanza ricevute dalla Banca Centrale (progetto attivato nel 2013 anche in previsione delle necessità di predisposizione di statistiche per la BCE). Nell'ultimo trimestre 2014 sono iniziate le attività di formazione degli utenti del Dipartimento Vigilanza e le analisi per determinare le modalità di implementazione del nuovo applicativo nei processi di vigilanza informativa, con l'obiettivo di ridefinire complessivamente il sistema informativo per l'analisi dei dati quantitativi.

Per quanto concerne il quadro normativo propriamente detto, è stata preliminarmente individuata l'opportunità di emanare un apposito Regolamento in materia di vigilanza informativa, in cui far confluire tutte le norme di tipo generale afferenti le segnalazioni di vigilanza delle banche, in precedenza riportate in specifiche circolari, manuali applicativi o altre disposizioni. In primo luogo l'intervento è stato diretto a semplificare e rendere ancor più omogeneo il quadro delle norme generali esistenti in materia di obblighi informativi, consentendo anche, dato l'accentramento delle stesse in un unico Regolamento, una sua più facile manutenzione futura qualora necessario. Inoltre sono stati qualificati in una unica fonte normativa i ruoli e le responsabilità delle strutture aziendali, degli organi amministrativi e delle società di revisione nelle fasi di elaborazione, approvazione e controllo dei dati da fornire all'Autorità di Vigilanza, introducendo altresì nuovi attori di processo,

quali il Responsabile delle segnalazioni di vigilanza (unico per ogni banca, con un ruolo di coordinamento per tutti gli obblighi informativi) e il referente operativo della singola segnalazione di vigilanza.

Il Regolamento in materia di vigilanza informativa è stato infine individuato come lo strumento per operare interventi di raccordo su altre fonti normative (in particolare i Regolamenti 2007-07 e 2008-02), riqualificando in queste i principi di trattamento contabile di alcune poste, come le operazioni di locazione finanziaria e di classificazione e valutazione dei crediti, consentendo il consolidamento di disposizioni in precedenza presenti in differenti provvedimenti.

Gli interventi di revisione specifici degli obblighi informativi delle banche sono stati invece delineati all'interno di un'ulteriore fonte normativa, in forma di circolare, nella quale sono state aggregate le disposizioni relative a 4 differenti segnalazioni di vigilanza, confluite nella nuova Situazione Contabile Mensile Banche (SCMB). In tale ambito sono stati preliminarmente rivisti i modelli segnaletici in coerenza con le linee guida in precedenza delineate e quindi sono state qualificate le necessarie disposizioni normative, finalizzate alla corretta compilazione dei modelli segnaletici, in coerenza con le disposizioni generali presenti nei regolamenti in precedenza citati.

Le attività di analisi sopra delineate si sono svolte coinvolgendo, per la prima volta sin dalla fase "genetica" dei nuovi schemi, le strutture tecniche incaricate delle segnalazioni statistiche delle singole banche. Nel quarto trimestre del 2014, tramite incontri e comunicazioni specifiche, i referenti interni degli intermediari hanno avuto modo di visionare i modelli segnaletici in fase di elaborazione, con l'indicazione anche dei principali cambiamenti normativi connessi, potendo esprimere valutazioni e osservazioni in merito. Le informazioni ricevute sono state utilizzate dalla Banca Centrale per predisporre la bozza di normativa per la successiva fase formale di consultazione, il cui testo ha potuto quindi considerare le osservazioni ricevute, con particolare riferimento ai tempi di implementazione dei vari cambiamenti presso i singoli intermediari, in relazione ai quali è stata prevista l'attivazione graduale di alcune necessità informative funzionali alla elaborazione delle statistiche internazionali.

Dopo una fase di consultazione della durata di un mese circa e le conseguenti attività di analisi e revisione dei riscontri ricevuti, il Regolamento in materia di Vigilanza Informativa e la Situazione Contabile Banche sono stati emanati in data 2 febbraio 2015. Durante tutto il periodo della consultazione, così come del successivo fino alla emanazione delle norme, la Banca Centrale ha continuato a dare supporto agli intermediari per fornire chiarimenti e risolvere eventuali dubbi procedurali nella compilazione dei modelli segnaletici, già condivisi come schema e non oggetto di modifica durante la fase di consultazione normativa.

Nel complesso, la collaborazione tra Autorità di Vigilanza e soggetti autorizzati ha contribuito a ridurre in maniera sensibile i tempi di attivazione della nuova Situazione Contabile Mensile Banche, la cui prima segnalazione, riferita al 31 dicembre 2014, è stata trasmessa da tutti gli intermediari in data 13 febbraio 2015, nove giorni lavorativi dopo l'emanazione formale del Regolamento e della Circolare che ne hanno definito gli obblighi informativi (generali e specifici).

### 2.1.5.3 La predisposizione delle statistiche per gli Organismi internazionali

Nel corso del 2014 sono continuate le ordinarie attività di elaborazione e invio delle statistiche periodiche per il Fondo Monetario Internazionale: *Monetary Financial Statistics* (MFS), *Financial Soundness Indicator* (FSIs) e *Financial Access Survey* (FAS).

A questa attività ordinaria si sono aggiunte le attività di analisi dirette allo sviluppo delle nuove statistiche per la BCE che dovranno essere fornite a partire da settembre 2016. Le valutazioni di impatto sono iniziate nella seconda metà del 2014, al fine di tenerne conto nello sviluppo dei nuovi modelli segnaletici periodici delle banche (SCMB), e si sono concluse nei primi mesi del 2015, con l'invio ai referenti presso BCE di proposta articolata in materia, su cui si concentreranno i lavori nel corso del 2015 di condivisione del dettaglio informativo richiesto.



#### 2.1.5.4 Altre attività

Nel primo trimestre 2014, con un percorso condiviso con le banche, si è proceduto ad una revisione dell'attuale normativa in materia di Riserva Obbligatoria (ROB), che ne ha ridotto la percentuale di calcolo dall'8% (inclusa la componente titoli) al 4% (solo deposito di liquidità). A questo primo intervento, potranno seguire altri in futuro per ridurre ulteriormente l'ammontare della Riserva Obbligatoria, tenendo, tra l'altro, in considerazione la necessità di preservare risorse finanziarie da poter utilizzare, qualora necessario, per interventi a sostegno del sistema finanziario.

L'attività di manutenzione di modelli segnaletici e manuali operativi è continuata per tutto il 2014, con l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornati questi strumenti operativi. Gli interventi sono stati eseguiti in ragione dei cambiamenti normativi o delle richieste di interpretazioni ricevute dagli intermediari, le cui risposte, utilizzando i manuali operativi, sono messe a disposizione di tutti i soggetti autorizzati, agevolando da un lato la corretta compilazione delle segnalazioni di vigilanza, così come l'omogeneità dei dati segnalati dai singoli intermediari.

Nel corso dell'intero 2014, la Banca Centrale ha inoltre corrisposto alle richieste di informazioni del Fondo Monetario Internazionale, durante e successivamente alla missione art. IV di gennaio 2014, così come dell'Agenzia Fitch, incaricata di formulare un giudizio sulle prospettive di stabilità finanziaria a medio lungo termine del Paese.

### 2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario

#### 2.1.6.1 I controlli cartolari

Come per gli anni precedenti, nel corso del 2014, la Banca Centrale ha svolto una costante attività di controllo cartolare, sulla base dei dati, delle informazioni e, più in generale, dei documenti che la stessa, anche periodicamente, richiede agli intermediari.

L'attività è principalmente volta ad analizzare la complessiva situazione aziendale di banche, società finanziarie/fiduciarie, compagnie di assicurazione e società di gestione attraverso l'esame dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa, del profilo di liquidità e di redditività dell'intermediario, unitamente all'effettuazione di verifiche in capo agli assetti proprietari ed esponenti aziendali, al fine di valutare la capacità dell'intermediario di conseguire soddisfacenti equilibri economici, finanziari e patrimoniali, nel rispetto delle normative prudenziali di vigilanza e, in generale, del principio di sana e prudente gestione.

Il monitoraggio dei citati profili tecnici ha consentito, anche verificando la conformità alle norme e ai requisiti regolamentari, all'Autorità di Vigilanza di intervenire, in caso di riscontro di criticità, al fine di prevenire talune possibili situazioni di deterioramento aziendale e di invitare gli organi aziendali a mantenere o ristabilire le condizioni di adeguatezza, richiedendo la rimozione delle anomalie.

L'attività di analisi e di verifica documentale è stata inoltre di supporto nello svolgimento delle istruttorie conseguenti alle istanze presentate dai soggetti vigilati ai fini del rilascio delle autorizzazioni riservate alla Banca Centrale (ad esempio, modifiche statutarie, acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale degli intermediari autorizzati, esternalizzazioni di funzioni aziendali, emissione dei Fondi comuni di Investimento, ecc.).

Una parte consistente dell'attività è stata impiegata nella supervisione dei processi di adattamento delle modalità di partecipazione al capitale sociale per alcuni soggetti autorizzati, in relazione alle modifiche normative che hanno riguardato la LISF nella materia degli assetti proprietari e nell'attività di controllo dei rischi impliciti all'esercizio delle attività riservate, quindi dei parametri prudenziali disciplinati dalle disposizioni di vigilanza.

L'azione di vigilanza presenta un ambito di variazione in relazione alle concrete situazioni rilevate, tuttavia, in linea di massima, gli interventi possibili e adottati possono essere classificati come segue:

- conoscitivi, per ampliare il complesso delle informazioni a disposizione dell'Autorità di Vigilanza. Tali interventi hanno consentito di effettuare i necessari approfondimenti sull'operatività degli intermediari, prodromici alle azioni correttive, nonché volti a verificare la rimozione, da parte dei soggetti vigilati, di disfunzioni e irregolarità emerse in occasione di precedenti verifiche;
- preventivi, finalizzati a sollecitare l'adozione, da parte del soggetto vigilato, di interventi volti a prevenire il deterioramento dei profili tecnici;
- correttivi, allorché gli interventi siano diretti a specifiche azioni correttive che il vigilato deve porre in essere al fine di sanare criticità e anomalie in relazione ai profili organizzativi, patrimoniali, reddituali e finanziari.

Gli interventi di vigilanza cartolare di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo effettuati sui soggetti autorizzati appartenenti al comparto bancario, finanziario, assicurativo e del risparmio gestito, ivi compresi i soggetti vigilati (intermediari assicurativi), realizzati nel corso del 2014 sono stati pari a n. 191. I medesimi interventi effettuati nei primi tre mesi del 2015 sono stati n. 63.

Nella Tabella seguente vengono riepilogati gli interventi di vigilanza cartolare suddivisi per finalità (preventivi, conoscitivi e correttivi) effettuati limitatamente a banche, società finanziarie/fiduciarie e società di gestione nel corso del 2014 e del primo trimestre 2015.

**Tabella 22 - Interventi di vigilanza cartolare**

Tipo di intervento	2014			2015 I Trim		
	Banche	Finanziarie Fiduciarie	Società di Gestione	Banche	Finanziarie Fiduciarie	Società di Gestione
Conoscitivo	73	24	10	28	16	2
Preventivo	2	2	0	2	1	0
Correttivo	24	12	4	5	3	0
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>38</b>	<b>14</b>	<b>35</b>	<b>20</b>	<b>2</b>

Altra parte dell'attività off-site ha riguardato comunicazioni a intermediari, concernenti procedimenti autorizzatori, risposte a quesiti di varia natura e avvisi di procedimenti sanzionatori nonché relative a problematiche insorte nell'ambito di procedure di rigore (amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa). Pertanto, nel periodo 1° gennaio 2014 - 31 marzo 2015, sono state inoltrate, tra l'altro, le seguenti comunicazioni:

- a) n. 371 connesse a procedimenti autorizzatori<sup>33,34</sup>. In particolare, sono state rilasciate 161 autorizzazioni ed espressi 15 dinieghi<sup>35</sup>, mentre le richieste istruttorie sono state pari a 85<sup>36</sup>. Per quanto concerne i principali procedimenti autorizzatori, l'attività ha riguardato 23 autorizzazioni e 3 dinieghi in materia di vigilanza prudenziale, 16 autorizzazioni e 3 dinieghi in materia di assetti proprietari, 6 autorizzazioni e 1 diniego per le modifiche statutarie, 65 autorizzazioni in materia di determinazione del deposito di riserva obbligatoria, 12 autorizzazioni alla pubblicazione dei prospetti e dei regolamenti riferiti all'emissione di prestiti obbligazionari, 10 autorizzazioni alla pubblicazione dei regolamenti di gestione riferiti ai fondi comuni di investimento. Infine, si

<sup>33</sup> Nell'ambito dei procedimenti autorizzatori, sono ricompresi anche i rilasci di nulla osta e/o benestari o altri provvedimenti con finalità autorizzative, comunque denominati.

<sup>34</sup> Il dato non comprende i procedimenti autorizzatori rilasciati nell'ambito delle procedure di rigore, di cui alla successiva lettera e).

<sup>35</sup> Nell'ambito dei dinieghi rientrano sia i rigetti delle istanze presentate, sia i casi di errata presentazione dell'istanza in assenza di un procedimento autorizzatorio previsto dalla disciplina di vigilanza.

<sup>36</sup> Il dato non comprende gli interventi di fase istruttoria inclusi già tra gli interventi "conoscitivi".



segnalano, in relazione alla tenuta da parte della Banca Centrale dei registri previsti dalle leggi e regolamenti dello Stato per gli intermediari assicurativi e i promotori finanziari, complessivi 86 procedimenti di iscrizione; di particolare rilevanza nel corso del periodo è stata l'attività di tenuta del registro dei rappresentanti fiscali, istituito a partire dal 1° dicembre 2013, ai sensi del Regolamento dello Stato n. 7 del 29 novembre 2013;

- b) n. 126 relative a risposte a quesiti di varia natura, soprattutto concernenti l'interpretazione della disciplina di vigilanza;
- c) n. 173 derivanti da rapporti intrattenuti con altre Autorità aventi pubbliche finalità (AIF, A.G., etc.);
- d) n. 298 concernenti l'avvio di procedimenti sanzionatori, la concreta irrogazione e/o l'archiviazione della contestazione, a fronte di accertate violazioni della disciplina di vigilanza;
- e) n. 80 riguardanti l'interlocuzione con gli organi delle procedure di rigore, nell'ambito delle quali sono fornite direttive alle Procedure straordinarie e/o liquidatorie, sono rilasciate autorizzazioni e risposte a quesiti di varia natura.

Come si evince, con riguardo alla supervisione delle procedure di rigore, ovvero sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa, la vigilanza cartolare è stata significativamente impegnata. Nel corso dell'anno 2014, le procedure in atto sono state n. 17, di cui, nello stesso periodo, due chiuse e una avviata, tutte e tre riferite a società finanziarie; in particolare, la nuova procedura di liquidazione coatta amministrativa è stata avviata in esito alla chiusura dell'amministrazione straordinaria iniziata nell'ottobre 2013 (cfr. Riquadro n. 3: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto).

Nel corso dello stesso periodo, è stata revocata d'ufficio l'autorizzazione all'esercizio delle attività riservate a due soggetti autorizzati, una finanziaria nel 2014 e una banca nel primo trimestre 2015, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettere a) e c) della Legge n. 165/2005, mentre è stata rilasciata l'autorizzazione alla modifica dell'oggetto sociale, che non contempla più l'esercizio delle attività riservate, a una finanziaria nel corso del 2014, con conseguente cancellazione dal Registro dei soggetti autorizzati.

Infine, a seguito di accertate violazioni della disciplina di vigilanza da parte degli intermediari, riscontrate nel corso di accertamenti ispettivi e di controlli cartolari, nel 2014 sono stati avviati e conclusi n. 101 procedimenti. Nel 1° trimestre 2015, sono stati avviati n. 3 nuovi procedimenti sanzionatori e sono stati conclusi n. 2 accertamenti avviati nel 2014 (cfr. Riquadro n. 4: I procedimenti sanzionatori).

#### **Riquadro 4: I procedimenti sanzionatori**

##### **Premessa**

Nel corso del 2014 e del 1° trimestre 2015, la Banca Centrale ha continuato ad attivare procedimenti sanzionatori nei confronti di esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci e Direttori Generali) nonché revisori di soggetti autorizzati, ai sensi del Decreto n. 76/2006 e successive modifiche e integrazioni, una volta accertati i relativi presupposti. Sono stati altresì avviati e conclusi procedimenti sanzionatori nei confronti di intermediari assicurativi e riassicurativi.

Come per gli anni precedenti, anche nel corso del 2014 e del 1° trimestre 2015, le irregolarità contestate hanno principalmente riguardato la violazione della disciplina della vigilanza prudenziale, soprattutto con riguardo alle prescrizioni in materia di assetti organizzativi e di controllo interno.

##### **Procedimenti avviati e sanzioni irrogate**

I procedimenti sanzionatori avviati e portati a compimento nel corso del 2014 sono stati n. 101 e hanno riguardato 3 banche, 1 compagnia di assicurazione, 7 finanziarie e 3 intermediari assicurativi



e riassicurativi. Dei 101 procedimenti, n. 5 si sono conclusi in un'archiviazione, in 4 casi non sono giunti al termine ad esempio per irreperibilità del destinatario. In n. 8 casi il provvedimento finale di sanzione è stato impugnato dinanzi al Giudice Amministrativo e, pertanto, il loro effetto è sospeso. Complessivamente le sanzioni irrogate sono state pari a euro 626.500, di cui euro 204.740 pagate, quasi tutte in oblazione. In 14 casi, i destinatari delle sanzioni non hanno provveduto al pagamento, né a proporre ricorso, pertanto si procederà con l'iscrizione a ruolo ovvero con l'escussione dei soggetti obbligati in solido.

Nel primo trimestre 2015 sono stati avviati 3 procedimenti sanzionatori relativi a soci di una banca, per i quali alla data del 31/03/2015 non erano stati ancora emanati i relativi provvedimenti di irrogazione delle sanzioni (o di archiviazione).

### **Parametri di valutazione nella comminatoria delle sanzioni amministrative pecuniarie**

Anche per i procedimenti avviati e conclusi nel 2014 la Banca Centrale ha svolto la propria attività nell'ambito della cornice normativa prevista dalla Legge n. 165/2005 e dal Decreto n. 76/2006, peraltro come modificato dal Decreto n. 77/2014.

Le principali novità, come noto, hanno riguardato:

- a) la precisa individuazione dei soggetti potenzialmente destinatari delle sanzioni. In tale ambito, la novità più consistente è rappresentata dall'estensione del novero dei soggetti sanzionabili, prima limitata a coloro i quali svolgevano attività di amministrazione, direzione e controllo, ora estesa anche ai dipendenti ai quali è affidata la responsabilità di specifiche funzioni aziendali operative o di controllo interno;
- b) la previsione di una più ampia categoria di criteri ai quali la Banca Centrale si deve attenere nell'applicazione delle sanzioni nonché nei casi di esclusione e/o attenuazione della sanzione;
- c) l'introduzione di un termine di decadenza di 9 mesi, dalla rilevazione delle violazioni, per l'avvio del procedimento sanzionatorio;
- d) la previsione della facoltà di estinguere la sanzione attraverso oblazione volontaria, versando la metà dell'ammontare comminato entro 20 giorni dalla notifica della sanzione;
- e) l'introduzione del doppio grado di giurisdizione per quanto concerne le impugnazioni dei provvedimenti sanzionatori.

#### *2.1.6.2 I controlli ispettivi*

Il piano ispettivo 2014 è stato redatto, come di consueto, con un approccio di tipo risk based basato sia sulle indicazioni provenienti dai servizi di vigilanza sia sugli elementi raccolti nei precedenti accertamenti ispettivi. La pianificazione si è basata anche sulle più significative (in termini di impatto potenziale) e maggiormente ricorrenti criticità rilevate nel corso degli accertamenti finora condotti, con l'obiettivo di rendere gli stessi sempre più efficaci ed efficienti. A tal fine sono stati individuati in fase di pianificazione tre nuovi cicli ispettivi di tipo mirato, da avviare nel corso dell'anno: due specifici per le banche, di cui uno avente a oggetto l'esposizione al rischio di credito, anche per soddisfare la necessità di asset quality review raccomandata dal FMI, un secondo dedicato ai rischi connessi alla gestione dei flussi di pagamento crossborder (tramitazione), e un terzo ciclo dedicato in modo specifico agli altri soggetti autorizzati (società finanziarie, società di gestione, imprese di assicurazione e imprese di investimento) volto a verificare la regolare tenuta dei libri sociali.

Per quanto concerne gli accessi mirati sul rischio di credito, un primo intervento è stato effettuato nell'ambito dell'ispezione avviata a dicembre 2013 su una banca di rilevanti dimensioni, mentre per il proseguimento del ciclo nel corso del 2014 è stata effettuata un'attività cartolare di



ricognizione di dati e informazioni da parte del Servizio Vigilanza Informativa e un'altra di definizione degli aspetti metodologici standardizzati dal Servizio Vigilanza Ispettiva, entrambe propedeutiche al proseguimento del ciclo presso gli altri soggetti bancari nel 2015 (ed eventualmente nel 2016).

Il ciclo di interventi mirati sulla c.d. "tramitazione" ha interessato, nel 2014, 2 soggetti bancari e sarà proseguito nel 2015.

Il ciclo sulla regolare tenuta dei libri sociali ha interessato: 1 banca, 3 finanziarie, 2 imprese di assicurazione, 2 società di gestione e 1 impresa di investimento.

Nel corso del 2014 è stata infine effettuata un'ispezione a spettro esteso presso una finanziaria e altre 9 ispezioni mirate su banche, per soddisfare esigenze conoscitive emerse dagli esiti di altre attività ispettive, condotte in parallelo con l'Agenzia di Informazione Finanziaria.

Tutte le attività svolte hanno avuto finalità di vigilanza. Gli accessi ispettivi totali effettuati nel 2014 si ragguagliano quindi a 21, in aumento rispetto al 2013. L'attività svolta ha consentito anche il raggiungimento dell'obiettivo di sottoporre ad almeno una visita ispettiva tutti i soggetti autorizzati.

Nella Tabella 23 sono riepilogati gli accessi compiuti nel corso dell'ultimo triennio (2012-2014) e del primo trimestre 2015.

**Tabella 23 - Accessi vigilanza ispettiva**

	2012			2013			2014			2015 I Trim		
	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre
Totale ispezioni	8	7	2	14	4	1	12	4	5	5	2	1
di cui a spettro esteso	1	4	0	1	1	0	0	1	0	0	2	0
di cui mirate	2	1	2	8	0	1	12	3	5	5	0	1
di cui specifiche	5	2	0	5	3	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>17</b>			<b>19</b>			<b>21</b>			<b>8</b>		

Nel 2014 sono state trasmesse all'Agenzia di Informazione Finanziaria 10 segnalazioni di operazioni sospette (8 per banche e 2 per finanziarie) e 12 scambi di informazioni a titolo di collaborazione nelle attività antiriciclaggio (7 per banche, 3 per finanziarie e 2 per altri soggetti). Durante il primo trimestre 2015 le segnalazioni inviate all'Agenzia sono state 4, 2 delle quali per operazioni sospette e 2 quali collaborazioni nelle attività antiriciclaggio riferite a soggetti bancari.

Dagli accertamenti effettuati sono emerse situazioni che evidenziano come la cultura dei controlli debba ancora permeare l'organizzazione e il *modus operandi* degli intermediari. In alcuni casi più gravi, la commistione tra gli organi di amministrazione e quelli di controllo rende di fatto inefficace il funzionamento del sistema dei controlli interni. In altri casi, la mancanza di confronto dialettico tra Collegio Sindacale e Consiglio di Amministrazione ha comportato l'assunzione di rischi incontrollati che potevano condurre a gravi crisi aziendali. Infine in certi casi la funzione di internal audit si è rivelata scarsamente autonoma e indipendente, sia per una sostanziale dipendenza dall'organo amministrativo sia per scarsità di risorse (uomini e strumenti) e competenze. Tutto ciò ha comportato una limitata efficacia nell'attività di prevenzione e gestione dei rischi e in quella di rimozione delle carenze rilevate nel corso delle pregresse attività di vigilanza svolte. In tale scenario le situazioni di conflitto di interesse continuano a emergere con forza e al di fuori di un quadro di controllo e gestione efficace ed efficiente.

Il tema dell'identificazione dei beneficiari effettivi, sia in relazione alle problematiche antiriciclaggio che a quelle di composizione dei gruppi ai fini della corretta quantificazione dell'esposizione al rischio di credito, continua, in molti casi, a essere affrontato dai soggetti vigilati solo sotto il profilo formale e non anche con approfondimenti di tipo sostanziale.

Con riferimento alle procedure ispettive, si evidenzia che nel corso del 2014 è stata assunta la decisione di riaffidare, in un'ottica di ottimizzazione della più complessa e generale procedura sanzionatoria, al Servizio di Vigilanza Ispettiva la prima fase di *follow up* dei rapporti ispettivi e delle controdeduzioni dei soggetti vigilati.

Come già accennato, gli obiettivi principali per l'anno 2015 sono quello di continuare il ciclo di verifiche sul rischio di credito nell'ambito dell'*asset quality review* caldeggiata dal FMI e quello di completare il ciclo sui rischi connessi ai pagamenti *cross-border* (tramitazione), oltre che effettuare verifiche a spettro esteso su alcuni soggetti sottoposti, fino a ora, esclusivamente a interventi mirati individuati in base all'approccio basato sul rischio.

Nel corso del 2015 dovranno anche essere definite le modalità di scambio di informazioni con le Autorità pubbliche coinvolte nelle problematiche di tipo fiscale (redditi e monofase) e anticorruzione che in base alle nuove norme di legge coinvolgono, per quanto di stretta competenza e in caso di emersione di irregolarità, anche l'attività ispettiva della Banca Centrale.

Il Responsabile del Servizio è membro della Commissione Nazionale di Coordinamento Tecnico Antiriciclaggio ex art. 15 bis Legge n. 92/2008 e in tale ambito ha preso parte alle relative attività istituzionali.

## **2.2 Il ruolo di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza**

Nel corso del 2014 la Banca Centrale, coerentemente con la propria funzione statutaria di referente istituzionale nei confronti delle Organizzazioni Finanziarie Internazionali e delle Banche Centrali e Autorità di Vigilanza degli altri paesi, è stata ampiamente coinvolta nei rapporti con gli organismi internazionali con i quali la Repubblica di San Marino si relaziona.

Così come negli anni precedenti, la Banca è stata coinvolta nei rapporti con il Fondo Monetario, con particolare riferimento alle consultazioni condotte ai sensi dell'articolo IV dello statuto del Fondo, atte a esprimere una valutazione sullo stato di salute dell'economia sammarinese e sulla conformità del sistema finanziario agli standard internazionali. I principali confronti con gli analisti del Fondo sono avvenuti sia nell'ambito delle missioni di consultazione effettuate a San Marino, sia in occasione degli Spring Meetings e degli Annual Meetings del FMI e della Banca Mondiale, nell'ambito dei quali sono stati ulteriormente approfonditi i temi oggetto di analisi.

Le riunioni fra la Banca Centrale e il FMI tenutesi nel gennaio 2015 hanno avuto per oggetto i temi più rilevanti per l'Autorità di vigilanza e per il sistema bancario e finanziario. In particolare, i principali ambiti di discussione hanno riguardato:

- l'evoluzione dei crediti non performing e le relative modalità di classificazione, valutazione e contabilizzazione;
- la situazione di liquidità del sistema e i presumibili impatti delle normative fiscali internazionali;
- i profili tecnici delle banche di rilevanza sistemica;
- gli strumenti di risoluzione delle crisi e le modalità di gestione del Fondo di Garanzia dei Depositanti;
- le principali modifiche apportate nel corso del 2014 al quadro normativo di riferimento per Banca Centrale, con specifico riguardo alle nuove disposizioni in materia di procedimenti



sanzionatori, procedure di nomina degli organi delle procedure straordinarie, Centrale dei Rischi e previdenza complementare;

- lo stato dei rapporti con la Banca d'Italia;
- le sfide sul piano normativo e di vigilanza connesse con l'implementazione delle nuove regole prudenziali previste da Basilea III.

A quest'ultimo riguardo, tenuto conto che entro il 2017 dovranno essere recepite le disposizioni in materia anche ai sensi della Convenzione Monetaria in vigore con l'Unione Europea, è stata prospettata l'opportunità di una assistenza tecnica da parte del FMI che possa supportare la Banca Centrale e il sistema bancario sammarinese nel richiamato processo di adeguamento.

Il confronto ha permesso agli esperti del FMI di focalizzare l'attenzione sugli strumenti di analisi e intervento a disposizione di Banca Centrale e valutarne l'adeguatezza sotto il profilo tecnico, organizzativo e finanziario rispetto ai compiti svolti e agli impegni assunti in sede internazionale.

Per la Banca Centrale hanno partecipato agli incontri, oltre alla Direzione Generale e ai membri del Coordinamento della Vigilanza, diverse risorse del Dipartimento vigilanza a seconda delle tematiche trattate.

Sulla base delle informazioni e dei dati acquisiti durante le consultazioni avvenute a San Marino dal 19 al 28 gennaio scorso, la delegazione del Fondo Monetario ha rilevato come l'economia sammarinese si stia assestando dopo diversi anni di recessione, evidenziando i punti strategici per un ulteriore suo rafforzamento e una maggiore ripresa, rilevando, tra l'altro, nella dichiarazione conclusiva della missione:

*"San Marino ha compiuto progressi significativi per normalizzare le relazioni internazionali e uscire dalla profonda recessione. Si registrano segnali di stabilizzazione dell'economia, anche grazie all'inclusione nella white list fiscale italiana e alla conclusione degli accordi di cooperazione finanziaria ed economica con l'Italia. Rimangono tuttavia significative sfide politiche da affrontare. L'impegno sul fronte tributario degli ultimi due anni costituisce la premessa per ricostituire le riserve finanziarie che hanno consentito a San Marino di sostenere la crisi. Il saldo fiscale dovrebbe ulteriormente migliorare per adeguarsi alla nuova situazione economica post-crisi e permettere alle riserve di avvicinarsi nel medio termine ai livelli precedenti. Nel sistema bancario, le condizioni di liquidità sono migliorate e sono state adottate iniziative mirate a risanare la Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino (CRSM). Ciononostante rimangono da risolvere alcune importanti problematiche relative a CRSM e agli elevati portafogli di crediti dubbi (NPL) presenti nei bilanci delle banche, cresciuti principalmente a causa della riclassificazione dei crediti. Per porre le basi di una solida crescita futura è necessario continuare a impegnarsi per migliorare l'apertura, la trasparenza e la cooperazione internazionale, oltre che le condizioni del contesto imprenditoriale."*

Il Fondo ha inoltre incoraggiato la Banca Centrale a proseguire con l'azione di verifica intrapresa circa la qualità degli attivi bancari e la congruità delle rettifiche di valore effettuati sui crediti dubbi mediante accertamenti ispettivi.

In tale ambito, gli esperti del Fondo hanno sottolineato la centralità della Banca Centrale nel processo di rafforzamento del sistema finanziario che passa necessariamente attraverso le sfide per il superamento delle criticità degli ultimi anni. Adeguatezza di risorse e indipendenza nel loro impiego rappresentano gli elementi di base per affrontare le crescenti responsabilità nazionali e internazionali (derivanti anche dalla Convenzione Monetaria in vigore) in capo alla Banca Centrale in ragione di una mission caratterizzata da molteplici funzioni a supporto dell'economia sammarinese.

Su richiesta del Fondo, la Banca ha fornito, per il tramite del Servizio Relazioni Internazionali, la propria collaborazione nella risposta di San Marino a diverse indagini conoscitive (survey) atte ad acquisire informazioni specifiche sulle caratteristiche dei diversi sistemi economici o

finanziari dei paesi aderenti al Fondo sulle quali sono poi fondate l'elaborazione di statistiche e di studi settoriali da parte dell'organismo. Fra queste si segnalano l'*Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions* (AREAER) e il *Currency Composition of Foreign Exchange Reserves* (COFER).

Con riferimento alla Banca Mondiale è stata fornita assistenza e collaborazione alle Segreterie di Stato competenti nelle attività inerenti l'aggiornamento della valutazione di San Marino nell'ambito del programma *Doing Business*, per il quale sono in corso aggiornamenti in relazione al progetto di realizzazione di una Centrale dei Rischi sammarinese.

Sul piano delle relazioni bilaterali con altre Autorità di vigilanza, intensi sono stati i contatti con la Banca d'Italia con la quale è in atto la verifica delle condizioni tecnico-normative per pervenire, su basi di reciprocità, allo scambio di informazioni sui rischi creditizi volte a potenziare i processi di valutazione del merito creditizio da parte degli intermediari finanziari sammarinesi.

Il progetto si inquadra nel più ampio processo di integrazione economico-finanziaria tra le due Repubbliche, sancito dall'entrata in vigore a inizio 2015 degli accordi intergovernativi stipulati nel 2009. In tale contesto, condividendo le sollecitazioni del Fondo Monetario Internazionale, la stipula di un Memorandum d'intesa in materia di supervisione bancaria e finanziaria costituisce un obiettivo prioritario.

Il compiuto percorso di allineamento della Repubblica di San Marino alle regole internazionali in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, ha visto la Banca Centrale impegnata, insieme alle altre autorità preposte, nel contribuire alle attività di implementazione degli standard GAFI, collaborando attivamente con AIF anche nei rapporti con il Moneyval. I numerosi e rilevanti progressi realizzati dal 2008 ad oggi hanno creato le condizioni per un generale riconoscimento internazionale della conformità della Repubblica di San Marino ai predetti standard ed alle norme Ue in materia AML – CFT. Nel corso del 2014 si sono definitivamente concretizzate le condizioni per l'avvio da parte della Repubblica Italiana dell'iter di inclusione della Repubblica di San Marino nella lista di territori extracomunitari che impongono misure in materia AML – CFT equivalenti a quelle comunitarie. Il provvedimento di inclusione nella c.d. "white list antiriciclaggio" è stato adottato il 10 aprile 2015 a firma del Ministro dell'economia e delle finanze italiano e pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 108 del 12/05/2015.

Il 2014 è stato un anno particolarmente importante sotto il profilo delle scelte sammarinesi in ambito di Cooperazione Fiscale Internazionale.

Dopo l'assunzione, nel 2013, dell'impegno con l'Unione Europea di avviare un negoziato per la modifica della Convenzione San Marino – UE che introduce misure equivalenti a quella della direttiva CE/48 per la tassazione dei redditi da risparmio, nel corso del 2014 sono stati avviati i negoziati per la modifica di tale accordo attraverso l'introduzione di forme automatiche di scambio delle informazioni e il superamento dell'applicazione della c.d. "euro ritenuta". La Banca Centrale ha preso parte ai negoziati attraverso propri rappresentanti nella delegazione sammarinese la quale si è incontrata più volte a Bruxelles e a San Marino con la DG TAXUD (Direzione Generale Fiscalità e Unione Doganale) della Commissione Europea delegata alla trattativa con San Marino.

Nel corso dell'anno la piattaforma negoziale è stata variata alla luce dell'evoluzione degli orientamenti della comunità internazionale in relazione al tema dello scambio automatico di informazioni. Numerosi paesi hanno finalizzato accordi intergovernativi con gli Stati Uniti d'America per lo scambio di informazioni sulla base del modello FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*) il quale è divenuto rapidamente il modello di riferimento sulla base del quale l'OCSE ha elaborato uno standard globale per lo scambio di informazioni (*Common Reporting Standard*). A seguito della definizione del nuovo standard un gruppo di Paesi, fra i quali San Marino, nell'ottobre 2014 ha deciso di assumere un impegno formale a scambiare le informazioni finanziarie ai fini fiscali sulla base del nuovo standard a partire dal 1 gennaio 2017 con riferimento alle informazioni del 2016. L'impegno assunto il 31 ottobre a Berlino da questi paesi (i c.d. *early adopters*) ha dato corpo a



quella che sarà una rivoluzione nella cooperazione fiscale internazionale fra Stati, superando in termini evolutivi il classico modello di scambio di informazioni su richiesta che ha caratterizzato l'ultimo decennio.

Alla luce delle evoluzioni sin qui descritte nel corso dell'anno, San Marino ha quindi assunto impegni importanti in materia di scambio di informazioni su tre piani diversi:

- con gli Stati Uniti d'America, impegnandosi alla sottoscrizione dell'accordo FATCA una specifica lettera d'intenti;
- con i paesi OCSE aderendo al gruppo degli *Early Adopters* e firmando l'impegno multilaterale di Berlino;
- con i paesi Europei accettando di negoziare un nuovo accordo sostitutivo di quello relativo alla tassazione dei redditi da risparmio basato sul nuovo standard OCSE di scambio automatico delle informazioni.

Così come per il negoziato con l'UE, la Banca Centrale è stata fortemente impegnata a fianco delle istituzioni sammarinesi nelle trattative con il Governo Statunitense per l'applicazione del FATCA e in ambito OCSE. All'apporto fornito dal Servizio Relazioni Internazionali si sono aggiunti i contributi di diversi uffici e servizi della Banca relativamente ad attività di studio e analisi propedeutiche all'applicazione delle nuove regole.

Nel corso dell'anno la Segreteria di Stato per gli Affari Esteri ha richiesto la collaborazione della Banca Centrale nell'ambito dei gruppi di lavoro tecnici organizzati in previsione dell'avvio dei negoziati con l'Unione Europea per l'accordo di associazione. Come noto, tale accordo rappresenta dopo anni di analisi la soluzione alla quale si è giunti per dare una risposta efficace alla richiesta dei micro-stati europei di una maggiore integrazione con l'UE. Nel corso degli incontri sono stati esaminati gli elementi caratteristici delle c.d. "quattro libertà" alla base del mercato interno comunitario al fine di individuare quegli elementi che possono costituire la proposta negoziale di San Marino. I contributi di Banca Centrale sono stati espressi in modo particolare in relazione alle questioni inerenti la libera circolazione dei capitali.

Il supporto tecnico della Banca Centrale è stato inoltre richiesto anche sulle diverse questioni di natura fiscale attinenti le relazioni con altri Stati. Con particolare riferimento alle intese bilaterali con la Repubblica Italiana, l'entrata in vigore dell'accordo contro le doppie imposizioni ha richiesto la valutazione dei profili di tassazione di prodotti e strumenti finanziari, mentre l'ipotesi di avvio, sempre da parte dell'Italia, di un programma di conformità fiscale (c.d. *voluntary disclosure*) ha richiesto valutazioni di impatto inerenti i potenziali deflussi a livello sistemico di capitali.

Così come per gli anni passati il Servizio Relazioni Internazionali è stato inoltre coinvolto nei rapporti con le agenzie specializzate per la formulazione di rating della Repubblica di San Marino.

### **2.3 La gestione delle banconote in euro contraffatte**

Ai sensi del Regolamento n. 2013-04 della Banca Centrale, denominato "Regolamento in materia di banconote e monete in euro", le banconote e le monete in euro sospette di falsità sono trasmesse dai gestori del contante alla Banca Centrale che, quale autorità nazionale competente, provvede al loro inoltro alle corrispondenti strutture di analisi, per le verifiche e le conseguenti attività di intelligence.

Per la trasmissione elettronica delle segnalazioni relative alle banconote e monete in euro sospette di falsità, la Banca Centrale si avvale della procedura denominata Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazioni Euro (SIRFE); la procedura è messa a disposizione dall'Ufficio Centrale

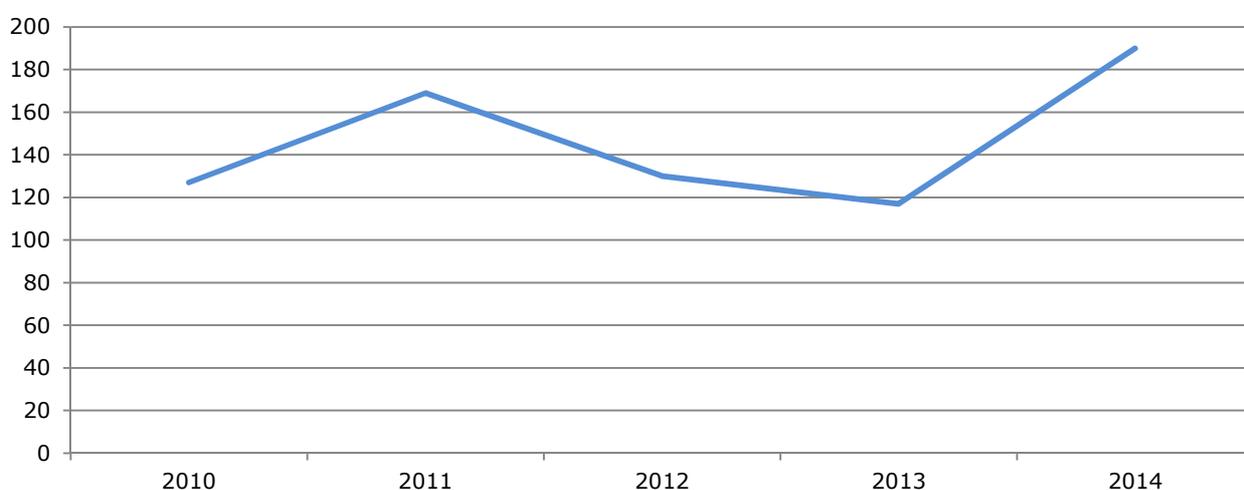
Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP), con sede presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Le banconote e le monete sospette di falsità in divise diverse dall'euro, invece, tenuto conto che le stesse non rientrano nell'ambito di applicazione del menzionato Regolamento, sono inviate direttamente dai gestori del contante all'Ufficio Centrale per il Falso Monetario (UCFM), istituito presso l'Ufficio Centrale Nazionale Interpol della Repubblica di San Marino.

Le Figure sotto riportate, con riferimento all'attività svolta nell'anno 2014, illustrano i dati più significativi e la loro comparazione con i valori degli anni precedenti.

Nell'anno 2014 sono state ritirate dalla circolazione e successivamente riconosciute false 190 banconote in euro, in aumento del 62,4% rispetto all'anno precedente (117 banconote riconosciute false nel 2013); si segnalano anche alcuni casi di monete in euro contraffatte che tuttavia non rappresentano una criticità rilevante.

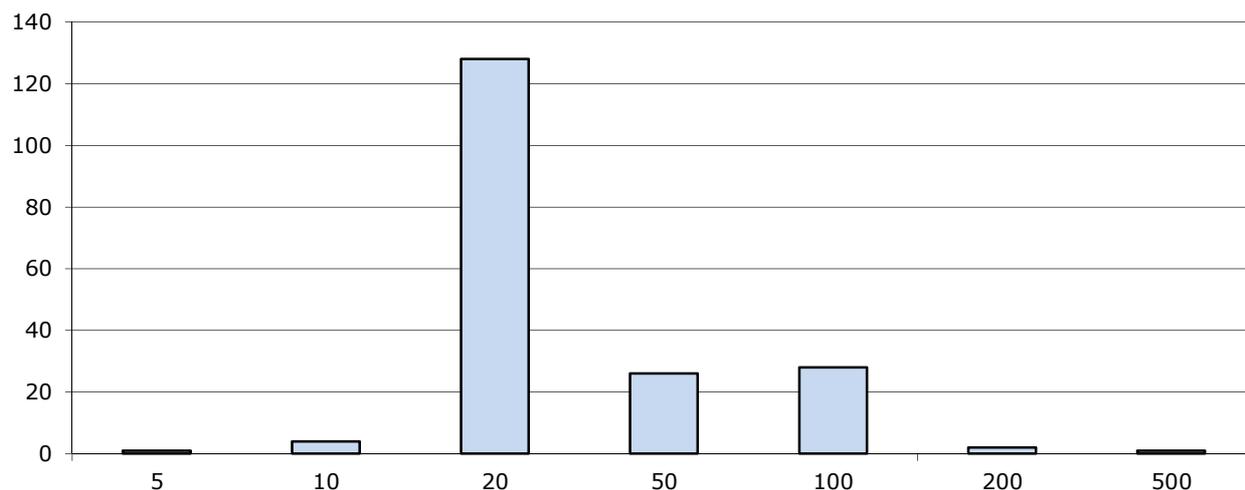
**Figura 23 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2010-2014**



Il taglio maggiormente falsificato è stato quello della banconota da 20 euro (128 pezzi, pari al 67,4% del totale), seguita dalla banconota da 100 euro (28 pezzi, pari al 14,8% del totale), da quella da 50 euro (26 pezzi, pari al 13,7% del totale) e da quella da 10 euro (4 pezzi, pari al 2,1% del totale); casi di falsificazione si sono comunque verificati, anche se in misura inferiore, per le banconote da 5, 200 e 500 euro.



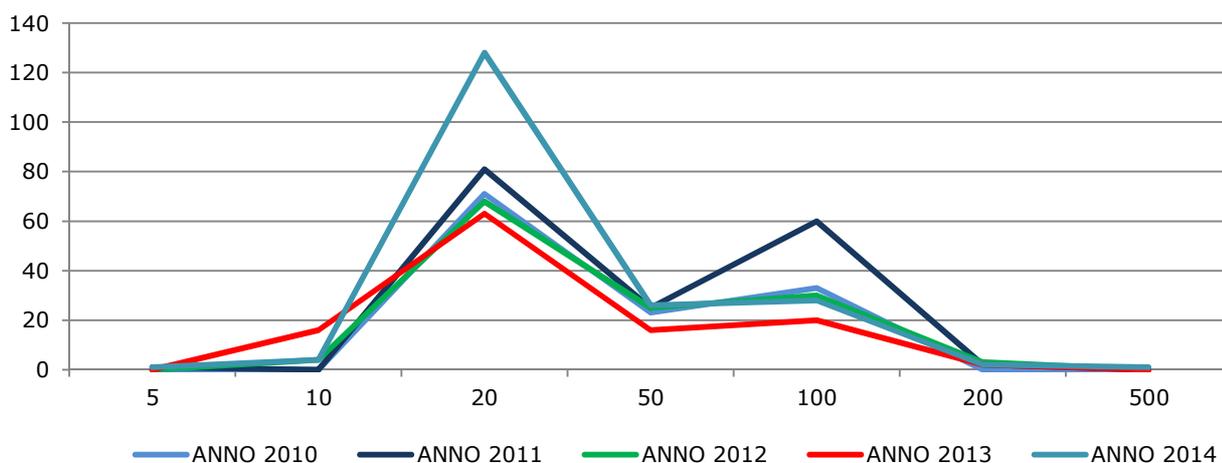
**Figura 24 - Banconote false ritirate nel 2014: suddivisione per taglio**



I tagli da 20, 50 e 100 euro costituiscono il 95,8% del totale delle banconote contraffatte.

La stessa concentrazione dei tagli di banconote contraffatte, trova conferma anche in un maggiore arco temporale (2010-2014), come rappresentato di seguito nella Figura 25.

**Figura 25 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2010-2014**



L'aumento numerico rilevato a San Marino nel 2014 è coerente con quanto rilevato in Italia, dove l'incremento totale 2014-2013 è stato del 27,6% (170.134 banconote nel 2014 rispetto a 133.388 banconote nel 2013). Per completezza, si aggiunge che i dati in materia pubblicati dalla Banca d'Italia evidenziano che il maggior numero di banconote ritirate nel 2014 ha riguardato il taglio da 20 euro (pari al 55,3% del totale), seguito da quello da 50 euro (pari al 23,1% del totale) e da quello da 100 euro (pari al 14,5% del totale).

Infine, si segnala che la Banca Centrale Europea ha comunicato che nel secondo semestre del 2014 sono state ritirate dalla circolazione 507 mila banconote in euro false, il 97,5% delle quali nei Paesi dell'area dell'euro. Si precisa che il secondo semestre ha fatto registrare un incremento del

53,2% rispetto al primo semestre dello stesso anno (331 mila esemplari). A livello generale le banconote più falsificate nel secondo semestre 2014 sono sempre i tagli da 20 euro (60%) e da 50 euro (26%), che insieme hanno rappresentato l'86% del totale, seguite dalla banconota da 100 euro (8%).

## **2.4 La gestione del contante**

La Banca Centrale nell'ambito del servizio di approvvigionamento di contanti dall'Italia, gestisce le richieste di circolante provenienti dal sistema bancario sammarinese, in coerenza a quanto avvenuto dal 2008, nel rispetto delle modalità individuate lo stesso anno con le competenti Autorità italiane e in osservanza alle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia.

Nell'ambito dello svolgimento di tale servizio svolto dalla Banca Centrale, si rammenta che il sistema bancario sammarinese non richiede più tagli da 500 euro dal 2008 e tagli da 200 euro dalla fine del 2011.

La somministrazione del contante al sistema bancario è disciplinata da una specifica normativa interna della Banca Centrale, oggetto di periodici aggiornamenti al fine di migliorare l'efficienza del servizio e ridurre i rischi operativi. Infine, gli alti livelli di sicurezza del servizio sono mantenuti anche grazie alla collaborazione delle Forze di Polizia.

I vettori specializzati incaricati al trasporto del contante, nel rispetto delle formalità richieste dalle normative dei rispettivi paesi interessati, hanno fornito alle competenti Autorità la dichiarazione di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro, ai sensi del Regolamento CE 1889/2005 e del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009.

Nell'ambito dello svolgimento del servizio di approvvigionamento di contanti dall'Italia, la Banca Centrale provvede a informare la Banca d'Italia in ordine alla data e all'importo della fornitura e incarica la banca corrispondente italiana di cui si avvale per l'approvvigionamento di contante, specificando ogni volta gli importi relativi alle prenotazioni di contante da parte di ciascuna banca sammarinese, compreso l'adeguamento della giacenza presso la Banca Centrale. In modo analogo, mensilmente, la Banca Centrale invia formale comunicazione alla banca corrispondente sopra menzionata, segnalando gli importi relativi al contante distribuito a ogni banca sammarinese, compreso l'adeguamento della giacenza presso la Banca Centrale.

Ai fini di garantire la tracciabilità e la trasparenza dell'operato della Banca Centrale, di mantenere evidenza certa delle distribuzioni alle banche sammarinesi del contante pervenuto dall'Italia, nonché su tutti i trasferimenti interni al Paese (ad esempio spostamenti dalla cassa centrale alle filiali della stessa banca o spostamenti da Banca a Banca), tutte le comunicazioni operative, le autorizzazioni e le stampe dei report connessi alla gestione del contante, sono rigorosamente tracciate, attraverso una procedura informatica denominata GestCash, che la Banca Centrale ha messo a disposizione del sistema bancario sammarinese, quale strumento da utilizzare in maniera esclusiva.

A seguito dell'analisi dei dati estratti dalla procedura informatica GestCash, si segnala che, nel corso del 2014, la Banca Centrale si è approvvigionata di denaro contante presso la propria corrispondente per 20 volte; conseguentemente, attraverso n. 231 sovvenzionamenti di contante, ha provveduto alla distribuzione sul sistema bancario sammarinese. Per completezza si segnala che le richieste pervenute da parte del sistema bancario, hanno fatto registrare un aumento di valore contenuto rispetto all'anno precedente, pari al 3,3%.

Ai sensi della Legge n. 101 del 29 luglio 2013, denominata "Raccolta delle disposizioni sulle banconote e monete", sono state attribuite alla Banca Centrale le funzioni connesse alla gestione del contante, la quale ha conseguentemente emanato il "Regolamento in materia di banconote e



monete in euro" n. 2013-04 e il "Manuale operativo per le segnalazioni statistiche dei gestori del contante".

La menzionata normativa sul contante, recepita in linea con la normativa europea di riferimento quale atto dovuto a seguito della sottoscrizione della Convenzione Monetaria, identifica e disciplina il ruolo di gestore del contante che, tra l'altro, è tenuto alla trasmissione di segnalazioni statistiche nell'ambito dell'attività del ricircolo del contante.

Le segnalazioni statistiche sul ricircolo del contante sono state trasmesse dai gestori del contante, a decorrere dal II semestre del 2014, attraverso una funzione appositamente realizzata all'interno della procedura informatica GestCash, già in uso dagli stessi gestori. Tale funzione ha previsto anche le segnalazioni inerenti le apparecchiature (banconote e monete) conformi agli elenchi BCE e OLAF (Ufficio Europeo per la Lotta Antifrode), di cui si sono dotati i gestori del contante.

Nei primi mesi del 2015, la Banca Centrale ha condotto verifiche cartolari a distanza al fine di accertare, nell'ambito degli obblighi normativi in capo ai Gestori del Contante, la corretta rispondenza delle segnalazioni dell'attività di gestione del contante, di cui alla Regolamento n. 2013-04, nonché la coerente dotazione di apparecchiature conformi per il trattamento delle banconote e delle monete.

In conseguenza dell'applicazione delle normative sul trattamento contante la Banca Centrale ha gestito tutte le problematiche discendenti dalla rilevazione sistemica delle banconote inidonee alla circolazione da parte dei gestori del contante. In tale contesto è stato definito uno specifico accordo con la stessa banca corrispondente per canalizzare tutte le banconote inidonee ritirate dalla circolazione, che ha consentito di indirizzare verso l'Eurosistema una rimessa straordinaria di banconote inidonee rinvenute nel periodo antecedente l'emanazione della Legge n. 101/2013.

La Banca Centrale sta collaborando con la Banca d'Italia al fine di definire uno specifico protocollo d'intesa su tutta la materia del contante e specificatamente prevedere un rapporto diretto per l'approvvigionamento del contante, il riversamento dello stesso, la gestione dei sospetti di falsità, la canalizzazione delle banconote inidonee alla circolazione, oltre alle informazioni statiche per l'Eurosistema.

## **2.5 Il registro dei trust**

A fine 2014 il numero di trust iscritti a Registro, al netto di quelli cancellati, è pari a 97, ciò segna un aumento di 6 unità rispetto alla fine del 2013 (91 trust iscritti al 31/12/2013).

Il 2014 ha confermato il processo di costante crescita dell'istituto del trust con 9 nuove iscrizioni e 3 cancellazioni. Tale andamento risulta coerente con quello registrato dall'aprile 2010 (mese di istituzione del nuovo Registro e del passaggio di consegne dall'Ufficio Industria a Banca Centrale).

Nel corso del 2014 l'Ufficio ha incassato n. 2 sanzioni amministrative per violazione della Legge n. 42/2010 per un controvalore di euro 9.890,20 che, se sommato all'unica sanzione incassata nell'anno precedente, porta il valore complessivo delle sanzioni finora incassate e riversate allo Stato a euro 10.890,20.

Anche nel 2014, così come negli anni precedente, l'Ufficio è stato coinvolto nelle attività di risposta ai questionari trasmessi dai diversi organismi internazionali (da ultimo nel processo di National Risk Assessment (NRA), promosso dall'AIF in collaborazione con gli esperti della World Bank nonché nella partecipazione attiva ai vari gruppi di lavoro relativi.

Anche la prescritta attività annuale di formazione per aspiranti trustee professionali o per il mantenimento del requisito formativo è stata portata avanti dalla Fondazione Banca Centrale contando sulla consueta partecipazione, in qualità di relatore, del responsabile dell'Ufficio, che, nella sessione 2014, ha provveduto a evidenziare le recenti modifiche introdotte alla normativa sul trust vigente che impattano sulle attività di competenza dell'Ufficio medesimo.

## **2.6 L'attività di consulenza normativa**

L'attività in esame, nel corso del 2014, è stata particolarmente assorbita dal delicato e complesso progetto di riforma dei poteri sanzionatori della Banca Centrale e dell'AIF, progetto concretizzatosi nell'adozione dei seguenti provvedimenti:

- Decreto Delegato n. 24 del 4 marzo 2014;
- Decreto Delegato n. 77 del 19 maggio 2014 (che ratifica con modifiche il precedente);
- Legge n. 146 del 19 settembre 2014 (artt. da 26 a 29).

Nell'ambito di tale processo di riforma, numerosi sono stati gli incontri tecnici a cui gli esponenti di Banca Centrale e AIF hanno partecipato presso le loro sedi o quelle delle Segreterie di Stato competenti, così come ripetuti sono stati i contributi e le valutazioni forniti sui testi delle varie bozze succedutesi al fine di cercare il miglior temperamento tra due obiettivi in parte contrapposti, quali:

- l'esigenza, legittimamente posta dai soggetti vigilati e dai liberi professionisti loro esponenti, di garantire trasparenza del procedimento, proporzionalità delle sanzioni e tempestività delle contestazioni rispetto alle irregolarità rilevate,
- la necessità, altrettanto insopprimibile, di garantire un'efficace azione di vigilanza, anche tramite la capacità deterrente dello strumento sanzionatorio, evitando che eccessivi vincoli temporali o formali ai procedimenti sanzionatori finiscano per vanificare le attività di verifica eseguite o per accrescere il contenzioso amministrativo, anche solo con finalità dilatorie.

Ma, con riguardo all'attività di assistenza sul piano normativo da parte della Banca Centrale, merita di essere richiamato in questa sede anche il lavoro profuso nell'ambito di due importanti progetti dell'Esecutivo: FONDISS e Poste San Marino S.p.A..

Essi, come noto, sono soggetti giuridici di altissimo interesse pubblico e di "matrice" pubblicistica e più precisamente

- FONDISS è il fondo di previdenza integrativa amministrato da un Comitato nominato dal Consiglio Grande e Generale, costituito in seno all'ISS, che si avvale della medesima struttura organizzativa,
- Poste San Marino è la Società per Azioni nata dalla trasformazione dell'Ente Poste, con unico azionista lo Stato e con esponenti di nomina consiliare, che erogherà servizi finanziari (inclusa la raccolta del risparmio) in uno con i servizi postali tradizionali e in mancanza di separatezza patrimoniale e organizzativa.

Entrambi i soggetti sono tuttavia sottoposti ex lege alla vigilanza della Banca Centrale e su tale presupposto è stato chiesto alla Banca Centrale di collaborare anche al completamento dei rispettivi quadri normativi di riferimento:

- per FONDISS numerosi sono stati nel corso del 2014 gli incontri per analizzare gli impatti dell'esito referendario e individuare coerentemente gli adeguamenti normativi conseguenti anche sul piano attuativo della legge istitutiva;
- per Poste San Marino la collaborazione si è sviluppata principalmente su due fronti, quello preordinato all'individuazione sul piano legislativo della qualità e quantità di risorse pubbliche



necessarie per la costituzione del Capitale Sociale iniziale, e quello finalizzato alla stesura dello Statuto della S.p.A., adottato poi con il Decreto Delegato n. 212/2014, ricercando, sul piano tecnico, il miglior temperamento tra gli standard di adeguatezza statutaria imposti dalle vigenti disposizioni di vigilanza bancaria (a cui rinvia la legge istitutiva) e le peculiarità derivanti dalla contemporanea prestazione dei pubblici servizi postali e dalla pubblicistica struttura della governance.

Altre collaborazioni, più o meno occasionali, su interventi mirati sono state fornite durante tutto il 2014, al pari dei precedenti anni, ogni qualvolta (in particolare) la Segreteria di Stato per le Finanze intendesse adottare provvedimenti in materia finanziaria e, talvolta, fiscale ma a valere sul sistema finanziario sammarinese.

Diversamente, per le due iniziative di proposta legislativa presentate dalla Banca Centrale nell'agosto e settembre 2013 ai sensi di quanto previsto dall'art. 45, comma 2, del proprio Statuto, rispettivamente per l'integrazione della LISF (prot. 13/7132) e la modifica della normativa sul trust (prot. 13/8101), la Banca Centrale è in attesa di poter avviare con la competente Segreteria di Stato per le Finanze il relativo confronto.

## **2.7 Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico**

### **2.7.1 La predisposizione di perizie**

Dal 2007 la Banca Centrale svolge, a complemento delle funzioni istituzionali previste dalla normativa vigente, attività peritali in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) su incarico del Tribunale Unico della Repubblica di San Marino in merito ad aspetti economico-finanziari nell'ambito di cause civili e di conciliazione.

La realizzazione di questa funzione, pur considerandone la rilevanza istituzionale, genera una inopportuna sovrapposizione del ruolo di CTU con il ruolo di Autorità di Vigilanza, in particolare nei procedimenti che vedono coinvolti soggetti vigilati.

### **2.7.2 L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF**

Le relazioni fra la Banca Centrale e l'Autorità Giudiziaria sono disciplinate dall'art. 104 comma 4 della LISF, in cui è previsto che il Commissario della Legge, per l'esecuzione di indagini giudiziarie da svolgersi presso soggetti autorizzati, può avvalersi della collaborazione della Banca Centrale.

Tale collaborazione, mediante l'utilizzo di risorse del Servizio Vigilanza ispettiva, non ha determinato nel 2014 lo svolgimento di attività in loco e si è concretizzata nell'esecuzione di 2 attività istruttorie, in netta riduzione rispetto agli anni precedenti.

Alcuni collaboratori del Servizio Vigilanza Ispettiva, che avevano partecipato ad attività istruttorie anche nell'ambito di rogatorie internazionali o che avevano svolto accertamenti sfociati in esposti alla Magistratura, sono stati chiamati a deporre come testimoni durante le fasi dibattimentali.

Nel primo trimestre del 2015 è stato conferito un solo incarico dall'Autorità Giudiziaria.

### **2.7.3 Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione**

Anche per l'anno 2014 la Banca Centrale, quale Autorità di Vigilanza, è stata incaricata dal Commissario della Legge, ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 134/2010, ad adoperarsi per la corretta custodia dei fondi oggetto di sequestro penale eseguiti presso banche o presso società fiduciarie che ne assumono la giudiziale custodia, su incarico del suddetto Magistrato.

Tale attività, peraltro, riguardando vincoli per i quali sono nominati appositi custodi giudiziali, si traduce nel rilascio di eventuali pareri tecnici sulla corretta custodia.

## 2.8 L'Autorità Valutaria

La Banca Centrale assolve il ruolo di Autorità Valutaria Sammarinese della Repubblica di San Marino, controlla le disposizioni in materia valutaria (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) e sin dalla sua costituzione è istituzionalmente abilitata, con le competenze e nelle forme stabilite dalla vigente legislazione bancaria, a effettuare operazioni valutarie e a operare in cambi.

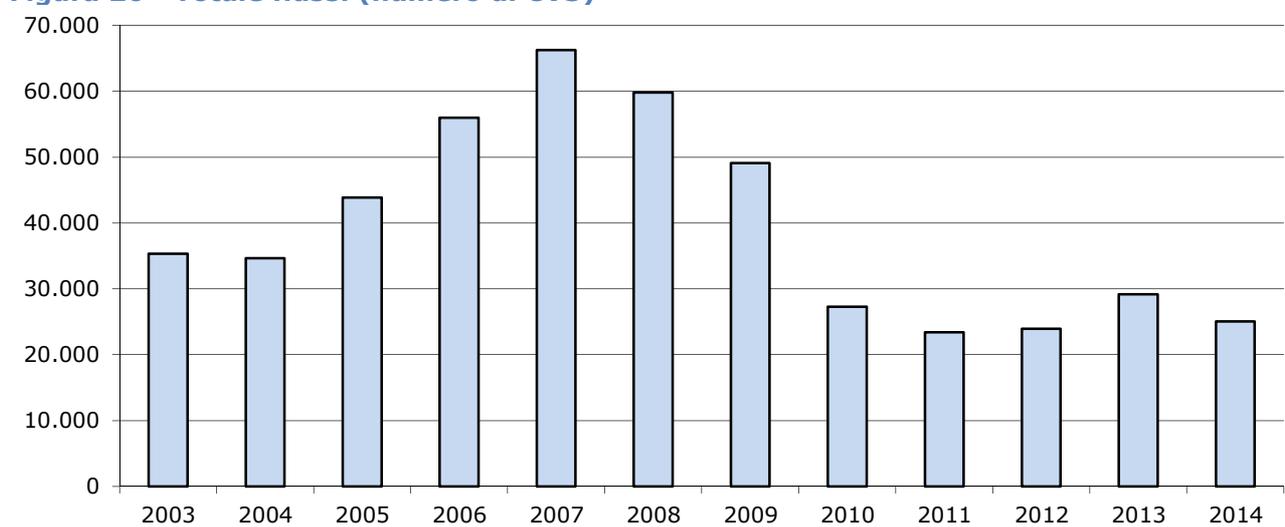
Inoltre, la Banca Centrale ha la facoltà di autorizzare le aziende di credito sammarinesi a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi stabilendone limiti e condizioni ai sensi della Legge n. 41 del 25 aprile 1996 ("Disposizioni in materia valutaria") e nel rispetto dell'art. III.V.12 del Regolamento 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria" e successive modifiche.

La menzionata legge affida altresì alla Banca Centrale il controllo e la vigilanza sull'attività valutaria posta in essere dagli intermediari bancari.

A partire dal 1° agosto 2000, la Banca Centrale riceve mensilmente le informazioni dalle banche sammarinesi abilitate che effettuano operazioni sull'estero pari o superiori a 15.500 euro, attraverso il modello di Comunicazione Valutaria Statistica (CVS). Le banche sammarinesi abilitate a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi direttamente con l'estero sono 6 e mensilmente sono tenute a trasmettere le CVS per mezzo della Rete Interbancaria Sammarinese (RIS), all'Autorità Valutaria.

I flussi trasmessi dalle banche sammarinesi alla Banca Centrale nel periodo 2003-2014 sono rappresentati nella Figura 26 e nella Figura 27.

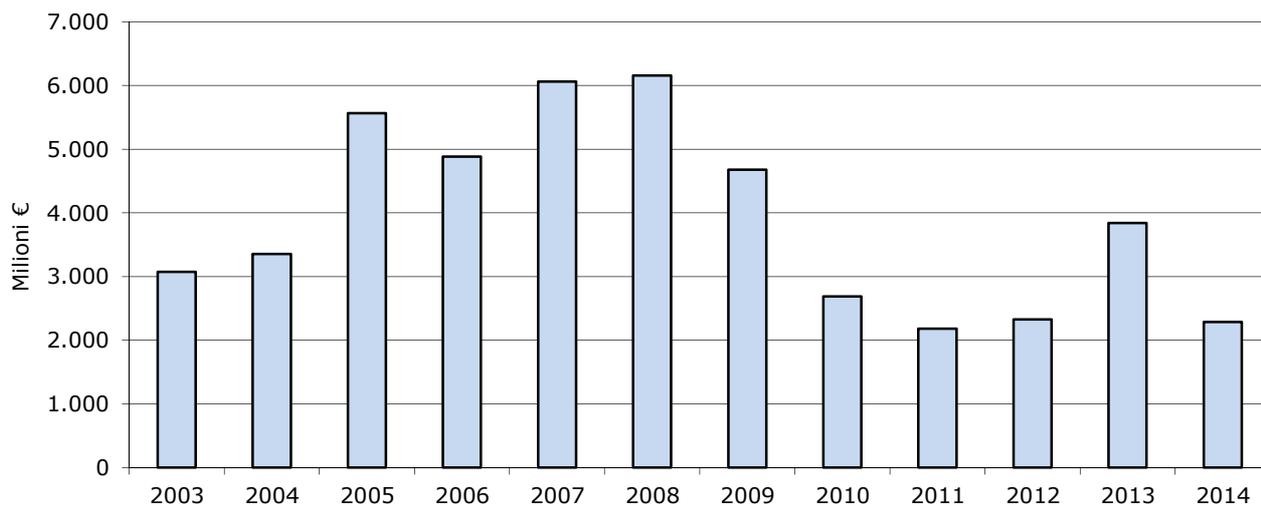
**Figura 26 - Totale flussi (numero di CVS)**



Nell'anno 2014 si è registrato, rispetto al 2013, un decremento del 14,1% (Figura 26) con riferimento al numero di CVS pervenute dalle banche, che è stato pari a 25.089 rispetto alle 29.206 dell'anno precedente, e una diminuzione del valore degli importi regolati da 3.841 a 2.288 milioni di euro, mostrando quindi un decremento del 40,4% (Figura 27).



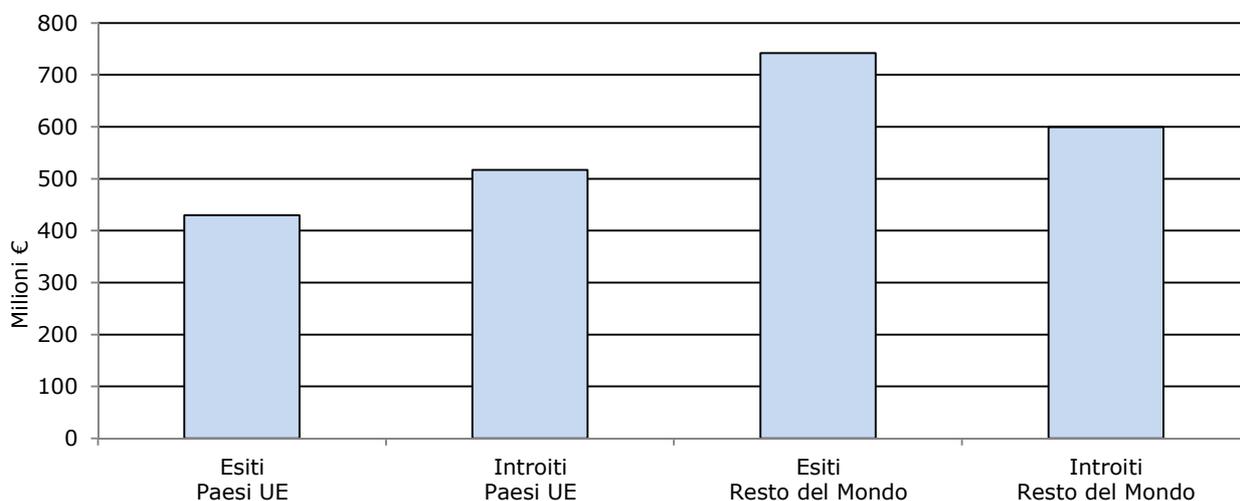
**Figura 27 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese**



Le operazioni CVS di "introito" hanno registrato nel 2014 un valore pari a 1.116 milioni di euro, la cui ripartizione per aree geografiche evidenzia operazioni nei confronti dei paesi appartenenti all'Unione Europea pari a 517 milioni, corrispondenti al 46,3% del totale introiti e 599 milioni nei confronti del resto del mondo, corrispondenti al 53,7% del totale introiti.

Le operazioni CVS di "esito" si sono attestate nel 2014 su di un valore pari a 1.172 milioni di euro, la cui ripartizione per aree geografiche evidenzia operazioni nei confronti dei paesi appartenenti all'Unione Europea pari a 430 milioni, corrispondenti al 36,7% del totale esiti e 742 milioni nei confronti del resto del mondo, corrispondenti al 63,3% del totale esiti.

**Figura 28 - Introiti ed esiti ripartiti per aree geografiche**



La Banca Centrale, per ottemperare agli adempimenti conseguenti dall'adesione della Repubblica di San Marino al Fondo Monetario Internazionale, invia trimestralmente allo stesso le segnalazioni dei dati statistici del *Currency Composition of Foreign Exchange Reserves* (COFER) e, annualmente, le rilevazioni riguardanti l'*Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions* (AREAER).

## 2.9 Il sistema dei pagamenti

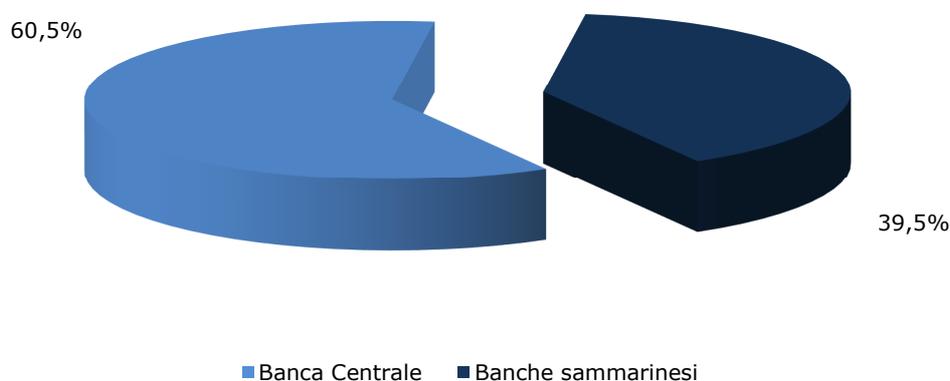
La funzione di gestione del sistema dei pagamenti, assegnata dallo Statuto della Banca Centrale ai sensi degli artt. 37 e 38, si concretizza attraverso la gestione, la regolamentazione e la supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica di San Marino, con la finalità di assicurare alle banche sammarinesi la possibilità di operare in modo sicuro, stabile ed efficiente sul sistema dei pagamenti nazionale.

Con riferimento agli strumenti di pagamento canalizzati sulla RIS, il sistema dei pagamenti nazionale ha registrato un incremento del numero delle operazioni del 7,9% a fronte di una diminuzione del 4,4% del valore globale degli importi regolati.

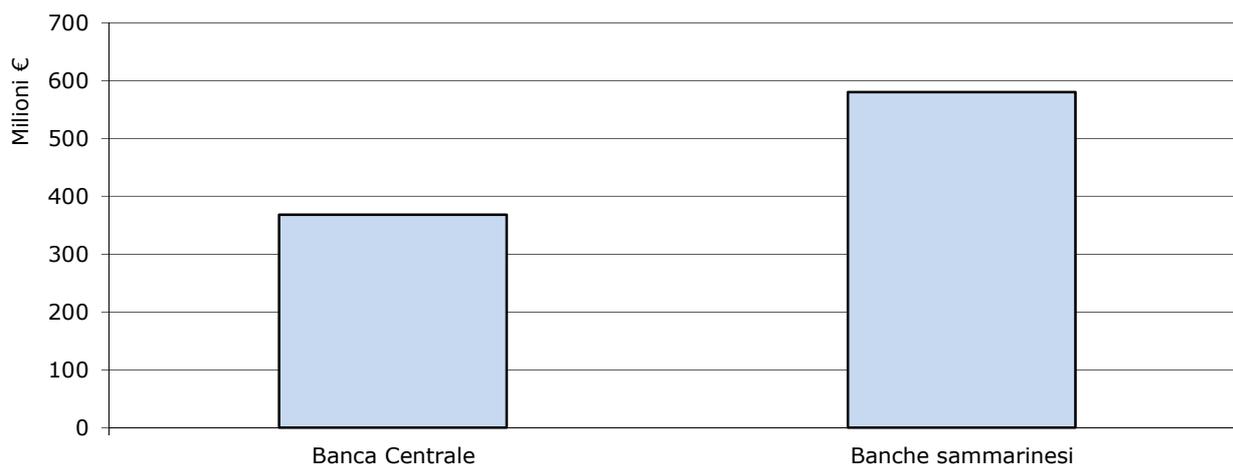
Il sistema bancario ha trasmesso, nel 2014, circa 389 mila bonifici nazionali, per un valore di 949 milioni di euro. La Figura 29 e la Figura 30 mostrano rispettivamente la suddivisione percentuale e la distinzione degli importi regolati, fra la Banca Centrale e le banche sammarinesi.

Con riferimento all'elevata incidenza percentuale del numero dei bonifici nazionali trasmessi dalla Banca Centrale, rispetto al volume complessivo del numero di bonifici nazionali, si precisa che è da rapportare alla tipicità dei servizi di pagamento messi a disposizione del settore pubblico, quali pagamento di stipendi, pensioni, fornitori della Pubblica Amministrazione e operazioni derivanti dagli utilizzi delle carte SMAC (San Marino Card), queste ultime in particolare caratterizzate da un elevato numero di transazioni di piccolo importo.

**Figura 29 - Ripartizione del numero di bonifici nazionali inviati**



**Figura 30 - Importi regolati tramite bonifici nazionali**



Dal raffronto dei dati 2013-2014, si è rilevato un incremento dell'11,5% dei bonifici inviati sulla rete nazionale e un decremento degli importi pari al 1,8%.

Lo strumento di pagamento *Direct Debit* nazionale, mediante il quale il creditore chiede di addebitare il conto del debitore, nel 2014 ha fatto registrare un incremento del numero di operazioni rispetto all'anno precedente. Sono state riscontrate circa 351 mila disposizioni, per un valore di circa 60 milioni di euro; rispetto al 2013, l'incremento costituisce l'11,8% del numero di *Direct Debit* inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi, seppur caratterizzati da un decremento complessivo degli importi regolati pari al 1,6%.

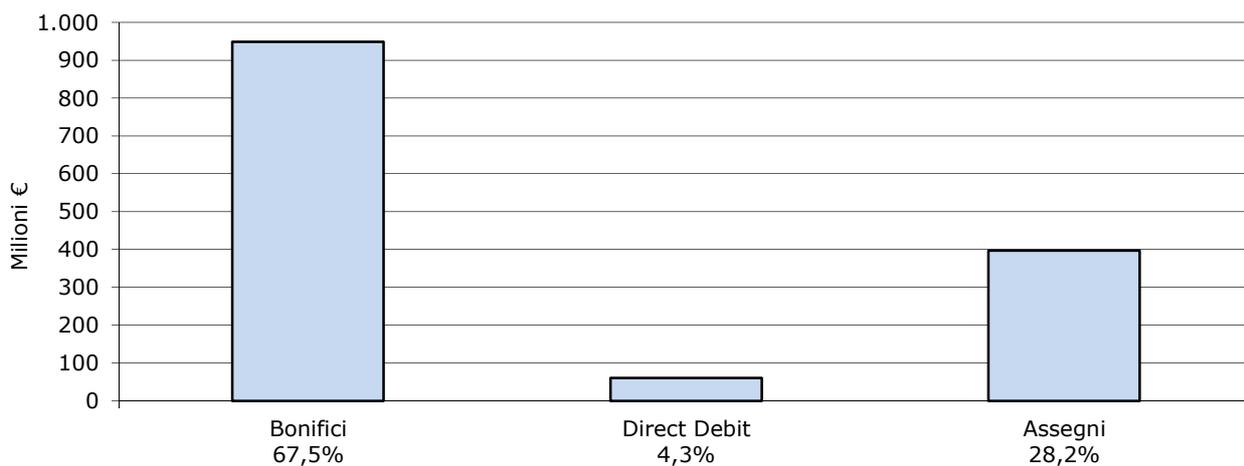
Il servizio di scambio recapiti domestici (SRD), è svolto dalla Banca Centrale ai sensi del Regolamento n. 2007-04 e successive modifiche, nel duplice ruolo di aderente e gestore del servizio medesimo. La gestione del servizio SRD è finalizzata ad assicurare alle banche sammarinesi il rispetto dei tempi e dei modi previsti per lo scambio dei titoli di credito, dei documenti e della corrispondenza.

Nell'ambito del servizio SRD, la Banca Centrale ha gestito altresì lo scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, mediante lo scambio della materialità e il relativo scambio elettronico dei flussi contabili e immagini attraverso la RIS, condizione necessaria per il perfezionamento dello scambio giornaliero.

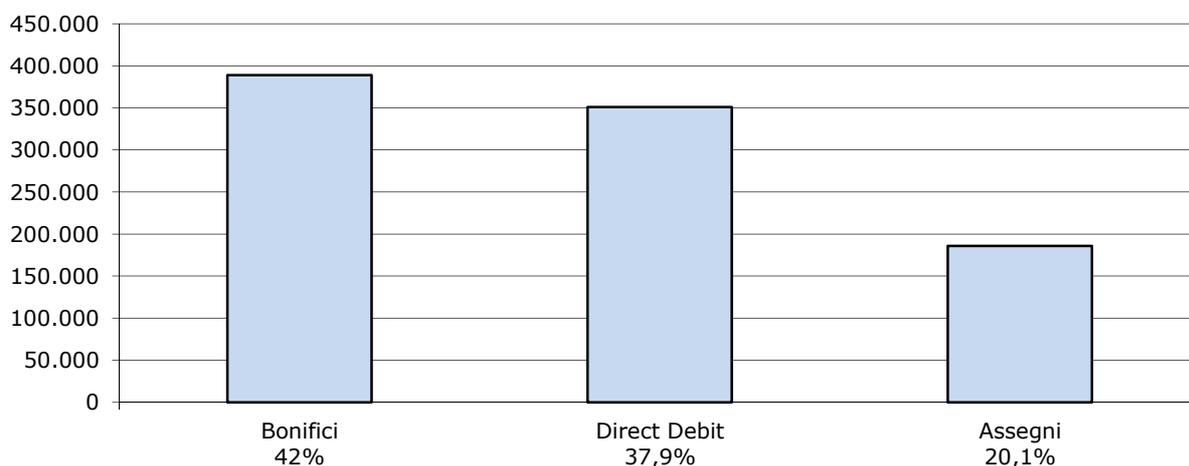
Nel 2014, gli assegni nazionali scambiati nel servizio SRD si sono attestati a circa 186 mila unità per un valore di circa 397 milioni di euro; è stato registrato un decremento numerico pari al 4,6% e una riduzione del valore pari al 10,4%.

La Figura 31 e la Figura 32 mostrano rispettivamente il valore e il numero degli strumenti di pagamento regolati tramite bonifici, *Direct Debit* e assegni canalizzati nell'anno via RIS, nonché la percentuale per tipologia sul totale delle disposizioni canalizzate.

**Figura 31 - Importi regolati tramite bonifici, Direct Debit e assegni**



**Figura 32 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, Direct Debit e assegni**



La Banca Centrale partecipa al sistema di pagamento con regolamento lordo, denominato TARGET2, attraverso l'adesione di diritto via Banca d'Italia, in qualità di CB Customer (Central Bank Customer). Per la partecipazione a TARGET2, la comunicazione interbancaria è garantita attraverso l'adesione alla rete SWIFT, la quale assicura raggiungibilità interbancaria a livello internazionale della Banca Centrale.

In considerazione degli impegni assunti dalla Repubblica di San Marino con la sottoscrizione della Convenzione Monetaria del 27 marzo 2012, delle analisi condotte dalla Banca Centrale a decorrere dallo stesso anno, degli incontri con le competenti Autorità europee e italiane al fine di individuare congiuntamente gli ambiti di adeguamento, tenuto conto delle specificità e dei passi da seguire per la realtà sammarinese, le modalità e i tempi di adesione alla SEPA (Single Euro Payments Area - Area unica dei pagamenti in euro), il 31 agosto 2013 è entrato in vigore il Regolamento n. 2013-05 della Banca Centrale in materia di SEPA (raccordato con Regolamento 2014-04) e in data 12 dicembre 2013 si è giunti alla decisione del Consiglio Europeo per i Pagamenti (European Payments Council - EPC) che, con propria delibera, ha incluso la Repubblica di San Marino tra i Paesi che partecipano alla SEPA, a decorrere dal 1° febbraio 2014, data dalla quale



tutte le banche sammarinesi utilizzano gli strumenti di pagamento SEPA, bonifici SEPA Credit Transfer e addebiti diretti SEPA Direct Debit.

In questo contesto, il ruolo della Banca Centrale è stato prevalentemente finalizzato ad accompagnare il sistema sammarinese verso il processo di armonizzazione normativo e tecnico nel rispetto della tempistica delineata dalle competenti Autorità europee e italiane.

Nel processo di internazionalizzazione del sistema bancario sammarinese, l'adesione alla SEPA ha costituito una tappa fondamentale che consente al contempo a famiglie, imprese e pubblica amministrazione di usufruire di servizi di pagamento più efficienti ed economici, allineati agli standard europei.

La Banca Centrale gestisce anche l'Archivio Anagrafico, ai sensi del Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009, mediante il quale la banca tramitante può procedere all'adeguata verifica della clientela delle banche sammarinesi in relazione alle operazioni di pagamento da e verso l'estero regolate dalla banca tramitante stessa.

## **Riquadro 5: L'Area unica dei pagamenti in euro - SEPA**

### **Premessa**

La SEPA è un progetto promosso dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione Europea, della cui realizzazione è responsabile il Consiglio Europeo per i Pagamenti. In questo contesto, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati domestici, venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area. La SEPA mira a estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti elettronici al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici denominati SEPA Credit Transfer e addebiti diretti denominati SEPA Direct Debit), con l'obiettivo di favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area euro.

### **1. La valenza strategica dell'adesione a SEPA**

L'adesione alla SEPA rappresenta il riconoscimento a livello europeo dei progressi compiuti dalla Repubblica di San Marino e della professionalità degli interlocutori sammarinesi coinvolti nel processo di adesione. Le potenzialità offerte dagli standard SEPA, connesse con la gestione di un unico conto di pagamento per l'effettuazione di bonifici e addebiti su scala paneuropea, delineano un nuovo scenario e consolidano la prospettiva di integrazione del nostro sistema bancario e finanziario nel mercato europeo dei capitali. Tempi ridotti e certi per l'esecuzione dei bonifici, abbattimento dei costi per i trasferimenti transfrontalieri, possibilità di utilizzare il conto acceso presso la banca sammarinese per effettuare addebiti richiesti da fatturatori europei ovunque localizzati, gestione efficiente dei pagamenti per le imprese sammarinesi che fatturano a clienti residenti negli altri Paesi SEPA delineano uno scenario nuovo al quale San Marino - al pari degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea e allo Spazio Economico Europeo - partecipa sin dal suo avvio.

### **2. I nuovi strumenti utilizzati dal 1° febbraio 2014**

#### **2.1. Il SEPA Credit Transfer**

A partire dal 1° febbraio 2014, il bonifico SEPA è utilizzato per effettuare i pagamenti da e verso l'area SEPA. Esso affianca il bonifico finora in uso a livello nazionale e ha un tempo di esecuzione prefissato pari a 1 giorno lavorativo, in linea con quanto previsto dalla Direttiva sui servizi di pagamento (2007/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007). L'impostazione della Direttiva europea è volta ad automatizzare la lavorazione lato banca del bonifico, così da contrarre i costi e i tempi di esecuzione (la Direttiva ha previsto che la banca del beneficiario accrediti le operazioni ricevute "immediatamente dopo", superando la prassi bancaria di accredito nel giorno successivo a quello di ricezione, e applicando pertanto la cosiddetta "valuta compensata").



Il bonifico SEPA è uno strumento armonizzato a livello europeo e rappresenta un servizio di base a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. I costi dell'operazione di bonifico sono ripartiti tra il cliente ordinante e quello beneficiario sulla base degli accordi che essi hanno stipulato con le rispettive banche: in questo modo, ciascun cliente può conoscere esattamente e preventivamente il costo dei servizi utilizzati, che gli verranno tariffati esclusivamente dalla sua banca. Inoltre, al fine di rendere esplicite e trasparenti le condizioni praticate alla clientela, le commissioni applicate dagli intermediari non possono essere dedotte dall'importo del bonifico ma devono essere addebitate separatamente: l'importo del bonifico viene quindi accreditato interamente senza alcuna deduzione da parte degli intermediari che eseguono l'operazione. Il bonifico SEPA è stato pensato per essere un servizio di facile utilizzo, e per tale motivo è utilizzata la coordinata IBAN (International Bank Account Number), peraltro già in uso in San Marino da alcuni anni, che consente di individuare univocamente il conto di un cliente presso un'istituzione finanziaria.

Per disporre un bonifico SEPA il cliente ordinante deve comunicare alla propria banca i codici IBAN e BIC del beneficiario. Alcune banche, per rendere ancora più agevole l'operazione, non chiedono l'indicazione del BIC ma si fanno carico del suo calcolo. Conoscere il proprio IBAN è estremamente semplice: tale codice è sempre indicato nell'estratto conto e comunque può essere richiesto in qualunque momento alla propria banca. L'IBAN garantisce che le operazioni avvengano in modo pienamente automatizzato e per tale motivo è necessaria la massima attenzione nell'indicazione di tale codice che ha importanza prevalente rispetto all'eventuale indicazione di altre informazioni (ad esempio, i dati anagrafici del beneficiario).

## **2.2. Il SEPA Direct Debit**

Gli addebiti diretti SEPA sono strumenti che consentono a un creditore di disporre attraverso la propria banca l'addebito del conto di un debitore (presso la stessa banca o presso una banca diversa), sulla base di un mandato sottoscritto preliminarmente dal cliente debitore rispetto all'avvio delle operazioni e rilasciato al creditore stesso. Il mandato SEPA Direct Debit può riguardare operazioni singole o in serie. Lo European Payments Council ha previsto due distinti Schemi di addebito diretto, uno "CORE" studiato per i rapporti fra impresa creditrice e consumatore pagatore, sebbene utilizzabile anche da pagatori imprese, e uno specifico per le esigenze tipiche dei rapporti fra imprese (B2B). Gli strumenti SEPA Direct Debit hanno sostituito lo strumento di pagamento RID dal 1° febbraio 2014, mentre permane sul Sistema dei Pagamenti nazionale di San Marino lo strumento del Direct Debit della Pubblica Amministrazione sino al 1° febbraio 2016.

### **2.2.1. Il mandato negli Schemi SEPA Direct Debit**

È il contratto con il quale il debitore fornisce due distinte autorizzazioni:

- autorizza il creditore a disporre uno o una serie di addebiti a valere sul proprio conto;
- autorizza la propria banca ad addebitare il conto in base alle istruzioni fatte pervenire tramite il creditore.

Nel mandato SEPA non figura mai l'importo dell'operazione, sia per l'autorizzazione riferita a una singola operazione sia per una serie di operazioni continuative. Le informazioni di base contenute nel mandato SEPA sono:

- il codice IBAN del conto corrente da addebitare;
- il codice BIC della banca presso la quale il conto è detenuto;
- il nome del debitore sottoscrittore;
- il codice identificativo del creditore;
- il nome del creditore e altre informazioni integrative.

Negli Schemi SEPA Direct Debit il mandato sottoscritto dal debitore deve essere sempre rilasciato al creditore, che ha il compito di conservarlo quale prova del consenso fornito dal debitore alle operazioni, in caso di eventuali contestazioni.



Gli Schemi prevedono inoltre che la cancellazione del mandato, ovvero qualsiasi modifica ai suoi elementi, ad esempio la variazione del conto di addebito, debba essere concordata tra creditore e debitore.

Lo schema del Direct Debit CORE prevede una maggior tutela a favore del debitore, rappresentata dal diritto di rimborso anche per operazioni autorizzate, esercitabile entro 8 settimane dalla data dell'addebito.

Le banche non sono tenute a chiedere le motivazioni della richiesta di rimborso avanzata dal debitore, bensì solo a eseguirla. In altre parole, anche se il debitore ha firmato il mandato autorizzativo, in caso di importo addebitato non corretto, può esercitare il diritto di rimborso, assumendosene tuttavia le responsabilità.

### **3. Schema di sintesi dei tempi di recepimento**

Ai sensi dell'articolo 11 (commi 1 e 2) del Regolamento n. 2013-05 (raccordato con Regolamento 2014-04) i bonifici e gli addebiti diretti si sono uniformati alle regole SEPA dal 1° febbraio 2014. Fanno eccezione i bonifici nazionali e gli addebiti diretti in favore del settore pubblico allargato (canalizzati sul sistema dei pagamenti sammarinese), per i quali i termini di adeguamento alle regole SEPA sono posticipati al 1° febbraio 2016. La data del 1° febbraio 2016 è valida anche per i RID Finanziari e i RID a importo fisso (vedasi articolo 7 comma 1 del Reg. 2013-05), intendendosi per:

- RID finanziari: operazioni di addebito diretto collegate alla gestione di strumenti finanziari o all'esecuzione di operazioni aventi finalità di investimento;
- RID a importo fisso: operazioni di addebito diretto a importo prefissato all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'addebito.

### **4. Tavola di riepilogo dei tempi di recepimento**

1° febbraio 2014: Bonifici - SCT (Sepa Credit Transfer);  
Addebiti Diretti - SDD (SEPA Direct Debit).

1° febbraio 2016: Bonifici nazionali;  
Addebiti diretti in favore del settore Pubblico Allargato;  
Rid Finanziari;  
Rid a importo fisso.

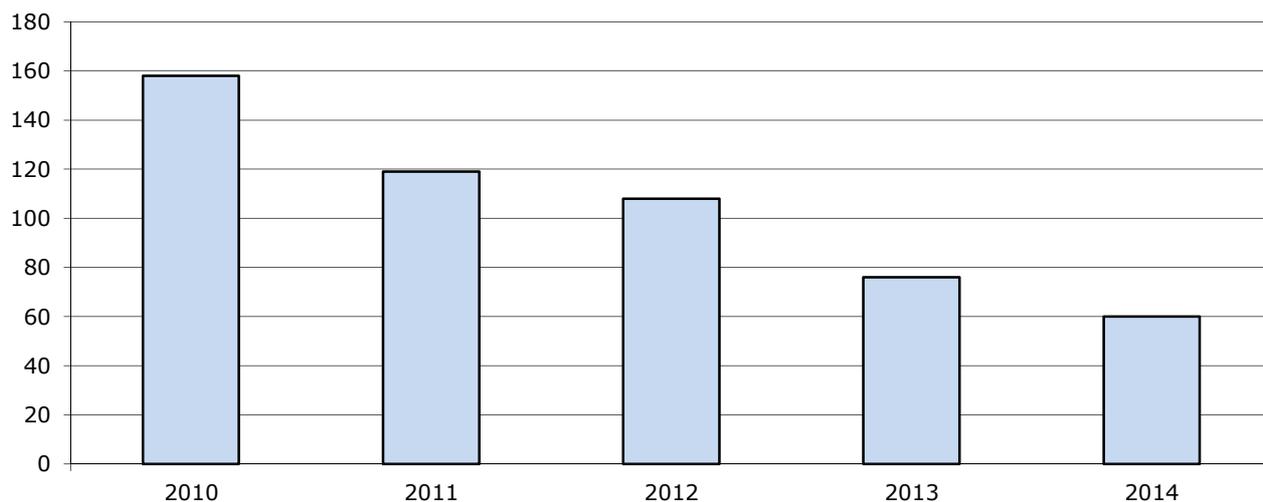
## **2.10 Il Servizio di Informativa Protesti**

La Banca Centrale, ai sensi della Circolare n. 2014-01, svolge il Servizio di Informativa Protesti mediante l'aggregazione dei dati forniti mensilmente dai soggetti segnalanti (le banche e le Poste San Marino S.p.A., quali soggetti trattari degli assegni protestati) inerenti gli assegni protestati nel mese solare di riferimento e la trasmissione dell'elaborato, con la stessa periodicità, ai soggetti riceventi (le banche, le società finanziarie e le Poste San Marino S.p.A.).

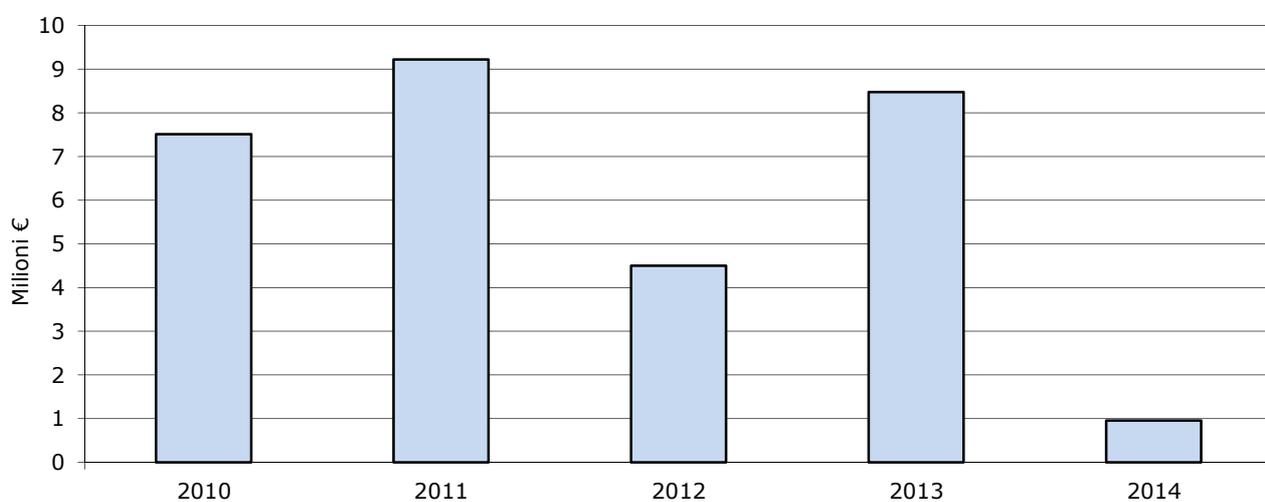
A decorrere dal 1° gennaio 2015, a supporto del processo di acquisizione, elaborazione e messa a disposizione dei dati relativi ai nominativi degli assegni protestati, al fine di ottimizzare le segnalazioni in termini di efficienza, correttezza e completezza delle informazioni contenute, è stata realizzata una procedura informatica denominata "Servizio Informativa Protesti" che, inoltre, soddisfa le esigenze di sicurezza e di riservatezza dei dati trattati poiché collocata nell'ambito della infrastruttura tecnica della RIS.

La Figura 33 e la Figura 34 mostrano rispettivamente il numero dei nominativi relativi agli assegni protestati e l'importo complessivo in milioni di euro per gli anni dal 2010 al 2014.

**Figura 33 - Numero dei nominativi relativi agli assegni protestati**



**Figura 34 - Importi protestati**



## Riquadro 6 : Il Servizio di Informativa Protesti

Il 6 dicembre 2004, quindi anteriormente alla Legge n. 165 del 17 novembre 2005 (LISF), la Banca Centrale della Repubblica di San Marino (Divisione Vigilanza) ha emanato la Circolare n. 41 (abrogata con Circolare n. 2014-01), avente ad oggetto il "Protesto assegni ai sensi dell'art. 1 Legge 24/11/1970 n. 47", con la quale, oltre a indicare le modalità di segnalazione, da eseguirsi mediante la consegna dell'Allegato della Circolare n. 41, ha altresì disposto precisi obblighi in ordine all'elevazione del protesto.

Successivamente, la LISF all'articolo 51 ha disciplinato nuovamente la materia, confermando la competenza dell'Autorità di Vigilanza in ordine alla gestione del Servizio di Informativa Protesti nonché il potere dell'Autorità di Vigilanza di disciplinarne l'organizzazione e il funzionamento.

In data 9 luglio 2014 la Banca Centrale ha emanato la Circolare n. 2014-01, entrata in vigore il 1° gennaio 2015, in materia di Servizio di Informativa Protesti.

Per effetto della Circolare n. 2014-01 infatti:

- a) trovano precisa regolamentazione le modalità di accesso alle informazioni da parte dei soggetti censiti nel Servizio di Informativa Protesti;
- b) vengono meglio chiarite le finalità e quindi le responsabilità connesse all'aggiornamento dei dati forniti;
- c) sono state riviste, con apposito manuale operativo, le modalità di trasmissione delle informazioni riguardanti il Servizio di Informativa Protesti, da e verso i soggetti segnalanti (le banche e le Poste San Marino S.p.A., quali soggetti trattari degli assegni protestati), e i soggetti riceventi (le banche, le società finanziarie e le Poste San Marino S.p.A.) e l'Autorità di Vigilanza (la Banca Centrale della Repubblica di San Marino);
- d) viene aggiornato l'elenco dei dati necessari per ciascun protesto segnalato, fornendo per ciascuno una precisa descrizione;
- e) viene esteso il Servizio di Informativa Protesti agli assegni postali di cui all'articolo 6 del Decreto Delegato 27 dicembre 2013 n. 175, prevedendo l'inclusione di Poste San Marino S.p.A. tra i soggetti segnalanti e tra i soggetti riceventi.

I soggetti segnalanti, entro il decimo giorno lavorativo di ciascun mese solare, secondo il calendario del sistema dei pagamenti sammarinese, devono inviare all'Autorità di Vigilanza la segnalazione denominata "Elenco Protesti", avente a oggetto le informazioni sui protesti fatti elevare durante il mese solare precedente.

L'Elenco Protesti deve essere trasmesso anche nel caso in cui nel mese solare di riferimento non siano stati elevati protesti (c.d. segnalazione in bianco), a conferma dell'assenza di quest'ultimi.

Le modalità compilative del modello informatico (Elenco Protesti) e i canali per le trasmissioni, sono riportati nel Manuale Operativo pubblicato sul sito internet [www.bcsm.sm](http://www.bcsm.sm).

L'Autorità di Vigilanza, ricevute le informazioni dai soggetti segnalanti con l'invio dell'Elenco Protesti, provvede ad aggregarle:

- a) riordinando le informazioni ricevute per ordine alfabetico di soggetto protestato;
- b) accorpando i protesti riferibili al medesimo soggetto, così da disporre di un unico dato complessivo mensile a livello di sistema bancario sammarinese;
- c) apportando d'ufficio, o previa verifica presso il soggetto segnalante, unicamente le correzioni agli evidenti errori materiali o alle distonie tra dati riferibili al medesimo soggetto.

L'Autorità di Vigilanza, terminata l'aggregazione dei dati ricevuti nei termini sopra indicati, trasmette a fini prudenziali, ai soggetti riceventi, l'elaborato mensile contenente tutte le informazioni ricevute a eccezione dell'identità del soggetto segnalante, anche in relazione alle procedure di aggregazione già espletate.

L'Elenco Protesti deve riportare, con riferimento a ciascun assegno protestato nel mese di riferimento, le seguenti informazioni:

- a) numero progressivo dell'annotazione;
- b) cognome e nome del "traente", ossia della persona fisica che ha tratto, con la propria sottoscrizione, l'assegno sul soggetto segnalante;
- c) data di nascita del traente;
- d) luogo di nascita del traente;
- e) indirizzo di residenza del traente;
- f) il codice ISS o equipollente codice identificativo estero del traente;
- g) ragione sociale dell'impresa a nome della quale l'assegno è stato eventualmente tratto;
- h) codice operatore economico (COE) o equipollente estero dell'impresa, nei casi di cui alla precedente lettera g);
- i) indirizzo della sede legale dell'impresa, nei casi di cui alla precedente lettera g);
- l) importo dell'assegno del quale è stato elevato protesto;
- m) numero identificativo dell'assegno;
- n) data in cui è stato elevato protesto;
- o) eventuali ulteriori dati, utili a completare l'informazione:
  - o1) sul piano oggettivo va indicato se l'assegno è stato protestato per cause diverse o ulteriori rispetto alla mancanza di fondi (firma apocrifa, firma contraffatta, conto estinto, assegno trafugato, assegno sequestrato, assegno denunciato smarrito o rubato);
  - o2) sul piano soggettivo va indicato:
    - nei casi di impresa: in quale veste il traente ha spiccato l'assegno a suo nome (presidente, amministratore, procuratore, titolare);
    - nei casi di conto cointestato: le complete generalità degli altri cointestatori del conto corrente sul quale l'assegno è stato tratto;
    - nei casi di delega: le complete generalità dell'intestatario (o degli intestatari) del conto corrente che ha delegato il traente a spiccare assegni a proprio debito;
    - in qualsiasi altro caso di mancata coincidenza, anche parziale, tra soggetto traente e intestazione del conto corrente di traenza, l'esatta intestazione del rapporto bancario.

Nel caso di assegni tratti a firma apocrifa, ossia completamente diversa dagli specimen depositati, o a firma contraffatta, ossia imitata ma non conforme, gli unici dati da inserire saranno:

- a) numero progressivo dell'annotazione;
- b) "IGNOTI";
- c) importo dell'assegno per il quale è stato elevato protesto;
- d) numero identificativo dell'assegno;
- e) data in cui è stato elevato protesto;
- f) "assegno a firma apocrifa" o "assegno a firma contraffatta", seguito dalle complete generalità dell'intestatario (o degli intestatari) del conto corrente sul quale l'assegno è stato tratto (".....tratto su c/c intestato a ....., nato a ..... il ..... e residente a ..... in .....), salvo il caso in cui ne abbiano preventivamente denunciato il furto o lo smarrimento (".....e oggetto di preventiva denuncia").

Nel caso di assegno tratto a firma congiunta, il medesimo sarà oggetto di rilevazione nell'Elenco Protesti tante volte quante sono le sottoscrizioni ivi riportate.

## **2.11 L'archivio delle partecipazioni fiduciarie**

Anche nel corso del 2014 l'attività relativa all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie ha riguardato principalmente la ricezione delle segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi ed estere, e lo scambio di informazioni con gli uffici e le autorità competenti.

Il quadro normativo di riferimento, avente ad oggetto lo scambio di informazioni concernenti l'Archivio Partecipazioni Fiduciarie, ha subito nel corso del 2014 una modifica legislativa.



In particolare, la Legge 31 marzo 2014 n. 40 "Disciplina delle licenze per l'esercizio delle attività industriali, di servizio, artigianali e commerciali", entrata in vigore il 30 maggio 2014, nell'abrogare il Decreto Legge 5 novembre 2010 n. 179 "Armonizzazione del quadro normativo relativo al soggetto idoneo e ai requisiti per la licenza d'esercizio di attività economica. Modifiche alle Leggi 23 febbraio 2006 n. 47, 23 luglio 2010 n. 129 e 26 luglio 2010 n. 130", ha disciplinato le modalità di accesso all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie da parte dell'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio. In particolare, l'art. 38, comma 4 della predetta Legge n. 40/2014 ha stabilito che il menzionato Ufficio, al fine del rilascio dei certificati di revoca licenza, ha accesso alle informazioni raccolte e detenute dalla Banca Centrale ai sensi dell'articolo 2 della Legge 7 giugno 2010 n. 98. Ne è altresì scaturita l'impossibilità per la Cancelleria Commerciale del Tribunale Unico di accedere alle medesime informazioni detenute dalla Banca Centrale ai sensi della Legge n. 98/2010.

Nel corso del 2014, si è intensificata l'attività di collaborazione di Banca Centrale con gli Uffici e le Autorità che hanno accesso alle informazioni contenute nell'Archivio. In particolare, l'attività ha riguardato lo scambio di informazioni a favore dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche e dell'Ufficio Centrale di Collegamento ai sensi della Legge n. 98 del 7 giugno 2010, della Cancelleria Commerciale del Tribunale Unico (fino alla data del 30 maggio 2014) e dell'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio, del Decreto Legge n. 179 del 5 novembre 2010 (in vigore fino al 30 maggio 2014), nonché con il Tribunale Unico e il corpo di Polizia Civile – Nucleo Antifrode e Gruppo Interforze, questi ultimi nell'ambito di procedimenti penali e/o per rogatoria internazionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3 della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 (Statuto della Banca Centrale), infine con l'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF), in relazione alle funzioni demandate a quest'ultima Autorità in materia di prevenzione e di contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ai sensi della Legge n. 92 del 17 giugno 2008.

Si riportano nella Tabella seguente i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2014 e al primo trimestre 2015:

**Tabella 24 – Attività svolta: richieste e segnalazioni ricevute**

Segnalazioni / richieste	2014	2015 I Trim
Numero segnalazioni ricevute dalle società fiduciarie e banche*	185	40
Numero richieste di informazioni da parte degli Uffici e delle Autorità preposte**	45	6

Note: \* L'attività di gestione delle segnalazioni ha comportato, inoltre, la richiesta e il rinvio di alcune segnalazioni: 23 nel corso del 2014 e 6 nel corso del primo trimestre 2015.

\*\* Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche; Ufficio Centrale di Collegamento; Ufficio Industria, Artigianato e Commercio; Tribunale Unico; Corpo Polizia Civile - Nucleo Antifrode e Gruppo Interforze, Agenzia di Informazione Finanziaria.

L'attività di gestione delle richieste ricevute da parte degli Uffici e delle Autorità sopra citati ha inoltre comportato, al fine di assicurare una più completa e continua informativa, successive integrazioni alle risposte già fornite: in particolare, con riferimento a 6 delle 46 richieste ricevute nel corso del 2014, si è ricorso ad ulteriori approfondimenti e comunicazioni.

Si è provveduto, inoltre, nel corso del 2014, a segnalare all'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio il mancato adempimento degli obblighi di comunicazione, da parte di due società, delle informazioni riguardanti le partecipazioni fiduciarie in società sammarinesi, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 della Legge n. 98/2010, ai fini dell'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.

## 2.12 La Tesoreria di Stato

Nel corso dell'esercizio 2014 il Dipartimento Tesoreria ha eseguito 77.059 operazioni per conto della Pubblica Amministrazione allargata, tra cui 12.430 reversali di incasso, 20.187 partite pendenti in entrata, 43.473 mandati di pagamento e 969 partite pendenti in uscita.

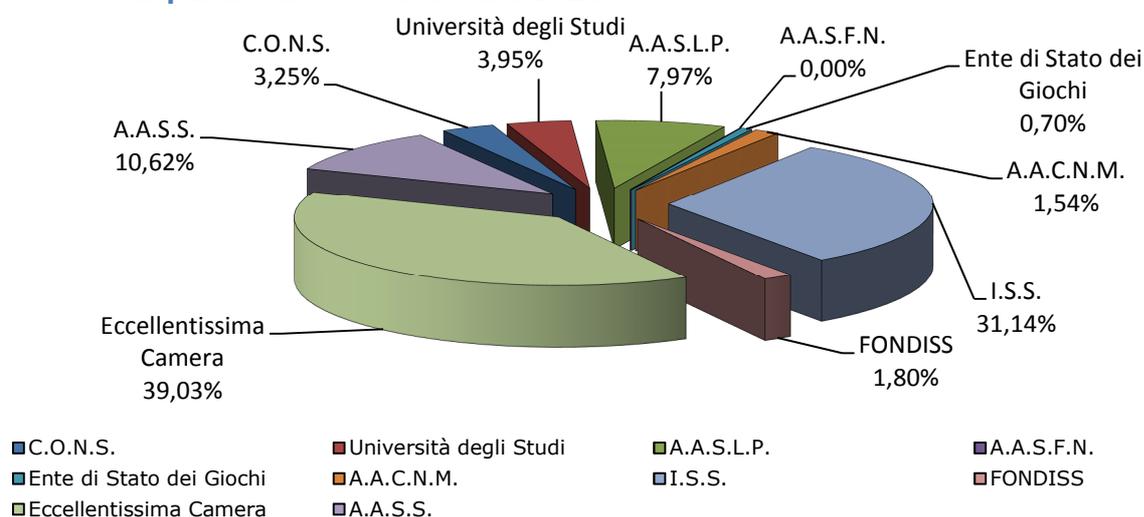
**Tabella 25 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni**

Ente	2012					2013					2014				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
C.O.N.S.	402	105	2.190	58	2.755	440	101	2.162	90	2.793	401	75	1.998	34	2.508
Università degli Studi	377	125	2.694	74	3.270	290	135	2.460	38	2.923	257	102	2.634	48	3.041
A.A.S.L.P.	556	322	5.734	74	6.686	612	357	6.088	88	7.145	604	363	5.080	94	6.141
A.A.S.F.N.	220	40	558	92	910	251	29	657	99	1.036	-	-	-	-	-
Ente di Stato dei giochi	139	37	148	67	391	191	47	191	68	497	180	43	240	79	542
A.A.C.N.M.	413	229	123	36	801	545	298	176	37	1.056	654	307	180	42	1.183
I.S.S.	3.637	4.675	14.818	236	23.366	3.483	4.066	15.576	197	23.322	3.228	4.459	16.115	195	23.997
FONDISS	2	281	0	0	283	2	1.114	33	0	1.149	8	1.287	83	12	1.390
Eccellentissima Camera	6.730	13.551	11.770	597	32.648	6.774	13.589	10.917	629	31.909	5.933	12.695	11.172	275	30.075
A.A.S.S.	1.425	1.013	5.957	196	8.591	2.437	946	6.242	198	9.823	1.165	856	5.971	190	8.182
<b>Totale</b>	<b>13.901</b>	<b>20.378</b>	<b>43.992</b>	<b>1.430</b>	<b>79.701</b>	<b>15.025</b>	<b>20.682</b>	<b>44.502</b>	<b>1.444</b>	<b>81.653</b>	<b>12.430</b>	<b>20.187</b>	<b>43.473</b>	<b>969</b>	<b>77.059</b>

Note: Dati aggiornati al 31/03/2015.

La maggior parte di tali operazioni è stata effettuata per conto dell'Eccellentissima Camera (39,03%) e dell'Istituto per la Sicurezza Sociale (31,14%); seguono poi l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (10,62%), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (7,97%), l'Università degli Studi (3,95%), il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (3,25%), il FONDISS (1,80%), l'Autorità per l'Aviazione e la Navigazione Marittima (1,54%) e, infine, l'Ente di Stato dei Giochi (0,70%).

**Figura 35 - Volumi percentuali delle operazioni di incasso e pagamento eseguite dal Dipartimento Tesoreria nel 2014**



In termini di volumi, le operazioni complessivamente eseguite hanno riguardato entrate finanziarie per circa 1.130 milioni di euro, rispetto ai circa 1.340 milioni di euro del 2013 (-15,67%) e uscite finanziarie per circa 1.033 milioni di euro, rispetto ai circa 1.210 milioni di euro del 2013 (-14,63%).



**Tabella 26 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni**

Ente	2012		2013		2014	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
C.O.N.S.	6.405.714,77	5.721.543,59	6.253.604,78	5.583.856,14	5.217.531,00	4.834.168,37
Università degli Studi	7.797.647,86	6.117.505,39	7.402.874,90	5.664.854,66	6.669.632,26	5.257.970,75
A.A.S.L.P.	43.747.511,01	41.757.422,76	38.650.744,17	36.800.962,63	33.572.268,10	32.394.381,64
A.A.S.F.N.	21.027.721,85	20.371.417,51	16.054.253,16	15.626.511,25	-	-
Ente di stato dei giochi	499.921,73	280.431,60	454.936,01	325.266,87	366.204,46	305.100,49
A.A.C.N.M.	667.437,57	351.656,64	657.821,84	328.668,81	747.557,75	292.952,93
I.S.S.	288.237.043,54	281.563.234,67	259.853.260,09	250.973.068,97	289.535.842,35	279.142.842,75
FONDISS	2.949.562,96	0	7.717.976,55	1.458.637,04	15.334.218,96	14.113.830,87
Eccellentissima Camera	684.729.478,97	611.846.181,32	694.109.941,41	638.217.343,33	534.723.533,77	494.316.207,24
A.A.S.S.	578.579.690,37	536.253.854,88	308.518.606,94	254.839.934,26	243.730.691,81	201.867.226,16
<b>Totale</b>	<b>1.634.641.730,63</b>	<b>1.504.263.248,36</b>	<b>1.339.674.019,85</b>	<b>1.209.819.103,96</b>	<b>1.129.897.480,46</b>	<b>1.032.524.681,20</b>

Note: Dati aggiornati al 31/03/2015.

Relativamente alle entrate, esse sono state riscosse sia direttamente presso lo sportello di Tesoreria di Banca Centrale, sia tramite la rete di sportelli bancari presenti sul territorio sammarinese, come previsto dalla Convenzione stipulata il 24 febbraio 2005 tra la Banca Centrale e le banche commerciali. Anche per questi ultimi incassi, il Dipartimento Tesoreria ha provveduto comunque, ricevuta la relativa documentazione cartacea e/o elettronica, all'accredito sui rispettivi conti di gestione dei vari enti e alla trasmissione agli stessi delle relative contabili, della documentazione cartacea e della rendicontazione.

Per quanto riguarda le modalità tecniche dell'incasso, si sta diffondendo sempre più lo strumento del "direct debit", consistente in un addebito, di iniziativa del creditore, sul conto corrente del debitore, previa delega dello stesso alla propria banca. I vantaggi per il creditore consistono, da un lato, nell'evitare l'invio della modulistica di pagamento, nella sistematicità e nella maggiore regolarità degli incassi; dall'altro lato, questo strumento ha il vantaggio di consentire al debitore di effettuare il pagamento senza doversi recare presso la propria banca e, salvo situazioni di non capienza del conto, di evitare le eventuali sanzioni per i ritardati pagamenti. Ad oggi questo strumento è utilizzato per le utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, per alcuni servizi dell'Istituto per la Sicurezza Sociale, per le refezioni scolastiche, per la gestione della scontistica e del borsellino elettronico SMAC. Va da sé che tale strumento è tuttavia applicabile alle tipologie di entrate per le quali la liquidazione è effettuata direttamente dal creditore, e non "una tantum" ma con una periodicità.

Oltre agli incassi di Tesoreria, il Dipartimento ha gestito nel corso del 2014, per conto del Dipartimento Esattoria, gli incassi relativi alle cartelle esattoriali scadute nei termini di pagamento e gli incassi operati dagli Ufficiali di Riscossione in sede di esecuzione. Sono state inoltre gestite, ai sensi della Legge n. 44 del 23 marzo 2007, n. 891 pratiche di pignoramento sui mandati di pagamento a favore di beneficiari risultanti morosi nei confronti della Pubblica Amministrazione allargata per debiti iscritti a ruolo.

Sul fronte delle uscite, lo strumento di pagamento più utilizzato nel 2014 è stato il bonifico bancario (85% circa); l'utilizzo dell'assegno per traenza e quietanza è stato limitato a tipologie circoscritte di pagamenti e ad alcuni enti. In particolare c'è stato ancora un discreto ricorso all'assegno per i pagamenti delle pensioni e per i rimborsi tributari; per questi ultimi, l'art. 24 della Legge n. 146 del 19 settembre 2014, al comma 4°, ha tuttavia introdotto per il contribuente l'obbligo di comunicare all'amministrazione finanziaria un conto corrente bancario sul quale ricevere l'eventuale rimborso. Di conseguenza, si ridurrà notevolmente il ricorso all'assegno a favore del bonifico bancario, con vantaggi in termini di sicurezza e di tracciabilità. Il Dipartimento Tesoreria

proseguirà comunque nell'opera di sensibilizzazione a favore del bonifico, avviata diversi anni fa, che sta lentamente mostrando buoni risultati.

Il Dipartimento Tesoreria ha poi continuato a fornire, nel corso del 2014, servizi di deposito alla Pubblica Amministrazione allargata, nella forma tecnica del conto corrente, strutturato e modulato secondo le esigenze dell'Ente/Ufficio.

Oltre a ciò, ha prodotto e trasmesso puntualmente alla Pubblica Amministrazione allargata le rendicontazioni periodiche previste dalla normativa vigente e dagli accordi tra le parti. In particolare, con cadenza giornaliera sono stati forniti i giornali di cassa riportanti il riepilogo delle entrate e delle uscite per ogni Ente; con cadenza mensile sono state predisposte le verifiche di cassa riportanti la quadratura fra i volumi lavorati e i saldi dei c/c bancari su cui sono depositate le giacenze dell'Ente, oltre agli estratti conti di tali rapporti e ai prospetti di raccordo fra gli stessi e i giornali di cassa.

Si ricorda infine che il Servizio di Tesoreria è svolto nel rispetto della Legge n. 35 del 3 marzo 1993, dell'Ordinamento Contabile dello Stato di cui alla Legge n. 30 del 18 febbraio 1998, del Regolamento di Contabilità di cui al Decreto 24 aprile 2003 n. 53 e loro successive modifiche e integrazioni. È inoltre disciplinato dall'apposita Convenzione sottoscritta il 22 aprile 2004 tra la Banca Centrale e la Pubblica Amministrazione e dall'Accordo Economico per i servizi resi da Banca Centrale alla Pubblica Amministrazione del 30 dicembre 2013, in scadenza al 31 dicembre 2015.

## **2.13 L'Esattoria di Stato**

Il servizio di riscossione dei tributi è affidato al Dipartimento Esattoria di Banca Centrale ai sensi della Legge n. 70/2004.

Con l'adozione del Decreto Delegato n. 131 del 2014 è stata disposta altresì la riscossione tramite ruolo di rette, tariffe, canoni relativi a concessioni amministrative e somme dovute per operazioni di leva dei generi di monopolio dello Stato. Riguardo tali crediti le prime iscrizioni a ruolo si sono avute nel 2015, anche per importi significativi, in particolar modo per la fornitura di acqua, energia elettrica e gas.

Nel corso di questi primi dieci anni di attività, il Dipartimento si è dotato via via di nuovi strumenti tecnici di ausilio nello svolgimento delle varie attività o di aggiornamento di quelli già in uso, specialmente di software che hanno consentito di accelerare lo svolgimento di taluni processi; a fine anno è stato completamente rivisitato il sito internet di questa Banca, rivisitazione che, quanto all'attività di Esattoria, è stata nettamente migliorativa riguardo la parte dedicata alle aste, con riscontri positivi anche da parte dei fruitori di tale servizio.

Gli Ufficiali della Riscossione che si occupano materialmente delle azioni esecutive si sono trovati in svariate occasioni ad affrontare inaccettabili situazioni critiche: il comportamento di taluni soggetti interessati dalle azioni esecutive con offese, minacce e anche con aggressioni personali ha portato alla presentazione di esposti alle autorità competenti, alla successiva apertura di cause, alla condanna e al risarcimento del danno da parte della parte soccombente.

### **2.13.1 Le iscrizioni a Ruolo**

Nel 2014, a fronte delle periodiche iscrizioni a ruolo eseguite dagli Enti Impositori, l'Esattoria ha inviato 27.258 cartelle esattoriali. Nel corso dei primi dieci anni di attività (dal 2005 al 2014), il numero delle cartelle esattoriali inviate è progressivamente aumentato passando dalle 17.800 del 2005 alle circa 27.300 del 2014.

La Tabella 27 mostra le iscrizioni a ruolo eseguite nel corso del 2014 da parte degli enti impositori, confrontandole con quelle degli anni precedenti. Le iscrizioni a ruolo del 2014,



attestandosi a 51 milioni di euro, sono meno della metà di quelle del 2013<sup>37</sup>. Le partite discaricate, ossia quelle che non devono più essere incassate in quanto già pagate o compensate presso gli sportelli degli uffici impositori oppure per le quali era stata rilevata una errata iscrizione, sono 7,2 milioni di euro di cui 6,1 milioni scaricati a seguito di incassi eseguiti dagli enti impositori.

**Tabella 27 - Iscrizioni a Ruolo e scarichi**

Partite	2012		2013		2014	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Prese in carico	47.664.898,12	31.361	112.584.441,58	34.324	51.206.975,08	33.435
Discaricate	10.459.553,70	2.374	26.454.845,57	2.680	7.270.224,86	2.149
Discaricate %	21,9%	7,6%	23,5%	7,8%	14,2%	6,4%

Andando ad analizzare come è distribuito il carico delle iscrizioni a ruolo tra i diversi enti impositori, si rileva che le iscrizioni a ruolo dell'Ecc.ma Camera sono pari all'85,1% del totale mentre nell'anno precedente erano pari al 93,8%. L'Istituto di Sicurezza Sociale ha eseguito iscrizioni a ruolo per il 14,7% del totale nel 2014 e per il 6,1% del totale nel 2013.

Confrontando le iscrizioni a ruolo del 2014 con quelle dell'anno precedente emerge che mentre le iscrizioni eseguite da parte dell'Ecc.ma Camera sono diminuite del 58,7%, quelle dell'Iss sono aumentate del 10,5%. La riduzione delle iscrizioni a ruolo totali del 2014 è dovuta per la quasi totalità alla riduzione nelle iscrizioni a ruolo da parte della Ecc.ma Camera.

**Tabella 28 - Ruoli 2013-2014 suddivisi per Ente**

Ente	2013			2014		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Ecc.ma Camera	105.648.669,05	82	29.115	43.586.457,20	71	26.813
Istituto per la Sicurezza Sociale	6.829.305,18	79	4.903	7.546.477,85	115	6.189
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	20.031,57	9	269	25.831,46	9	415
Banca Centrale	16.235,78	5	23	48.208,57	3	18
Agenzia d'Informazione Finanziaria	70.200,00	2	14	0,00	0	0
<b>Totale</b>	<b>112.584.441,58</b>	<b>177</b>	<b>34.324</b>	<b>51.206.975,08</b>	<b>198</b>	<b>33.435</b>

La Tabella 29 mostra la distribuzione delle iscrizioni a ruolo tra i diversi uffici dell'Ecc.ma Camera: le iscrizioni a ruolo da parte dell'Ufficio Tributario, sezione imposte indirette, sono quelle maggiori attestandosi al 79,1% del totale (le principali voci di tributo sono avvisi monofase per 17,1 milioni di euro, monofase dichiarazione annuale per 7,9 milioni di euro, ingiunzioni per 3,9 milioni di euro, concordati monofase per 3,0 milioni di euro e interessi per 1,1 milioni di euro).

Da parte dell'Ufficio Tributario sezione imposte dirette le iscrizioni a ruolo 2014 sono diminuite rispetto a quelle dell'anno precedente, passando da 3,8 milioni di euro a 3,6 milioni di euro, che corrispondono all'8,2% del totale.

Le iscrizioni a ruolo dell'Ufficio del Registro e Conservatoria pari a 4,4 milioni di euro, (10% del totale) riguardano per il 99,8% la cartella unica delle tasse. Nel 2014 nessuna iscrizione a ruolo ha avuto a oggetto le contravvenzioni da riscuotere per conto di Enti italiani.

<sup>37</sup> Le iscrizioni a ruolo 2013 sono "anomale" rispetto sia a quelle degli anni precedenti che a quella del 2014. È l'Ufficio Tributario sezione imposte indirette ad avere eseguito le maggiori iscrizioni a ruolo passando da 30,1 milioni di euro del 2012 ai 95,6 milioni di euro del 2013. Le principali voci di tributo sono state: a) monofase dichiarazione annuale per 61,4 milioni di euro, b) avvisi monofase per 19,8 milioni di euro, c) concordati monofase per 2,1 milioni di euro, d) ingiunzioni monofase per 2,2 milioni di euro e) interessi per ritardato pagamento per 8,1 milioni di euro.

Le iscrizioni a ruolo degli altri uffici dell'Ecc.ma Camera, eseguite prevalentemente a seguito dell'irrogazione di sanzioni, a eccezione dell'Ufficio Registro Automezzi che procede per il mancato pagamento delle tasse di circolazione degli autoveicoli, rappresentano una percentuale minima pari al 2,5% del totale.

**Tabella 29 - Iscrizioni a Ruolo 2014 degli uffici dell'Eccellentissima Camera**

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Tributario Indirette	34.495.302,55	6.374	6.669.146,40	1.562
Tributario Dirette	3.580.160,85	767	21.757,14	11
Registro e Conservatoria	4.376.943,85	18.733	47.411,75	148
Polizia Civile	339.911,86	648	25.660,42	25
Gendarmeria	10.970,25	16	1.009,75	3
Guardia di Rocca	35.577,74	31	157,34	1
Industria, Commercio e Artigianato	236.000,00	31	34.000,00	7
Lavoro	256.510,00	56	9.900,00	2
Registro Automezzi	44.332,00	148	1.282,00	5
Ufficio Urbanistica	193.800,00	3	0,00	0
Ispettorato di Controllo del Territorio	4.948,10	4	0,00	0
Ufficio centrale di collegamento	12.000,00	2	0,00	0
<b>Totale</b>	<b>43.586.457,20</b>	<b>26.813</b>	<b>6.810.324,80</b>	<b>1.764</b>

Le iscrizioni a ruolo eseguite dall'Iss Ufficio Contributi sono aumentate rispetto a quelle dell'anno precedente passando dai 6,8 milioni di euro del 2013 ai 7,4 milioni di euro del 2014. Anche il FONDISS, per il quale il 2014 è il secondo anno di iscrizioni a ruolo e per il quale le iscrizioni rispetto agli altri enti sono trascurabili, registra comunque un aumento: le iscrizioni sono passate dai 46 mila euro del 2013 ai 124 mila euro del 2014.

### **2.13.2 L'attività di riscossione**

La somma complessivamente incassata nel 2014 è pari a 16,7 milioni di euro e risulta essere maggiore di 1,1 milioni di euro rispetto al 2013.

Considerato che il totale incassato dal 2005 alla fine del 2014 è pari a 140,5 milioni di euro e che le iscrizioni a ruolo sono state di 497,3 milioni di euro, la Banca nei primi dieci anni di attività di Esattoria, ha incassato il 28,3% del totale iscritto a ruolo. Il risultato ottenuto è positivo, anche se confrontato con quello di realtà limitrofe.

Le somme incassate come cifre accessorie rispetto a quelle iscritte a ruolo, sono gli interessi di mora, pari a 201 mila euro e le pene pecuniarie pari a 98 mila euro.

Ulteriore somma accessoria è data dagli interessi su dilazione pari a 159 mila euro, somma legata alle dilazioni di pagamento concesse. Le dilazioni di pagamento accordate dal Dipartimento Esattoria dal 2005 alla fine del 2014 hanno registrato sempre un progressivo incremento: se al 31 dicembre 2005 erano 11, al 31 dicembre 2014 erano 254 di cui 218 garantite da ipoteca su bene immobile e le restanti da fideiussione bancaria. Sul totale delle dilazioni in essere alla fine del 2014 risultavano da incassare 8,2 milioni di euro relativi a un ammontare iniziale dilazionato di 9,9 milioni di euro. Quando il contribuente ha la possibilità di scegliere la garanzia da fornire, normalmente predilige l'ipoteca su bene immobile in quanto meno onerosa rispetto alla fideiussione. Le dilazioni concesse hanno prevalentemente una durata di 60 mesi pari alla durata massima consentita dalla normativa attualmente in vigore.



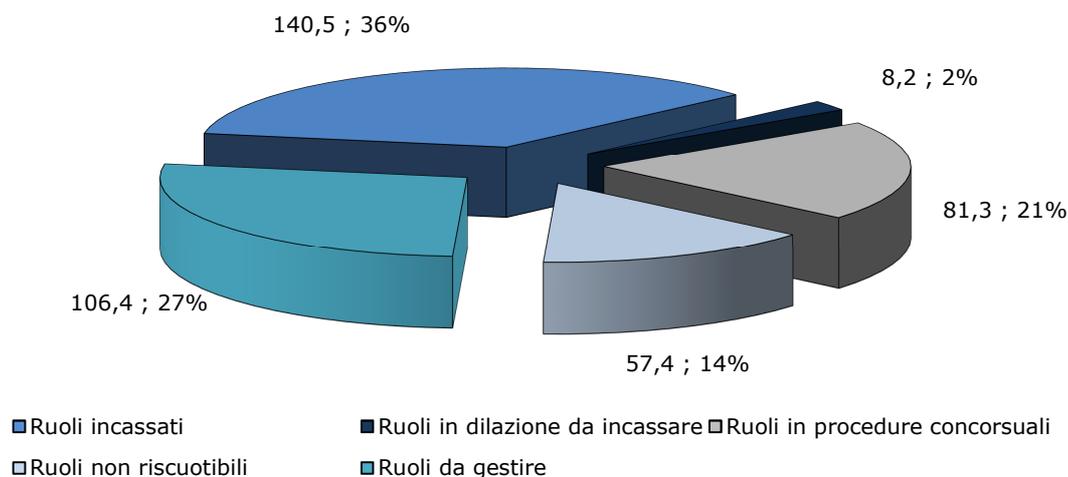
Nel 2014 sono state aperte procedure concorsuali e affini nei confronti di 41 contribuenti; le somme complessivamente insinuate in tale anno sono state pari a 7,1 milioni di euro. Alla fine del 2014 i ruoli complessivamente legati alle procedure concorsuali erano pari a 81,3 milioni di euro.

### 2.13.3 Le procedure esecutive

Nel 2014 sono state intraprese 908 azioni esecutive di cui 588 pignoramenti di crediti: delle restanti 320 azioni esecutive avviate, non tutte hanno dato luogo a verbali di pignoramento e la principale motivazione di ciò è il pagamento delle pendenze da parte del contribuente. La maggior parte delle azioni avviate ha portato però alla predisposizione di verbali; più precisamente nel corso del 2014 sono stati eseguiti 194 pignoramenti mobiliari, 15 pignoramenti di stipendio, 5 pignoramenti immobiliari. Sono inoltre stati registrati 53 pignoramenti negativi per irreperibilità ovvero per nullatenenza del contribuente.

La Figura 36 mostra il riepilogo della gestione dei ruoli alla fine del 2014. Il riepilogo è la fotografia della situazione a tale data e, in sostanza, la differenza tra il totale iscritto a ruolo nei primi dieci anni di attività e il totale discaricato, pari a 394 milioni di euro è distribuito tra le partite incassate, pari a 140,5 milioni di euro, le partite in dilazione da incassare, pari a 8,2 milioni di euro, le partite legate alle procedure concorsuali, pari a 81,3 milioni di euro, le partite non riscuotibili, pari a 57,4 milioni di euro (si tratta delle partite per le quali è stato redatto un verbale di pignoramento negativo per irreperibilità ovvero per nulla tenenza), e quelle in corso di gestione per 106,4 milioni di euro (di cui 7,4 non ancora scaduti).

**Figura 36 - Riepilogo della gestione dei Ruoli al 31/12/2014**



Note: Dati in milioni di euro.

### 2.13.4 La cartella unica delle tasse (CAUTA)

La cartella unica delle tasse viene prodotta nei confronti dei capi famiglia (normalmente per la riscossione della tassa tv, pari a 20 euro annuali) e nei confronti degli operatori economici (per la riscossione della tassa di licenza e della tassa sui provvedimenti societari). La cartella unica delle tasse per una società a responsabilità limitata, forma societaria prevalente in territorio, è normalmente pari a 1.000,00 euro annuali, mentre per una società per azioni è normalmente pari a 1.150 euro annuali. La tassa di licenza per una ditta individuale è pari a 80 euro. La cartella unica delle tasse può inoltre contenere la tassa di esposizione pubblicitaria e la tassa di occupazione di

suolo pubblico. La scadenza della cartella unica delle tasse è fissata per legge al 31 marzo dell'anno di riferimento.

Il ruolo Cauta 2014 era composto di 18.715 cartelle per un totale di 4,4 milioni di euro.

Rispetto a tale ruolo, normalmente, come si evince anche dalla Tabella 30, la percentuale di incasso alla fine dell'anno di riferimento è piuttosto elevata attestandosi a circa l'85% del totale iscritto a ruolo. L'alto incasso che si riesce a raggiungere è probabilmente legato al fatto che la tassa nei confronti delle famiglie è piuttosto bassa e tendenzialmente viene pagata da tutti. Anche gli operatori economici "sani" hanno tutto l'interesse a regolarizzare il pagamento della tassa di licenza senza ulteriori aggravii in quanto la normativa in vigore (articolo 29 n. 40 del 31 marzo 2014) prevede la sospensione d'ufficio della licenza qualora la tassa di licenza non venga pagata entro il 29 giugno dell'anno di riferimento e, qualora l'operatore economico non provveda a pagare la tassa neppure entro il 27 settembre dell'anno di riferimento, la revoca della licenza stessa.

Il ruolo cauta può essere pagato anche con addebito preautorizzato; con tale modalità per il 2014 sono state incassate 8.596 cartelle per un totale di 1,1 milione di euro.

**Tabella 30 - Raffronto dati CAUTA**

Ruoli	2012		2013		2014	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Caricati	4.689.104,75	18.653	4.516.204,27	18.746	4.366.566,06	18.715
Discaricati	39.492,41	130	34.612,19	149	44.542,21	141
Incassati B.ca Centrale	4.142.247,90	17.106	3.898.048,34	16.930	3.676.674,15	16.756
Da gestire	497.683,69	1.394	574.042,77	1.647	623.841,95	1.780
Discaricati %	0,8%	0,7%	0,8%	0,8%	1,0%	0,7%
Incassati B.ca Centrale %	88,3%	91,7%	86,3%	90,3%	84,2%	89,5%
Da gestire %	10,6%	7,5%	12,7%	8,8%	14,3%	9,5%

### 2.13.5 Le aste mobiliari

Nel 2014 si sono svolte 2 aste mobiliari; la prima, tenutasi nel primo semestre dell'anno, ha consentito di realizzare 223 mila euro, pari al 71,9% del valore di pignoramento.

L'asta 2/2014 ha posto in vendita 474 lotti per un valore complessivo di 544 mila euro, e ha consentito l'incasso di 176 mila euro.

I beni invenduti, concluse le formalità previste per legge, normalmente vengono riproposti nell'asta successiva.

L'Esattoria ha infine eseguito due vendite a trattativa privata che hanno portato a un incasso di 11.326 euro.

La Tabella 31 mostra gli incassi che l'Esattoria ha ottenuto dalla vendita all'asta dei beni pignorati negli anni 2012, 2013 e 2014. Tali incassi non possono essere confrontati gli uni con gli altri in quanto la riuscita dell'asta dipende da molteplici fattori, in primis dalla tipologia dei beni in vendita, sui quali non è possibile intervenire in alcun modo.

**Tabella 31 - Incassi derivanti da asta mobiliare**

	2012		2013		2014	
	I asta	II asta	I asta	II asta	I asta	II asta
Valore beni	970.225,98	411.184,51	326.031,00	312.427,00	310.567,00	544.371,35
Incassato	151.046,78	181.033,53	171.273,37	234.968,05	223.230,12	175.827,96
Incassato %	15,6%	44,0%	52,5%	75,2%	71,9%	32,3%



### **2.13.6 Le cause civili**

Il Dipartimento Esattoria è costituito in giudizio presso il Tribunale a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione. In particolare si segnalano:

1. una causa civile in materia concorsuale (azione revocatoria);
2. un ricorso amministrativo in attesa di sentenza;
3. due ricorsi amministrativi respinti in primo grado per i quali la parte attrice ha proposto appello.

### **2.14 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario**

L'economia mondiale ha continuato a espandersi a un ritmo moderato durante il 2014, riequilibrando gradualmente le problematiche emerse nel corso degli ultimi anni di crisi economico-finanziaria.

La ripresa economica e l'uscita dalla crisi finanziaria sono state tuttavia messe a dura prova da nuove sfide, rappresentate principalmente da conflitti geopolitici che hanno infiammato sia l'Europa dell'est che il Medio-Oriente e l'Africa, ma anche da forti oscillazioni nei corsi delle valute e delle materie prime.

Il Prodotto Interno Lordo dei paesi OCSE nel corso del 2014 è cresciuto del 3,3% rispetto al +2,9% registrato nel 2013 (fonte FMI).

Anche nel corso del 2014 i mercati finanziari sono stati estremamente orientati e guidati dalle politiche monetarie e dalle decisioni delle Banche Centrali dei principali paesi.

La Federal Reserve, come ampiamente annunciato nel corso delle riunioni periodiche del suo comitato direttivo, ha terminato nei tempi previsti il programma di acquisto dei titoli obbligazionari (*Quantitative Easing*) pur conservando un approccio espansivo con il mantenimento dei tassi di interesse, Federal Funds, compresi nell'intervallo tra 0% e 0,25%.

La Banca Centrale Europea, alle prese con dati economici ancora non espansivi e comunque non univoci e omogenei per tutte le economie della zona dell'euro, e soprattutto con una tendenza deflazionistica dei prezzi di beni e servizi che si è fatta via via sempre più marcata e preoccupante lungo il corso dell'anno, ha deciso di abbassare il tasso chiave in due occasioni portandolo dallo 0,25% allo 0,05%.

La Bce ha inoltre introdotto, per la prima volta nella sua storia, anche la remunerazione negativa dei depositi di liquidità mantenuti dagli Istituti di credito presso le Banche Centrali nazionali facenti parte dell'Eurosistema.

Nell'ultimo periodo dell'anno, a causa dei timori che le politiche espansive attuate nell'eurozona potessero dimostrarsi insufficienti per arrestare la tendenza deflazionistica dei prezzi, il Presidente della Bce, Mario Draghi, ha gradualmente anticipato l'introduzione di manovre definite "non convenzionali", aprendo così le porte all'utilizzo dello strumento del Quantitative Easing nel 2015 anche in Europa, e seguendo l'esempio statunitense dove il provvedimento si è rivelato efficace per permettere al sistema bancario e finanziario di recuperare redditività e di rilanciare crescita economica e occupazione.

Tale prospettiva ha consentito la prosecuzione della tendenza al ribasso dei rendimenti dei titoli obbligazionari della Germania, che ha determinato la compressione dei rendimenti della maggior parte dei titoli governativi degli altri paesi dell'area dell'euro.



L'effetto di riduzione dei rendimenti è stato graduale e costante lungo il corso dell'anno tanto che, per diversi emittenti e diverse scadenze, i tassi di interesse sono scesi anche al di sotto dello zero; a titolo di esempio il rendimento del titolo quinquennale tedesco all'inizio del 2014 si attestava a 0,93% e a fine anno faceva registrare il livello 0,01%.

Per quanto riguarda il livello del tasso Euribor 3 mesi, che rappresenta il parametro di indicizzazione per la maggior parte dei titoli a tasso variabile del portafoglio titoli della Banca Centrale, si è passati da 0,28% di inizio anno a 0,08% di fine anno.

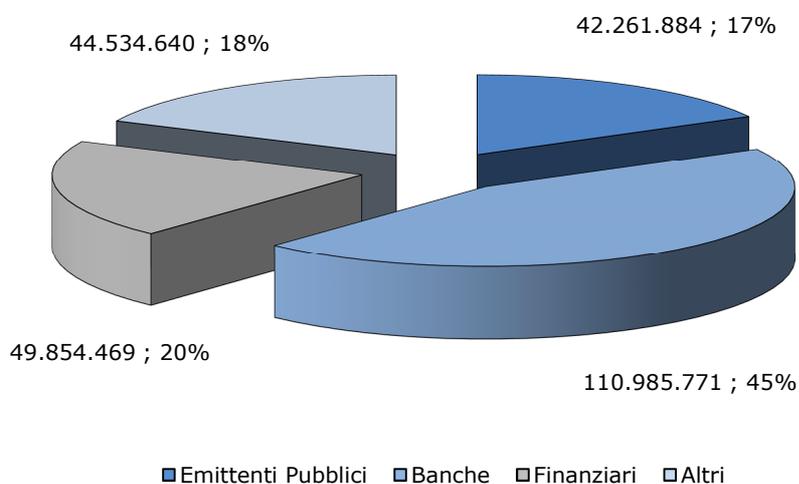
Il rendimento del portafoglio obbligazionario ha fatto registrare nel corso del 2014 un rendimento dell'1,92%, con un utile da operazioni finanziarie di 3,4 milioni di euro contro 4 milioni registrati nel 2013 e l'ammontare del portafoglio gestito a fine 2014 è stato di 247,6 milioni di euro contro 266 dell'anno precedente.

Il margine di interesse su titoli è ammontato a 2 milioni di euro contro 2,5 milioni di fine 2013.

Gli interessi attivi da clientela e banche sono scesi a circa 0,5 milioni di euro rispetto a quasi 0,7 milioni del 2013, mentre gli interessi passivi sono cresciuti a 0,6 milioni di euro rispetto a 0,4 milioni di euro a causa dell'incremento dei tassi di interesse applicati ai conti correnti di deposito a vista, conseguente alla revisione dell'accordo economico per la remunerazione dei servizi resi alla Pubblica Amministrazione; complessivamente i crediti verso banche e clientela sono diminuiti di circa 55 milioni di euro, attestandosi a 100,7 milioni di euro contro 155,8 milioni dell'anno precedente, mentre le riserve liquide in cassa non hanno subito variazioni degne di nota, attestandosi a 11 milioni di euro.

I debiti verso banche e clientela sono anch'essi diminuiti di un importo di 72,5 milioni di euro, risultando pari a 275,6 milioni di euro rispetto a 348,2 milioni di fine 2013.

**Figura 37 - Composizione del portafoglio obbligazionario**



Note: Valori espressi in euro.

Come si nota dalla Figura 37 nel corso del 2014 la componente principale del portafoglio titoli è stata costituita da obbligazioni di emittenti bancari, ma il suo peso è calato rispetto a quello del 2013 dove costituiva il 62% del portafoglio ed è stata dedicata una percentuale maggiore anche ad emittenti finanziari e corporate, con una migliore parcellizzazione del rischio emittente.



## 2.15 Secondo pilastro previdenziale

Da gennaio 2014 FONDISS – dopo una complessa fase di revisione dei processi organizzativi adottati per la gestione e la valorizzazione del patrimonio gestito – ha avviato l'attività di investimento dei contributi previdenziali raccolti. L'attività di investimento, considerata la fase iniziale di operatività di FONDISS, è stata indirizzata su strumenti non complessi, dato che le risorse disponibili sono state impiegate in depositi a termine presso banche sammarinesi. In particolare, sono stati oggetto di investimento sia i contributi previdenziali raccolti nel periodo compreso tra luglio 2012 e dicembre 2013 - per i quali è stata precedentemente svolta un'attività di recupero, tramite riconciliazione e quadratura dei dati, con il supporto peraltro di Banca Centrale – nonché i contributi mensilmente raccolti.

La Banca Centrale, nel ruolo di depositaria di FONDISS ai sensi dall'articolo 14 della Legge n. 191/2011, è intervenuta nell'operatività di investimento descritta, verificando il rispetto dei limiti agli investimenti previsti, regolando i flussi finanziari connessi alle operazioni di deposito a termine attivate, nonché verificando la correttezza del valore mensile unitario della quota e degli elementi connessi (valore dell'attivo netto destinato alle prestazioni, numero di quote in circolazione) determinato da FONDISS.

In Tabella 32 sono indicati i valori al 31 dicembre 2014 con riferimento all'attività di banca depositaria svolta dalla Banca Centrale per conto di FONDISS.

**Tabella 32 – Strumenti finanziari e altri valori connessi all'attività di banca depositaria**

Anno	31 dicembre 2014	31 marzo 2015
Liquidità depositata presso la Banca Centrale	1.045	10
Altri beni diversi da strumenti finanziari e liquidità (depositi a termine)	13.993.000	17.073.000
<b>Totale</b>	<b>13.994.045</b>	<b>17.073.010</b>

Note: Valori espressi in euro, esclusi i ratei maturati.

La Banca Centrale, oltre a svolgere il ruolo di banca depositaria per FONDISS, ha anche funzioni di vigilanza sul medesimo, ai sensi dell'articolo 13, comma 4 della Legge n. 191/2011. In tale ambito, particolare attenzione è stata rivolta agli interventi disposti a beneficio degli aderenti-contribuenti al FONDISS finalizzati al ripristino dei processi amministrativi e contabili funzionali all'operatività, a fronte della interruzione dei medesimi intervenuta a seguito all'esito del referendum del 25 maggio 2014 che aveva comportato una situazione di stallo con negative ricadute sul funzionamento del sistema di previdenza complementare.

Anche alla luce dei citati esiti referendari, Banca Centrale, sia nel 2014 che in questi primi mesi del 2015 ha fornito la propria collaborazione e consulenza tecnica a FONDISS e alla Segreteria di Stato per la Sanità al fine di individuare le soluzioni tecnico-giuridico finalizzate a garantire un efficiente funzionamento della previdenza complementare sammarinese e alla risoluzione delle criticità presenti nella Legge n. 191/2011, tra cui l'attribuzione a Banca Centrale di tre funzioni incompatibili tra loro (consulente per gli investimenti diretti, banca depositaria e autorità di vigilanza).

Da ultimo si segnala il contributo fornito per la definizione del Decreto Delegato 30 marzo 2015 n. 39 che disciplina, ai sensi dell'articolo 5, settimo comma, punto 7, della Legge n. 191/2011, i criteri e le modalità con cui il Comitato Amministratore di FONDISS procede alla selezione dei soggetti ai quali affidare la gestione del proprio patrimonio.

### 3 LE RISORSE INTERNE

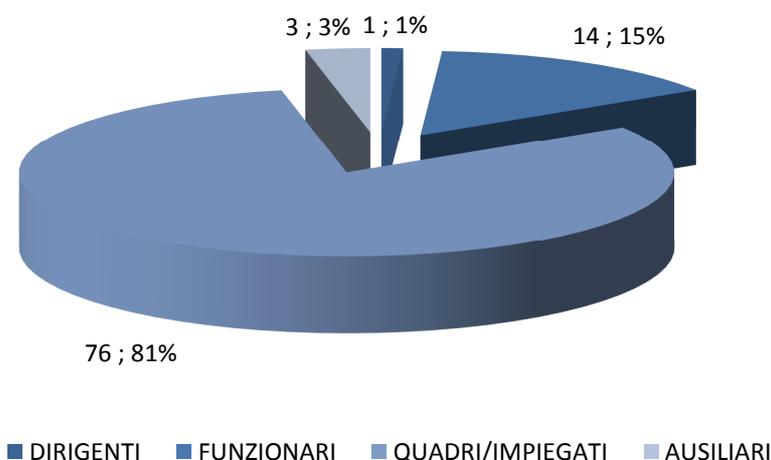
#### 3.1 Le risorse umane e l'organico aziendale

Nell'anno 2014 il personale della Banca Centrale è diminuito di una risorsa e a fine anno contava 94 dipendenti (incluso il Direttore Generale) di cui 15 risorse occupate presso l'Agenzia di Informazione Finanziaria.

Le risorse effettivamente presenti in servizio, tuttavia, se si considerano le assenze di lungo periodo e i rapporti di lavoro a tempo parziale, sono state, in media, circa 90.

La suddivisione in categorie contrattuali è di seguito esposta in Figura 38.

**Figura 38 - Ripartizione del personale della Banca Centrale e AIF in categorie contrattuali al 31/12/2014**

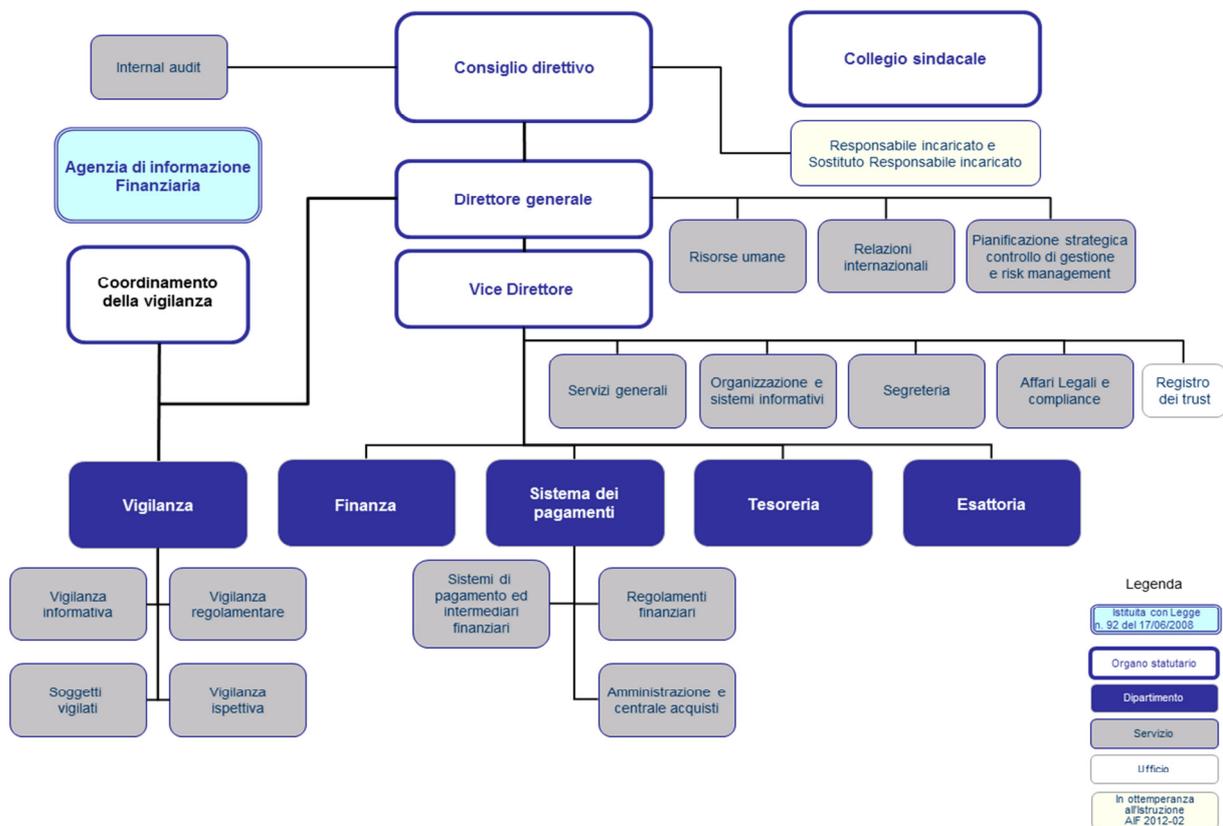


Nel mese di febbraio 2015 il Consiglio Direttivo, su proposta del Direttore Generale, in accordo con il Responsabile del Dipartimento Vigilanza, ha approvato un piano di riassetto del Dipartimento Vigilanza ritenuto necessario per affrontare le impegnative sfide di adeguamento delle regole e delle prassi di vigilanza indotte dagli impegni assunti a livello internazionale dalla Repubblica di San Marino e dall'evoluzione del mercato sammarinese del credito e della finanza.

A fronte dell'invarianza dell'organico di Banca Centrale, sono state adottate misure di medio periodo volte a superare gli attuali limiti di capacità produttiva del Dipartimento Vigilanza, mediante una diversa distribuzione di compiti e risorse, cercando di valorizzare al massimo le competenze già disponibili.



Figura 39 - Organigramma al 01/04/2015



L'aumento dei carichi di lavoro ha inciso negativamente sulla formazione del personale che, nel 2014, è passata ad una media annua pro-capite di circa 7 ore di formazione rispetto alle 19 ore del 2013. A tal proposito si è data priorità alla partecipazione a corsi *in house* nonché ad iniziative organizzate dalla Fondazione Banca Centrale e da organismi sovranazionali quali l'International Monetary Fund.

Le iniziative di formazione della Fondazione Banca Centrale sono proseguite anche nel 2014; sono stati organizzati, anche con il supporto operativo della Banca, i corsi sul Trust previsti dal Regolamento n. 2010-01, una serie di incontri in materia di antiriciclaggio e prevenzione al finanziamento del terrorismo per gli agenti immobiliari, nonché un corso intitolato "I presidi interni e la gestione del rischio nelle istituzioni bancarie e finanziarie", con l'obiettivo di approfondire e studiare i processi caratteristici dei controlli interni e della gestione del rischio dell'istituzione finanziaria; quest'ultimo corso, terminato nel corrente mese di maggio, ha previsto diverse lezioni tenute da dipendenti della Banca Centrale e ha richiamato la partecipazione di numerosi esponenti dei soggetti vigilati.



BANCA  
CENTRALE



DELLA REPUBBLICA  
DI SAN MARINO  
[www.bcsm.sm](http://www.bcsm.sm)